



Comune di Lecco

CONSIGLIO COMUNALE DI LECCO
ADUNANZA ORDINARIA DI 1a CONVOCAZIONE
SEDUTA PUBBLICA IN DATA 27 GIUGNO 2014
VERBALE N. 16/2014

L'anno duemilaquattordici e questo giorno ventisette del mese di giugno alle ore 19, nella Sala Consiliare della Residenza Municipale, previa convocazione ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti previsti all'ordine del giorno.

Risultano presenti alla seduta:

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Virginio Brivio – Sindaco	X		Giorgio Gualzetti	X	
Alfredo Marelli	X		Alberto Invernizzi	X	
Stefano Citterio	X		Alessandro Magni	X	
Salvatore Rizzolino	X		Ezio Venturini	X	
Stefano Angelibusi	X		Richard Martini	X	
Andrea Frigerio	X		Stefano Chirico	X	
Michaela Licini	X		Ivan Mauri	X	
Luigi Marchio		X	Filippo Boscagli	X	
Raffaella Cerrato	X		Antonio Pasquini	X	
Marco Caccialanza	X		Angela Fortino		X
Viviana Parisi	X		Dario Romeo	X	
Giorgio Buizza	X		Giuseppe Fusi	X	
Alberto Colombo	X		Giacomo Zamperini	X	
Jacopo Ghislanzoni	X		Cinzia Bettega		X
Casto Pattarini	X		Lamberto Bodega		X
Antonio Pattarini	X		Stefano Parolari	X	
Irene Riva	X		Giorgio Siani	X	
Giuseppino Tiana	X		Giulio De Capitani	X	
Ciro Nigriello	X		Giovanni Colombo	X	
Milani Eugenio	X		Pierino Locatelli	X	
Francesco Bellangino	X		T O T A L E	37	4

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
Vittorio Campione - Vicesindaco	X		Francesca Rota	X	
Francesca Bonacina	X		Michele Tavola	X	
Ivano Donato		X	Armando Volonté		X
Martino Mazzoleni	X		Elisa Corti	X	

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale – Alfredo Marelli

Assiste il Segretario Generale del Comune – dr. Paolo Codarri

Scrutatori: Tiana – Riva – G.Colombo

Assenti fissi: Marchio, Bettega, Bodega e Fortino

Inizio seduta ore 19.14, termine ore 01.07.

CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO AI SENSI DELLA L.R. 12/2005 E S.M.I.

PRESIDENTE

Buona sera a tutti. Chiedo anche questa sera di attivare la postazione e do la parola al signor Segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE CODARRI PAOLO

Buona sera a tutti. Grazie, signor Presidente.

(Procede con l'appello nominale).

34 presenti, signor Presidente. Il numero è legale.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 34 presenti, però ci sono quattro Consiglieri che non hanno attivato la postazione, e chiedo di farlo. Gli scrutatori rimangono sempre quelli: Tiana, Riva e Colombo.

Una comunicazione. Non so se è già stato fatto, comunque verrà fatto. Siccome ieri sera è stato chiesto anche cosa succede se non approviamo entro il 30 giugno il PGT, ho chiesto di distribuire l'articolo della legge che dice cosa succede. Se poi ci sono chiarimenti il Segretario è disponibile.

Ieri sera abbiamo fatto i primi quattro Ordini del Giorno del Consigliere De Capitani. Passiamo all'Ordine del Giorno numero 5. Consigliere Citterio?

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Per mozione d'ordine, se è possibile.

PRESIDENTE

Allora la parola al Consigliere Citterio per mozione d'ordine. Prego.

CONSIGLIERE CITTERIO STEFANO

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Io prima di iniziare questo Consiglio volevo condividere con voi una piccola riflessione che poi chiederò allo stesso Presidente, se è possibile, di consegnare a tutti i Consiglieri, a nome dei Gruppi di Maggioranza.

“Premesso che la legge fissa il 30 giugno come termine ultimo per l'approvazione del PGT e premesso che il Comune è in forte ritardo nell'approvazione dello stesso per una serie di cause e di responsabilità che ciascuna parte politica potrà giustificare alla città nei tempi e nei modi che ritiene opportuno; premesso inoltre che la mancata approvazione del PGT entro il 30 giugno provocherebbe ulteriori gravi danni alla città e premesso, viceversa, che l'approvazione del PGT entro i termini di legge consentirà invece alla città di avere finalmente il Piano dei Servizi, che è reso obbligatorio, lo sappiamo bene, dalla Legge 1 del 2001, il Piano delle Regole e il Documento dei Piani, che sono rese obbligatori dalla Legge 12 del 2005. E che, concretamente, l'adozione del PGT consentirà finalmente al Comune di poter accompagnare la città nella sua crescita con strumenti più flessibili che potranno coniugare i legittimi interessi con il bene della città.

Fatte queste premesse, dicevo, i Gruppi Consiliari di PD, “Appello per Lecco” e “Italia dei Valori”, preso atto: che i ritardi del passato non sono comunque recuperabili; che per l'approvazione del PGT già adottato lo scorso gennaio il Consiglio Comunale deve prima esprimersi sulle Osservazioni presentate dai cittadini che, sappiamo, sono circa cinquecento; che una parte delle Opposizioni, utilizzando gli spazi previsti dal Regolamento nel dibattito in Consiglio, utilizza tempi che, nonostante la prevista seduta ad oltranza, porteranno certamente oltre la mezzanotte del 30 giugno; e che questo comportamento viene motivato dalla presunta nostra indisponibilità ad accogliere le loro proposte inerenti le Osservazioni che legittimamente hanno fatto i cittadini.

Tutto ciò premesso, dicevo, i Gruppi Consigliari del PD, di “Appello per Lecco” e di “Italia dei Valori” si impegnano a votare a favore ai seguenti Ordini del giorno: gli Ordini del Giorno proposti dal Consigliere De Capitani, numero 1, che è già stato votato, 8, 10, 21, 25, 28, 33 e 34; l’Ordine del Giorno dei Consiglieri Angelibusi, Gualzetti e Venturini, così come verrà poi emendato; l’Ordine del Giorno del Consigliere Parolari numero 4 e numero 5; l’Ordine del Giorno numero 2 del Consigliere Zamperini; gli Ordini del Giorno numero 1, 2, 3 e 4 del Consigliere Magni. Inoltre si impegnano a garantire il numero legale per le votazioni, senza partecipare al voto, per gli altri ulteriori Ordini del Giorno presentati in Consiglio dalle Opposizioni. Ben sapendo che non hanno effetti diretti e immediati sul PGT che andremo ad approvare, ma che rappresentano un impegno ad esaminare nelle future attività di governo, le istanze segnalate negli stessi. Con questa scelta intendiamo far venire meno l’alibi per utilizzare in modo ostruzionistico il tempo del dibattito.

Infine ci impegniamo, e chiudo, a promuovere, appena il PGT entrerà in vigore, un percorso per interloquire con i cittadini che hanno presentato Osservazioni non accolte, e individuare con gli stessi gli strumenti più efficaci che hanno a disposizione per rappresentare al Consiglio o agli Enti competenti i loro legittimi interessi, e vederli accolti quando non generano privilegi e non sono in contrasto con il bene comune”. Grazie per l’attenzione.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Procediamo. Quindi riprendiamo dove ci siamo lasciati ieri sera: emendamento numero 5, presentato dal Consigliere De Capitani che ha la parola per illustrarlo. Prego.

(Segue intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Sull’ordine dei lavori. Mi scusi, eh...

PRESIDENTE

Scusi, De Capitani. Ha chiesto la parola Parolari per... ?

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Sulla legge consegnata, perché poi... io avevo chiesto un parere al Segretario. Io ho una interpretazione però sono uno che non sa di Legge, per cui me risulta che dica che la Giunta Regionale, previa diffida ad adempiere, nominerà un Commissario. Previa diffida ad adempiere.

Io vorrei avere, non adesso, quando ritiene, una spiegazione perché per me questo significa che il Commissario arriverà previa diffida ad adempiere.

PRESIDENTE

La parola al signor Segretario, così chiarisce questa interrogativa a Parolari. Prego.

SEGRETARIO GENERALE CODARRI PAOLO

Premesso che ovviamente non c’è giurisprudenza perché casi del genere ancora non si sono verificati, quindi non abbiamo dei precedenti a cui fare riferimento. L’articolo 25 bis, comma 3, dice: “In caso di mancata approvazione del PGT entro il 30 giugno 2014, la Giunta Regionale, previa diffida ad adempiere entro sessanta giorni...” quindi, dà prima una diffida, dice: “adempì entro sessanta giorni dalla notifica”, come il Prefetto per il bilancio di previsione, “nomina un Commissario ad acta il quale dispone degli Uffici Tecnici comunali e regionali di supporto, ove necessario, nonché dei poteri idonei a completare la procedura di approvazione Piano”. Quindi non è che l’uno viene nominato il... Poi, sulle conseguenze della mancata approvazione entro il 30 di giugno, avete in mano l’articolo 25 bis. Il 25 dice che: “Gli strumenti urbanistici comunali vigenti conservano efficacia fino all’approvazione del PGT, e comunque non oltre la data del 30 giugno, fatto salvo quanto disposto dall’articolo 26, comma 3 quater”, che è una scadenza che è riferita al

30 dicembre 2011, per l'approvazione dei Piani Attuativi. Premesso questo, dice che “dopo il 30 di giugno 2014, laddove un Comune non abbia adottato il PGT, e fino all'approvazione del PGT, sono ammessi gli interventi di cui alle lettere a), b), c)”, che trovate indicati. Dopo l'approvazione del PGT, mettiamo il 2 luglio, il 3 luglio, cosa succede? Qui si possono avere diverse interpretazioni perché uno può dire “si applica la salvaguardia tra il PRG pre-vigente e il PGT approvato”. Potrebbe anche qualcun altro intendersi: “No, il PRG ha perso efficacia il 30 giugno” quindi la salvaguardia è tra le lettere a), b), c) e il PGT approvato...

(Segue intervento fuori microfono).

Se fosse approvato il 2, dico. Nel periodo... quindi è da chiarire, ecco. Quindi si apre un pochetto un problema che francamente penso che solo la Regione potrà... Però, ecco, sui termini mi sembra che siano chiari.

(Segue intervento fuori microfono).

Sul problema del bilancio, mi dice il signor Presidente, sono i primi due comma. Il Comune di Lecco già è stato escluso, non avendo adottato PGT entro il 31 dicembre 2013, dal Patto di Stabilità Territoriale per l'anno 2014.

(Segue intervento fuori microfono).

C'è già. E' una sanzione che si è già verificata, per effetto del 25 bis, comma 1 e comma 2.

Potrebbe essere, però siamo nell'ambito delle ipotesi, che tutti gli anni la Regione parla di una seconda redistribuzione, può essere che anche chi ha approvato entro il 30 giugno, possa essere riammesso in questo beneficio. Io non so se avverrà, se non avverrà. Siamo nell'ambito delle ipotesi. Se dovesse avvenire vuol dire che il Comune potrà pagare qualche fattura in più entro l'anno.

(Segue intervento fuori microfono).

No, non lo dice. Ho detto: stiamo ragionando nell'ambito delle ipotesi. Quindi, se dovesse quell'ipotesi verificarsi, il Comune potrebbe pagare qualche fattura in più al Titolo II, che se non paga nel 2014 poi pagherà nel 2015, evidentemente. Però, la sanzione della mancata fruizione del Patto di Stabilità Territoriale si è già verificata per effetto della mancata adozione del PGT entro il 31 dicembre.

PRESIDENTE

Tutto chiaro? Grazie. Anche il Consigliere Chirico su questo tema? Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO STEFANO

Io volevo riscontrare l'intervento del Capogruppo di Maggioranza che ci ha offerto la possibilità di non avere alibi, e devo dire che questo non mi fa sentire più criminale di quanto lo sia stato ieri sera. Nel senso che l'alibi è per definizione qualcosa che uno ha bisogno per giustificare di non essere presente di fronte a un fatto delittuoso. Però, al di là di questa piccola sottolineatura, al di là della terminologia, al di là del contenuto politico, mi sembrava utile, ai fini dello svolgimento dei lavori, chiederei gentilmente se, rispetto a quei numeri che non abbiamo avuto il tempo di segnarcene degli Ordini del Giorno... perfetto... se potevamo averne, in modo da anche capire.

Per quanto invece riguarda il dibattito, mi sembra da dire che il nostro Gruppo continuerà a tenere un atteggiamento responsabile, da una parte senza fare interventi che sono capziosi e destituiti di fondamento. Dall'altra parte però, pur il nostro tempo dedicandolo qua con lo stesso piacere o meno che fanno tutti i Consiglieri, nel senso che non è che siamo degli spiantati che non abbiamo niente da fare e quindi ci divertiamo a calcare aule, d'altra parte però sentiamo anche che ai cittadini dobbiamo quantomeno un interesse alle loro istanze, quelle che sono state presentate. Quindi pensiamo di contribuire al dibattito nella maniera serena e civile, nel senso che se avremo qualcosa da dire e qualche argomento da sottoporre magari può interessare a qualcuno, eviteremo ovviamente di fare interventi mirati a perder tempo, perché anche a noi il tempo non ci piace perderlo. Avendo capito che questo Piano Governo Territorio verrà approvato prima o poi, tanto se viene approvato il 2 o il 3, mi sembra di capire non succede niente, nel senso che due o tre giorni di

interruzione di lavoro degli uffici... cioè, non facciamo i cardiocirurghi, nel senso... Se uno deve presentar la pratica anziché il 30 la presenta il 4 non mi sembra una gran lesione dei diritti di nessuno, se questo però può essere utile per mettere a fuoco tutta una serie di tematiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Adesso basta davvero.

Allora, passiamo all'illustrazione dell'Ordine del Giorno numero 5 del Consigliere De Capitani. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. Io, per quanto mi riguarda, non ho nessuna intenzione di farmi prendere in giro, tantomeno dal Capogruppo del PD che parlava a nome anche degli altri Gruppi Consiliari. La proposta che viene fatta è, per quanto mi riguarda, una presa in giro autentica perché questa disponibilità ad accettare quelli che sono i contributi della Minoranza potevano essere espressi in altre sedi, anche durante l'approvazione del Piano di Governo del Territorio, durante l'adozione del Piano di Governo del Territorio. Non dimenticatevi che io avevo proposto, questo è singolare, quello che adesso viene proposto in calce, se non ho capito male, cioè quello di costituire una sorta di comitato, di commissione, comunque di organismo, idoneo a rivisitare quelle che sono le norme del PGT e nel caso specifico anche le Osservazioni. L'avevo previsto nell'unico Ordine del Giorno che avevo presentato prima dell'adozione del Piano di Governo del Territorio. Ed è stato completamente cassato, non tenuto in nessunissima considerazione.

Ho sentito parlare ancora di ostruzionismo. E' assurdo parlare di ostruzionismo. Semmai bisogna parlare di incapacità da parte di chi doveva mettere i cittadini e le associazioni lecchesi nella possibilità di avere un Piano di Governo del Territorio entro il 30 di giugno del 2014, che era già un rimando estremo rispetto a tutti gli altri Comuni, di averlo, di poterlo fare. Adesso, che si voglia, l'abbiamo già detto dieci volte, ma vedo che si fa finta di dare il messaggio sull'esterno disinformato, che si voglia dire che se non viene approvato il Piano di Governo del Territorio entro il 30 di giugno ognuno si deve prendere le sue responsabilità, ma la responsabilità è una sola. La responsabilità l'ha chi non è riuscito, nei termini lunghissimi che sono stati dati, ad adottare il Piano di Governo del Territorio. Allora per fare questo si vorrebbe togliere lo spazio che alcuni Consiglieri si sono conquistati. Questo è lo spazio che noi ci siamo conquistati. Non ce l'avete regalato voi. Fosse stato nella vostra possibilità, forse se qualcuno se ne fosse accorto, avreste cambiato per tempo anche il dispositivo che prevede la tempistica per gli Ordini del Giorno, perché mi rendo conto... lei dice di no perché è chiaro, mica può dire di sì, mi darebbe ragione una volta tanto... quindi probabilmente comincerebbe a piovere prima del tempo. Ma se vi foste accorti di questo, avreste cambiato o fatto ad hoc una serie di normative che riguardano la conduzione del Consiglio Comunale per questo tipo di intervento. Anzi, se la devo dire tutta, forse è anche fino eccessivo il tempo che viene dato, non tanto per gli Ordini del Giorno, perché lei non ha fatto, come Presidente, neanche il distinguo, ho visto che doveva rivisitare il Regolamento e poi, nonostante i suggerimenti dati, non l'ha mai fatto, non ha mai fatto neanche il distinguo tra quello che è l'Ordine del Giorno inteso come argomento che viene proposto ed iscritto all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale rispetto all'Ordine del Giorno che viene trattato su un argomento specifico. Questo non so se l'ho detto nel passato, probabilmente sì, ma anche se non l'avessi detto, cambia poco perché tutte le proposte che ho fatto di modifica del Regolamento non sono state accettate. E' chiaro che, rispetto ai dieci minuti dell'espositore quando si presenta un Ordine del Giorno che va in Consiglio come argomento, i dieci minuti rispetto all'Ordine del Giorno che va su una singola parte di un provvedimento possono sembrare spropositati e anche esagerati. Ma io li utilizzerò tutti, fino all'ultimo minuto, compreso i tempi che ho a disposizione per le Osservazioni, perché, se la proposta che avete fatto rimane quella che ho sentito, io non ho nessuna intenzione, primo di essere preso in giro, secondariamente di non dare spazio al lavoro che ho fatto. Ma non l'ho fatto per me. L'ho fatto per dare spazio ai cittadini che han presentato le Osservazioni. E, terza cosa, per

evidenziare che gli Ordini del Giorno miei che eventualmente vengono osservati sono solo una parte, sì e no il 30%, non tanto di quelli che presentato, perché nessuno ha la pretesa di presentare tutto e che sia approvato tutto contestualmente, ma non sono neanche il 30% di quelli che avrei potuto presentare se avessi avuto la possibilità di vedere tutte le Osservazioni. Quindi sarebbe un atteggiamento da parte mia più che irresponsabile, irrispettoso nei confronti dei cittadini. Quindi, i primi cinque minuti ascrivibili all'Ordine del Giorno numero 5 che recita... qui siamo ancora nel campo... perché questa disponibilità improvvisa ieri sera poteva essere dimostrata anche in casi molto simili a quelli che voglio esporre. C'erano Ordini del giorno che sono già stati cassati, sono già stati bocciati, che riguardavano modifiche di carattere formale sulle mappe, senza nessuna incidenza sui dettami complessivi del PGT e che non sono stati approvati. Non sono stati approvati.

Questo non ho preso nota se è uno di quelli che sareste disponibili, con questa improvvisa magnanimità, ad approvare, ma un altro argomento di questi, e lo leggo. Leggo anche cosa ha presentato questo cittadino: "Nell'aprile 2011, a seguito della pubblicazione su un giornale locale del progetto relativo all'autorizzazione del comparto in questione", quello sul quale viene fatta l'Osservazione, "il sottoscritto scopriva", sentite: "che l'accesso carrabile all'area interessata da quel devastante progetto", 2011, attenzione, "era stato previsto proprio attraverso il sopraccitato terreno di sua proprietà". C'è un terreno di proprietà di questo signore, fanno un accesso sul suo terreno, e lui se ne accorge nel 2011, dopo che il Piano Attuativo era stato approvato. A questo punto, non leggo tutto, perché doveva interessare dieci minuti e ne ho appena tre, cosa fa questo signore? Preso atto di questo fatto presenta una Osservazione all'Ufficio Tecnico. C'è una risposta che non so se... che viene fatta da parte dell'Assessore, l'Assessore Mazzoleni. Mi dispiace citarla direttamente, nel senso che lei ha dato la risposta anche del tutto corretta all'Osservazione di questo cittadino, che faceva presente che avevano fatto... era stato presentato un Piano Attuativo con una strada sulla sua proprietà quando lui non era neanche nel Piano Attuativo. Il Comune, salto le premesse, risponde... anzi, il Comune conferma che una piccola porzione di questo mappale risulta interessato alla progettazione proposta dal Consorzio, eccetera, eccetera. "Ciò detto, si fa presente alla Signoria Vostra che l'iter istruttorio del Piano Urbanistico sopraccitato ad oggi non è stato definito con esito positivo. Si comunica pertanto che la sua nota, qualora venga ripresentata una nuova progettazione che in qualunque modo vada ad interessare questo mappale", non metto il numero, "sarà tenuta in debita considerazione ai fini della definizione dell'iter istruttorio del Piano Urbanistico e sarà comunque cura dello scrivente ufficio metterla nelle condizioni di esercitare la tutela dei suoi diritti." "La tutela dei suoi diritti", gli era stato detto. Questo signore... questo data 29 luglio 2011, firmato "I tecnici" e anche il "Dutur" Martino Mazzoleni. Questo signore s'accorge che il suo terreno viene messo dentro... la sua strada viene messa dentro ancora anche in questo Piano Attuativo. Presenta un'Osservazione, e dice: va beh, se mi hai detto di tutelare i miei diritti, mi hai detto che tutelare voleva dire togliere da uno strumento diciamo attuativo la mia strada, adesso mi fai il Piano Attuativo, il nuovo, nel Piano di Governo del Territorio e la rimetti ancora, tiramela fuori, no? l'hai già detto una volta... Fa Osservazione e il Comune cosa dice? È l'Osservazione numero 12. "Dato il contesto...", attenzione, perché qui bisogna anche avere una capacità di lettura molto efficace... "Dato il contesto e alla luce degli elementi inseriti nel PGT non si ritiene di inserire ulteriori modifiche. L'Osservazione non è accoglibile". Ripeto, strada inserita senza che lo sapesse il proprietario tre anni fa in un Piano Attuativo. Osservazione, il Comune dice: sì, è vero, quella strada lì non è del proprietario che ha presentato la domanda ma è tua. Viene fatto il Piano di Governo del Territorio, viene riprogettato un altro tipo di Piano Attuativo, sempre con quella strada a favore di altri. Il proprietario presenta Osservazione per toglierla dal Piano Attuativo, che mi sembra il minimo da accettare, una riga, diminuirebbe anche l'insediamento abitativo, perché non essendo nel Piano Attuativo e diventando strada, quindi zona bianca, non ha neanche volumetria, e il Comune cosa dice? No. E io dovrei accettare le proposte che vengono fatte di fronte ad atteggiamenti del genere, scherziamo...? Quindi propongo che venga modificato con un Ordine del Giorno, quindi sarebbe stato più congruo un emendamento, la perimetrazione di questo Piano.

PRESIDENTE

Grazie. E' aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Buona sera ai colleghi. In apertura del mio intervento sull'emendamento numero 5 non posso non fare un accenno all'intervento del Capogruppo della Maggioranza della maggioranza, che apprezzo, onestamente, perché comunque è intanto uno sforzo a denti stretti di ammissione della propria incapacità, come Maggioranza, a gestire i tempi che la legge ha attribuito alla approvazione definitiva del Piano di Governo del Territorio. Tra le righe leggo questo ed è una ammissione, a mio avviso, assolutamente importante, anche perché è sotto gli occhi di tutti. Poteva fare un passo oltre, Consigliere Citterio, convincere i suoi colleghi a diventare protagonisti delle proprie scelte, pensare per un attimo che il Consiglio è sovrano nella determinazione delle scelte sulle Osservazioni e pensare per una volta come Consigliere di Maggioranza e non supinamente come il Capogruppo un po' che deve alzare la mano perché glielo ordina la Giunta. Questo passaggio, secondo me, magari nei prossimi giorni, nelle prossime ore che trascorreremo insieme, potrà anche farlo se avrà la bontà di farlo, o anche non farlo. Noi le abbiamo solo detto più volte, io l'ho detto in aula, l'atteggiamento di attenzione che viene richiesto non è sull'una Osservazione o su due Osservazioni dei singoli, i nomi e i numeri non mi interessa nemmeno conoscerli, è l'atteggiamento su un metodo. Voi avete la possibilità di andare ad analizzare in modo diverso da quello che vi ha detto o proposto la Giunta, e dare una disposizione di tipo completamente differente, ossia quella che ci siamo detti, e la ripetiamo: laddove non si va in contrasto con i punti cardine che hanno ispirato il Piano, laddove non è necessaria una ripubblicazione e dove non devono essere aperte procedure di VAS, le Osservazioni vanno approvate. Gli Ordini del Giorno sono degli strumenti di indirizzo importanti che noi vi chiediamo di approvare, ma quello che vi chiediamo è di rivedere la posizione sulle Osservazioni. Se c'è chiusura su questo aspetto, non c'è possibilità di dialogo. Nonostante questo, la ringrazio di cuore e rispetto moltissimo la posizione del Consigliere Citterio, e rispetto la posizione di molti altri colleghi Consiglieri della Maggioranza con i quali abbiamo avuto modo di parlare e di confrontarci sui contenuti sempre in modo leale, sempre in modo corretto e sempre nel rispetto delle rispettive posizioni.

Non torno sugli argomenti che abbiamo già trattato ieri sera, su cosa è colpa di chi, perché poco importa, ci siamo trovati nella situazione che oggi è il 27 giugno, ho visto che per la serata del 30 avete spostato lo spettacolo pirotecnico, quindi immagino che l'avete spostato dalla domenica al lunedì perché pensate di non essere in aula, e questo è molto positivo, per come la vedo io, perché magari significa che prendete in considerazione l'ipotesi di guardare davvero per una volta i contenuti delle Osservazioni, e laddove ci sono delle richieste di cittadini che sono accoglibili quantomeno fare una valutazione per vedere se possono diventare tali.

Per quanto riguarda l'emendamento, l'emendamento ancora una volta pone l'attenzione su un tema che anche la Legge 12 ha trattato in passato. La Legge si è resa conto dell'impossibilità talvolta di attuare i Piani Attuativi dove c'è una molteplicità di proprietari. Questo avveniva nei Piani di Lottizzazione, avveniva anche negli strumenti di recupero, avviene e avverrà anche negli ambiti che sono stati previsti dal Documento di Piano. Il tempo mi sta per scadere, quindi proseguirò questo discorso di carattere generale sui Piani Attuativi sui prossimi emendamenti.

PRESIDENTE

Grazie. Approfitto dell'accenno che ha fatto ai fuochi, per dire che stasera, siccome la serata è lunga, dopo le 10.00, finito uno degli Ordini del Giorno, faremo una pausa di un quarto d'ora. Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Buona sera. Anch'io ho gradito le parole pronunciate dal Capogruppo che forse ha tentato, con un ultimo gesto di slancio, di cercare di mostrare una disposizione al dialogo, che però purtroppo è tardiva, nel senso che tutto quello di cui stiamo discutendo in queste sere è frutto di un lavoro di mesi, di anni, in cui nessuno di noi è stato contattato o nessuno di noi è stato ascoltato da parte della Maggioranza, che invece ha sempre avuto un atteggiamento di chiusura. Ora, arrivare, perché ieri sera l'ha detto bene Rizzolino, ma è meglio ripeterlo, arrivare perché ormai si è calate le braghe a chiedere l'interventi di una divina Provvidenza, o meglio a captare benevolenza da parte della Minoranza io credo che sia da un certo punto di vista apprezzabile, perché dici "meglio tardi che mai", come quando i DS hanno detto che effettivamente a Cuba c'era un regime poco democratico, noi lo sostenevamo da qualche decennio, quando, mi sembra, l'allora D'Alema disse: "A Cuba non si vive in democrazia", noi rispondemmo: "Meglio tardi che mai", cioè, ci sono arrivati anche loro. E adesso mi sembra un po' di dire la stessa cosa, meglio tardi che mai, Citterio. Però forse anche quella visione plastica di ritardare i fuochi di festeggiamento e di spostarli a lunedì, effettivamente rappresenta un po' il vostro tentativo di dire: confidiamo in San Nicolò, confidiamo nel Patrono della città. Io credo che tutto questo invece sarebbe stato facilmente evitabile se fossero state accolte quelle istanze presentate dalla Minoranza. Per esempio, io ieri sera ho fatto una proposta, ho chiesto che il Sindaco prendesse atto di un fallimento manifesto, che si impegnasse a portare a casa PGT e bilancio tutti quanti assieme, e che poi si dimettesse, responsabilmente. Questo atteggiamento sarebbe stato interpretato dalla città come un atteggiamento di responsabilità, appunto, dove si dice: per colpa dei Consiglieri Comunali, per colpa dell'Assessore, per colpa del Sindaco, per colpa degli uffici, per colpa di chissà chi, il PGT non è stato trattato come avrebbe dovuto essere trattato e quindi mi dimetto e lascio spazio a chi verrà dopo di me per sistemare e per ascoltare la gente, presentandosi alle elezioni, e poi per sistemare il PGT. Questa cosa non è stata fatta.

Oggi ho fatto un'altra proposta alla Maggioranza, quella di dire: bene, non si vuole dimettere il Sindaco perché altrimenti magari anche per altre vicissitudini, metastasi varie, sembrerebbe troppo compromesso, una ammissione di fallimento totale, politicamente non ci sta... Va bene, passiamo il PGT, il bilancio e dopo facciamo un rimpasto di Giunta e facciamo una Giunta, una Amministrazione condivisa, una Amministrazione responsabile, fino alle nuove elezioni. Ovviamente poi c'è l'Assessore Corti che si preoccupa perché perde il cadreghino, non ha altri impieghi, e quindi giustamente si agita, ma, a dir la verità, potrebbe essere una soluzione invece intelligente. Perché permetterebbe a tutti quanti noi di tornare a quello spirito di confronto, a quello spirito di partecipazione, a quello spirito di unità, che serve a questa città. Bene, questa proposta io l'ho fatta, ma non ha ricevuto nessuna risposta, e allora pubblicamente ripeto e ripropongo la domanda: è possibile andare in questa direzione per il bene della città? Se è possibile abbiamo ancora tutta questa sera, fino domani alle 13.00 per deciderlo. Da domani alle 13.00 non ci sarà più questa disponibilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Parolari ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Stiamo un po' tutti divagando. Io sono molto cristiano e poco cattolico, visto che le due cose sono molto in contrasto, ritengo che la benedizione del lago potremmo prenderla domenica, che magari ci serve. Comunque, mi spiace, Segretario, avrei sperato che mi dicesse che Moana Pozzi risorgeva, con la mancata approvazione del PGT, invece non muore neanche... Non mi ha sentito ieri sera, si vede che non mi segue. Allora, il punto però, visto che poi noi andremmo incontro a chissà quali disastri, perché il comma 2 dice che è recuperabile anche il termine del 31.12 fino a quando verrà approvato il PGT, per cui potremmo rientrare. Non credo che sia nostra intenzione evitare l'approvazione, ma credo che sia nostra intenzione invece discutere. Qui coinvolgo il

tecnico, perché posso a questo punto, ritengo, fare una domanda. Perché queste sono le domande che avremmo dovuto fare in Commissione in analisi delle Osservazioni. Perché mi trovo di fronte a un Piano Attuativo in cui da una previgente destinazione di questo terreno a zona agricola, troviamo una zona di viabilità. L'osservante non accetta e la mia domanda è, e ha un senso: ma c'era altra possibile viabilità per accedere a questo Piano di Lottizzazione che è il 7, mi pare, se non questa? Perché quella è la domanda di base. Sono domande a cui si risponde e in Commissione ci si fa un'idea sull'Osservazione. Se non si fanno questi passaggi poi ci troviamo in Consiglio a discutere.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiusa la fase del dibattito. Chiedo di precisare, visto che ha fatto una domanda precisa.

ARCHITETTO POZZI

Devo fare riferimento per forza all'Osservazione. Il testo originale dell'Osservazione di fatto riporta alcuni passaggi. In un primo passaggio, l'osservante prende atto che comunque il Piano ha previsto il Piano Attuativo 7, definendo anche che questa riconfigurazione è gradita, o meglio gradita il fatto della diminuzione di volume, superficie, della pianificazione effettuata sul PA 7. Entra poi nel merito chiedendo, sostanzialmente, un'attivazione che non riguarda il Piano ma riguarda più una questione di gestione edilizia. Fa riferimento a un Piano Attuativo, una proposta di Piano Attuativo dell'ATS 10, che non è stata conclusa, in quanto tra l'altro era stata richiesta solo da una parte dei proprietari, non da tutti i proprietari... Scusate, si sente? Okay. Una proposta di Piano Attuativo che non è arrivata in fondo, per cui non esiste dal punto di vista di pianificazione, chiede, o meglio definisce che qualsiasi tipo di proposta che debba essere affrontata nel futuro, che possa riguardare lontanamente una previsione di viabilità su una parte di proprietà, non venga intrapresa. Ma va segnalato che il richiedente non è... Si sente? Ma va segnalato che il richiedente non fa parte, comunque l'area, non è inserita nel Piano Attuativo.

PRESIDENTE

Grazie. Siamo in fase di dichiarazione di voto. De Capitani. Consigliere De Capitani, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ho deciso di utilizzare le dichiarazioni di voto per esplicitare al meglio il concetto. Anche perché questa dichiarazione di voto, o meglio questa votazione, a mio parere sarà sintomatica rispetto a quello che è la buona fede, rispetto alle proposte che sono state fatte. Io sto a quello che dice l'osservante. Ho verificato anche sulle mappe, cosa non facile, perché non è che abbiamo gli originali delle mappe a disposizione. Ho dovuto andare a guardarmi le mappe da altre parti, non quelle del PGT, per verificare questa strada. Sostanzialmente l'osservante dice di avere già fatto presente che nel Piano Attuativo precedente, che era un Piano di Lottizzazione, o un ATS meglio, non mi ricordo più, non rileggo, era stata inserita come accesso al fondo un'area di sua proprietà, pur non facendo parte lui dei lottizzanti, chiamiamoli così, gli era stato risposto dall'Assessore Mazzoleni che: è vero, è stata inserita nel Piano Attuativo ma quando sarà il momento, sintetizzo Assessore, mi scusi se non ho interpretato al meglio il concetto, porremo rimedio a questa situazione. Viene fatto il Piano di Governo del Territorio, l'osservante osserva che c'è ancora la stessa situazione, chiede di metterci mano, di togliere questa strada, dal PA7 e sottotitoli, non mi ricordo più... Mi sembra una cosa di una elementare facilità anche ad essere accettata. E allora dico, se in un caso del genere dove: a- non si modifica niente del Piano di Governo del Territorio, dimensionamento eccetera, anzi è in diminuzione, perché togliendo da un'area potenzialmente edificabile, anche se sono 200 metri, non so quanto sarà questa strada, chiaramente facendola diventare cosiddetta zona bianca, non c'è dimensionamento. Diminuisce addirittura il dimensionamento. Devi spostare una riga, la strada sarà 5 metri, devi spostare una riga di 2 millimetri e mezzo sulla mappa? Fallo. Se non viene accettata una cosa del genere, come potete

immaginare che, chi ha presentato le Osservazioni in prima istanza, o chi le ha raccolte facendo gli Ordini del Giorno, possa credere alla vostra buona fede. Date dimostrazione in questo caso. Date dimostrazione di accettare una proposta del genere, dopo che ne avete cassate sei o sette ieri dello stesso tipo.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa... No, Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Finisco il concetto che stavo enunciando prima, relativamente ai Piani Attuativi. Dicevo, la norma ha introdotto uno strumento che è abbastanza utile in fase di promozione del Piano Attuativo, che è quello relativo all'introduzione dei concetti di maggioranza. Ossia fino a prima della Legge 12 esisteva la necessità di avere la totalità della proprietà del Piano Attuativo stesso per essere promosso, oggi questo non è più vero perché la norma parla di una promozione del Piano stesso a cura della maggioranza di proprietà. Poi sul concetto di maggioranza ci sono state un po' di attenzioni, un po' di interpretazioni perché la maggioranza del Piano Attuativo non è in termini né di metri, né di volumetria assegnata, ma la maggioranza del Piano Attuativo va intesa come la maggioranza del valore catastale, del valore intrinseco della quota del bene immobiliare. Perché questo emendamento diventa interessante in una logica di accoglimento sia per l'istanza che poi andremo a vedere e discutere come Osservazione, ma anche come una valutazione di carattere più ampia per tutti coloro che da un lato si trovano inseriti in un Piano Attuativo che non vogliono eseguire e dall'altro che ne subiscono le conseguenze senza volerne essere protagonisti? Quindi credo che l'attenzione nell'individuazione dei confini e dei perimetri facendo attenzione alla mappa e facendo attenzione a quelle che sono le effettive necessità e volontà dei cittadini stessi o dei proprietari stessi, determina poi il successo o l'insuccesso del Piano Attuativo. Mi spiego, estendere a dismisura le superfici o andare a interporre su più Piani Attuativi delle opere che sono contemplate per esempio nel Piano dei Servizi, è di per sé un atteggiamento assolutamente importante e lodevole, dall'altro espone l'Amministrazione al rischio che questi Piani Attuativi non vengano promossi, che rimangano sulla carta, che rimangano nel cassetto dei buoni propositi e che il Documento di Piano non rappresenti un motivo di sviluppo per la città, ma rappresenti un esercizio cartografico che il Consiglio Comunale con fatica è chiamato ad approvare. La mia posizione è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto e andiamo in votazione sull'emendamento numero 5 del Consigliere De Capitani... Ordine del Giorno numero 5, scusate, Ordine del Giorno.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 10 (dieci) votanti. 10 (dieci) voti a favore. Nessun contrario. Nessun astenuto. L'Ordine del Giorno è approvato.

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 6. Prego, Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Bene. Emendamento numero 6... Sorrido perché è la prima volta che vedo una votazione di questo tipo. Schermo piatto e sei voti verdi che... Leghista...

(Segue intervento fuori microfono).

Sette non so quanto... Bene, se questo atteggiamento di coscienza fosse riferito a tutte le Osservazioni, come ha detto giustamente prima il collega Siani, se questa Amministrazione, nei tre giorni che mancano arrivare al 30, prendesse le settanta, io dico cento, Osservazioni accettabili e le facesse proprie, chiaramente non ci sarebbe tempo di costituire organismi suppletivi fare, aspettare un altro anno i cittadini che hanno presentato le Osservazioni, e porre rimedio almeno in parte questo PGT. Così, la butto lì, ma non penso che ci siano le possibilità di camminare su quella

strada. Uno degli argomenti che dovrebbe interessare, penso, una città come la nostra, città che ha avuto un importante, purtroppo devo dire quasi passato industriale, manifatturiero. Lecco, con un po' di enfasi, naturalmente, quando facevo le scuole medie qualcuno della mia età si ricorda che Manchester non era riconosciuta perché ha due squadre di calcio ma perché veniva paragonata a Lecco. Lecco era la Manchester italiana, diciamo che c'era un po' di enfasi in questa definizione. Anche perché nel frattempo poi, nei trent'anni successivi, Manchester è stata completamente ristrutturata, chiamiamo così. Non ha più le stesse caratteristiche. E allora una città che ha avuto un passato così importante, che comunque ha saputo riconvertirsi anche con aziende magari meno vicine a questo passato del Settecento - Ottocento anche fino agli anni Sessanta, del Novecento, di cosa si dovrebbe preoccupare se i cittadini, e soprattutto i pianificatori di questa città, hanno a cuore le radici del proprio territorio? Di cosa si dovrebbero preoccupare? Di mantenere quelli che sono le testimonianze che nonostante trenta - quarant'anni di disinteresse forse un po' modificato negli ultimi quindici anni, le testimonianze di questa storia industriale che esistono ancora in città. Anzi questo dovrebbe essere uno degli elementi che non solo deve essere scritto all'interno delle centinaia di pagine che abbiamo letto e anche poi ripetuto all'interno dei Piani Attuativi, all'interno degli ATU, all'interno delle aree strategiche, eccetera, eccetera, ma dovrebbero poi essere messe in pratiche in interventi specifici. Perché noi possiamo declinare con belle parole tutti i concetti che vogliamo, ma se poi quando siamo di fronte a un intervento pratico stabilito nei dettagli o quasi da parte degli strumenti attuativi ci troviamo di fronte all'esatto contrario i casi sono due, o si raccontano, sono più di due, ma ne sintetizzo due, o si racconta una cosa poi se ne fa un'altra, oppure si è, ma lo dico fra virgolette, quantomeno "disattenti" nell'applicare in pratica i concetti che si vogliono invece esplicitare in linea generale. E questo è un esempio, un esempio che porto. Perché all'interno di uno dei tanti Piani Attuativi, questo è lo 08MI, è sottotitolato "comparto, Caldane via Tubi", cosa succede? Ringrazio questo cittadino che è un tecnico che ha presentato una serie di Osservazioni, chi le ha lette, ne ha presentate altre, che evidentemente, io non lo conosco proprio, ma ha cura o meglio ha a cuore quelli che sono le testimonianze storiche della nostra città. Ha presentato un'Osservazione molto dettagliata, anche in altri settori, e in questo PA è previsto che in fase di intervento vengano demoliti gli edifici storici esistenti. E di cosa si tratta? Dalla relazione molto dettagliata che ha fatto, si tratta, e poi lo chiede anche nel dettaglio, però voglio prima leggere la identificazione dell'edificio... di due edifici. Si tratta del Grande Filatoio che è oggetto della presente segnalazione che, Graziano Tubi affidò in gestione a Giacomo (...), e c'è anche una bellissima fotografia d'epoca che viene allegata. "Per quanto richiamato nel punto precedente, questo Filatoio rappresenta un unicum", attenzione, è una ricerca storica questa, non lo scrive solo il ricorrente, che non è proprietario dell'immobile, lo ricordo, "rappresenta un unicum nel contesto lecchese, sia perché tramanda una realtà industriale a suo tempo conosciuta e celebrata a livello internazionale, come continuamente ricordato in diverse pubblicazioni non solo di carattere storico, sia perché tramanda un notevole e raro esempio di interazione in un unico comparto di diverse attività". Addirittura l'attività vinicola, edificio del Settecento, serica, musicale, sapete che Graziano Tubi costruiva anche strumenti musicali. "Lo stesso fabbricato in oggetto mantiene riconoscibile", adesso, 2014, "la struttura dell'ex Filatoio Tubi-(...) costituendo uno degli ultimi esempi coerenti e sopravvissuti dell'edilizia serica che fino a pochi decenni fa", forse un po' di decenni fa, quella serica, fino agli anni Trenta, "caratterizzava ancora il territorio lecchese. Stando al principio che viene", lo dice, "lodevolmente ribadito", questo l'ho detto anch'io nelle premesse però, "più volte nel PGT in corso di approvazione definitiva, cioè di tutela e valorizzazione di ciò che resta del patrimonio archeologico e industriale lecchese, l'edificio in questione meriterebbe un intervento di recupero volto sì a riconvertirlo a nuovi usi e destinazioni ma anche a tutelarne nel contempo l'identità storica e la notevole rilevanza paesistica. Alla luce di quanto è stato riassunto si chiede appunto di prevedere, nell'ambito del Piano Attuativo richiamato, maggiore tutela rispetto al fabbricato...", eccetera, eccetera.

Io ho fatto mie queste che sono Osservazioni non interessate a livello edilizio e neanche a livello economico, ma interessato a tutela del patrimonio di archeologia industriale della nostra

città, e ho presentato l'Ordine del Giorno numero 6: "Con riferimento all'Osservazione e al PGT del Comune di Lecco", questa era la numero 15, dobbiamo arrivare alla 282, "relativa ad escludere la demolizione di edifici un tempo destinato a Filatoio all'interno del PA 8 in località Castello, prescrivendone in alternativa e recupero funzionale finalizzato alla rivalorizzazione della struttura con il ripristino delle caratteristiche architettoniche..." eccetera, eccetera, "si impegna l'Amministrazione", a che cosa? "In caso di rilascio di qualsiasi autorizzazione relativa al Piano Attuativo, PA 08MI, ad escludere che qualsiasi intervento progettuale inerente al Piano Attuativo medesimo consenta la demolizione dell'edificio in oggetto, bensì ne prescriva il recupero, così come illustrato nelle premesse del presente Ordine del Giorno".

Dico anche che, qualcuno se lo ricorderà quell'edificio, ne stanno costruendo uno nuovo, lungo 80 metri, quasi neanche a 10 metri dal Caldone lì vicino, evidentemente non si sono accorti che di fronte, al di qua del Caldone, cioè a valle del Caldone, ma un po' più in là rispetto all'edificio nuovo che stanno costruendo mega, sul quale ho presentato anche in Consiglio Comunale una richiesta all'Assessore qualche tempo fa, c'è questo antico Filatoio, adesso utilizzato come residenza, che il Piano Attuativo prevede di radere al suolo. Io dico, se non dimostriamo attenzione in queste situazioni, di recuperare delle identità che sono proprie nel nostro territorio è inutile mettere degli indirizzi che ho letto e che sono ribaditi più volte, che vogliamo tutelare le identità del nostro territorio. Quindi chiedo che in fase attuativa del Piano PA 08, anziché prevedere la demolizione, come previsto, di quell'edificio, se ne preveda la conservazione e la riconversione naturalmente non a Filatoio ma anche a usi residenziali, come del resto lo è già adesso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro aperto il dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Magni. Prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io credo che... buona sera... credo che passare dal silenzio o dagli sbotti così incazzosi e un po' innervositi che abbiamo visto nella tarda serata di ieri sera, al non voto sia una cosa non particolarmente edificante, perché in ogni caso uno deve esprimere una sua valutazione. Il voto è un'espressione sintetica di questo. Certo, può capitare in alcune situazioni che questo possa avvenire, l'ho fatto anch'io e non voglio generalizzare, ma farlo diventare sistema mi sembra negativo e in qualche modo smentisce anche un po' le intenzioni che successivamente vengono esposte, volte a voler rivedere alcune situazioni problematiche nel PGT. Si riconosce che ci sono delle situazioni problematiche intanto. Allora perché non cominciare a valutarle già fin d'ora? Mi pare che è stata evidenziata una disponibilità ad accogliere, a certe condizioni a interloquire. Verifichiamo almeno queste condizioni. Alcune limitazioni sono state predefinite. Quindi invito a ragionare in termini di interlocuzione politica e non immaginare che gli Ordini del Giorno che vengono presentati siano pretesti. Gli Ordini del Giorno che vengono presentati, come è già stato detto e come in qualche modo è anche riconosciuto dal riconoscimento di alcuni dagli stessi, non sono pretesti. Sono semplicemente un...

(Segue intervento fuori microfono).

Devo riniziare... Non mi ricordo più.... Sì, mi ricordo... Non è che... Mi ricordo, mi ricordo bene. Anche se l'età è l'età e le connessioni sinaptiche cominciano ad avere delle defaillance, però non tali da non poter riprendere il discorso dall'inizio di questa Amministrazione, non dall'inizio di questa seduta o di quella di ieri, dall'inizio di questa Amministrazione. Detto questo, io credo che questo immaginare che gli interventi, gli Ordini del Giorno presentati siano dei pretesti sia questo sia sì un po' fanciullesco, caro Consigliere Rizzolino, e una divagazione, caro Consigliere Rizzolino. Fatta questa premessa, mi pare giusto...

(Segue intervento fuori microfono).

No, Presidente. Mi lasci pure... Trenta secondi? Perché qui compare 1,24 – 1,25. Va bene, va bene. Trenta secondi. Io penso che il problema dell'archeologia industriale a Lecco sia importante. Credo che questo edificio sia, come c'è stato detto, un edificio significativo e credo che

sia necessario evitare un suo azzeramento, che è un azzeramento di quella memoria storica, di un pezzo di memoria storica di quella Lecco industriale che vorremmo ancora preservare e continuare.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Intervengo proprio in linea con quanto mi ero ripromesso di fare nei giorni scorsi, quindi nel momento in cui abbiamo un'Osservazione, e nel caso un Ordine del Giorno di De Capitani, in cui il merito reputo sia assolutamente meritorio, ci eravamo ripromessi di intervenire. Ora, ringrazio De Capitani per aver scelto questa, tra le varie Osservazioni che ha scelto, per essere oggetto di un Ordine del Giorno. Voi, se prendete... io spero che abbiate perso come tanti altri tempo, perso no, abbiate usato tempo per leggermi le Osservazioni. Spesso stancamente, apro le Osservazioni che hanno caratteri a volte tecnici, e io non sono un tecnico, per cui provavo un fascino relativamente ridotto, poi mi sono trovato le Osservazioni di cui parlava De Capitani, presentate da questo ingegnere Carlo D'Alessio, che guardando il codice fiscale allegato ho scoperto essere dell'Ottanta, quindi un trentaquattrenne, che ha presentato diverse Osservazioni, e se le avete guardate e le avete sott'occhio, sono corredate da un'enorme quantità di interessanti pagine storiche e foto d'epoca. Quindi, quando parlavo di cittadini che hanno messo molto tempo, e alcuni probabilmente anche soldi per i professionisti, hanno messo molto tempo nel preparare le Osservazioni, io era a queste Osservazioni che mi riferivo. A un giovane, più o meno, appassionato della nostra città che è riuscito a recuperare nel caso del Filatoio Tubi, alcune notizie storiche estremamente interessanti perché è proprio vero quello che diceva De Capitani sulla realtà di Lecco e Manchester, che ritroviamo nelle pagine allegate come l'edificio in questione sia stato un esempio di industria e attualmente di archeologia industriale per quello che è rimasto, come esempio per tantissime realtà di piccola imprenditoria nostrana che risiedevano a lato dei nostri torrenti. Per cui, auspicando che sia il più possibile approfondito il tema delle Osservazioni, ma probabilmente ne parlerò quando l'Osservazione andrà in porto, io certamente a questo Ordine del Giorno darò un voto favorevole, ma il mio intervento era per rilanciare in modo meritorio l'attività fatta da un, desumo cittadino lecchese come l'ingegnere Carlo D'Alessio, nel presentare Osservazioni ricche di spunti storici approfondite e che hanno contestualizzato una richiesta, che è quella di mantenimento di un edificio di 150 anni fa, che è stato un punto nodale della svolta industriale della città di Lecco. Per cui, a De Capitani va il ringraziamento per aver sottolineato questa caratterizzazione, al proponente di questa e di, io ne avevo viste un paio di altre, tre altre, va veramente un plauso per la ricerca storica fatta per contestualizzare la richiesta, che nel caso è quella di mantenere un pezzo di storia della nostra archeologia industriale prima che ogni traccia, soprattutto le tracce vicino ai torrenti, vadano perse. Quindi nel caso specifico noi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Giovanni Colombo. Prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Buona sera a tutti. Innanzitutto tranquillizzo qualche Consigliere, che ho letto, mi hanno comunicato, perché erano preoccupati del mio arrivo, della mia salute. Ho fatto 700 chilometri ma vi assicuro che sono in formissima. Adesso sono libero, ho anche preso giorni di ferie, quindi sono liberissimo.

Questo Ordine del Giorno è particolarmente importante perché bisogna anche ricordare alcuni passaggi storici della nostra città. Mi riferisco in particolare, e, ringrazio De Capitani per aver fatto questo Ordine del Giorno specifico, perché voglio ricordare ad alcuni cosa è successo

all'inizio degli anni Novanta. Voi pensate se l'allora accordo che era stato fatto prima Repubblica DC - PC, quindi i vostri eredi di qualcuno di voi, non so di chi...

(Segue intervento fuori microfono).

Padri, scusa, padri non eredi, ho sbagliato, scusate... I vostri padri. Fino al 20 giugno '93, poi approvato dal Commissario, fosse stata salvata o fosse, chi aveva fatto poi il Piano della Badoni, fossero stati obbligati a recuperare gli edifici che c'erano all'interno. Forse si sarebbe recuperata una parte della città che è rimasta poi per vent'anni in una situazione di degrado. In particolare voglio sottolineare il discorso di Castello, di via Tubi, perché via Tubi in questo momento sono stati approvati dei Piani con delle situazioni che sono veramente, io sono della zona quindi la conosco abbastanza bene, veramente pazzesche. E l'impegno di questo cittadino, che noi non conosciamo, io non conosco, s'impegna a dire all'Amministrazione: in futuro, mi raccomando, cerchiamo di salvaguardare quel poco che è rimasto all'interno della nostra società, di storico, di importante e che va salvaguardato perché è la storia della nostra città e dei lecchesi, secondo me è fondamentale ed è molto, molto importante. Quindi io sono ovviamente molto favorevole a quest'Ordine del Giorno. Ci sono altre situazioni che poi, secondo me, vedremo anche dopo, perché la nostra città ha diversi edifici che sono all'interno di proprietà private, che comunque devono essere recuperate, e meritano di essere recuperate perché la storia della nostra città, io ricordo anch'io, sapete che la conosco abbastanza bene, va tramandata ai nostri figli soprattutto ricordandosi cosa è stata Lecco negli ultimi cent'anni. Ha una storia fantastica, bellissima e va ricordata soprattutto perché...

(Segue intervento fuori microfono).

Va ricordata la storia della nostra città. Quindi io voto convintamente questo Ordine del Giorno e mi sembra molto importante.

Visto che ho due minuti e visto che c'è qualcuno che... lasciamo stare i commentini, vi ricordo un aneddoto che è successo, perché poi vi dirò magari durante la serata chi sono stati i protagonisti di questa serata. L'archivio della Badoni, dove ho avuto anche un nonno che faceva il disegnatore, quindi ricordo bene, è stato recuperato in una notte durante un temporale pazzesco, da tre persone, poi vi dirò chi sono, e qualcuno è seduto qua. E' stato recuperato l'archivio della Badoni, di notte durante un temporale perché se no andava a marcire. Quindi secondo me fa capire che bisogna veramente dare la massima attenzione alla storia della nostra città. Io mi sto impegnando in qualche modo anche su un'altra azienda storica di Lecco a cercare di recuperare tutto l'archivio storico di questa azienda, perché è fondamentale per tramandare ai nostri figli cosa è stata la nostra città e, vedo che tra noi ci sono tanti insegnanti, è fondamentale quanto come la scuola, imparare la storia di dove i nostri figli vivono, nascono e possono crearsi un futuro migliore di quello che c'è in questo momento in città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Grazie agli strumenti informatici invito a guardare di cosa si tratta nel senso soprattutto a considerarlo in fase di Osservazione, in quanto l'edificio certamente non è più sulla struttura dell'ex Filatoio Tubi quanto a recuperabile in via residenziale anche sotto quei disegni, quelle finestrate, è un edificio che però ha una sua valenza di trasformazione. Non si sta chiedendo nulla di più che magari far diventare fulcro di questo Piano di Lottizzazione quell'edificio, magari recuperando in modo, in questo momento fittizio, alcune delle caratteristiche tipologiche del Filatoio che però sono compatibili con la residenza. Punto. E chiedo che si possa fare soprattutto in fase di Osservazione. Si va, si vedono le foto come ha fatto il mio amico Pattarini, quello non Casto, che si può capire un attimo qual è il tipo di richiesta e la sensibilità dell'Osservazione e da dove viene. Attualmente è un edificio residenziale tipico lombardo, rettangolare, di qualche piano, col tetto non alla lombarda in questo caso, ma un tetto a falda.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Zamperini. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie. Mi è sorto un dubbio. Una questione non morale, ma una questione personale, che però è anche una questione pratica. Nel caso in cui nessuno volesse partecipare alla votazione, quindi non ci fossero voti né favorevoli, né contrari, cosa potrebbe succedere? Perché è interessante questa eventualità. La Maggioranza non vota, c'è l'articolo 64 che se uno dichiara che non partecipa al voto viene comunque computato nel numero legale. Ma a questo punto se anche la Minoranza decidesse di non partecipare al voto, cosa potrebbe succedere? Il Sindaco con un voto deciderebbe se sì o no? Oppure anche il Sindaco rientra nell'accordo e nella proposta che ha fatto il Consigliere Citterio? Perché se anche il Sindaco rientrasse in quella proposta, non so se si sono consultati prima di presentarla, ma se anche il Sindaco rientrasse in quella proposta, allora non ci sarebbe nessuno a votare né a favore né contro. E in quel caso ci si creerebbe un limbo legislativo...

(Segue intervento fuori microfono).

E quindi non sapremmo più se l'Ordine del Giorno è passato oppure no. Oltretutto vedo che siamo, cari colleghi, appena alle otto e mezza, c'è già una moria di persone dall'altra parte, quindi attenzione perché noi non garantiamo il numero legale. Ve lo ricordiamo, prima gentilmente, poi invece facciamo contare. Qui se qualcuno ha pensato di andare a cena, di farsi un piatto di "missultin" oppure di agoni pensando di non farsi notare, si sbaglia di grosso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. La invito a leggere l'articolo 64 e ha la risposta. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Prendo atto che i propositi del Capogruppo del PD hanno avuto un seguito e apprezzo questo gesto perché di fatto pone le condizioni per l'accoglimento, come preannunciato del resto, di molti Ordini del Giorno che sono stati presentati e che verranno illustrati al Consiglio. Mi pongo tra l'altro una domanda, laddove il Consiglio impegna di fatto sé stesso, impegna l'Amministrazione a dare corso a un contenuto intrinseco dell'Ordine del Giorno, non è paradossale che poi lo stesso Consiglio, quindi l'Amministrazione, respinga l'Osservazione di cui trattasi? Se la Maggioranza di fatto non partecipa al voto, il Consiglio si esprime grazie al vostro numero legale che garantite, si esprime favorevolmente, quindi il Consiglio dice: d'accordo, impegniamoci a fare quello che c'è scritto, li uso tutti i minuti, tanto Consigliere (...) magari mi ripeto un po', ma tanto li uso tutti. Non si preoccupi. La mia schiscetta la mangio dopo, ceno alle nove questa sera, quindi non si preoccupi...

(Segue intervento fuori microfono).

Quindi di fatto ci impegniamo ad accogliere un qualcosa. Devo intendere quindi che darete corso anche al contenuto durante la votazione dell'Osservazione? Perché se sì, è un dato assolutamente innovativo sul quale fare delle valutazioni di merito, se invece non è così, cito Casto Pattarini di un paio di anni fa che disse: "Dichiarare il proprio voto favorevole e poi votare favorevolmente non è comunque obbligatorio e devo sentirmi libero di dichiarare una cosa e votarne un'altra".

(Segue intervento fuori microfono).

Me la sono segnata perché è stata troppo bella... E quindi ne prendo atto. Ha ragione allora il mio collega che dice: non prendiamoci in giro se davvero volete venire incontro ad istanze che sono legittime d'accordo, ma non sono particolari, non sono puntuali. A più di un collega di Maggioranza ho detto: se valutate di rivedere la vostra posizione sulle Osservazioni, a me non interessa conoscere né il numero, né il nome del proponente. Perché vale un principio, anzi non partecipo neanche a quel tipo di lavoro. È un lavoro che dovete fare voi, in coscienza, su una

valutazione di tipo di merito. A titolo di esempio, io ne ho tirate fuori almeno una sessantina che sono accoglibili. Qualche collega, qualcuna in più. Qualche collega di Maggioranza, ha fatto il mio stesso lavoro ed è arrivato a un numero simile. Quindi, attendo poi di avere una risposta in merito.

Quanto invece all'emendamento, velocissimamente, il lavoro che è stato fatto dal collega nel predisporli ed illustrarli è, come ho detto ieri sera, un lavoro non banale, perché non sono stati introdotti dei concetti ripetitivi che in un certo qual modo erano lesivi della dignità di tutti, ma sono stati posti con attenzione e anche con professionalità dei temi che sono ricorrenti. Perché quello dei fabbricati di interesse storico all'interno dei Piani Attuativi introduce un argomento di assoluto interesse, che è quello dell'Attuazione secondo le unità minime di intervento all'interno dei Piani. Mi spiego. Se all'interno di un Piano Attuativo esiste una molteplicità di persone che in parte ritengono di dare corso al Piano, ma in parte ritengono di non dare corso al Piano per esigenze di ordine totalmente diverso, che non sto qui ad illustrare, è corretto che la disciplina dello strumento attuativo abbia all'interno una possibilità di attuazione con unità minime di intervento che devono coincidere con fabbricati che hanno una loro rilevanza storica e una loro importanza. L'accoglimento di questo emendamento, e chiudo, va in questa direzione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Devo correggerla su una cosa, lei ogni tanto parla di emendamenti, siamo agli Ordini del Giorno.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Rifaccio l'intervento se vuole.

PRESIDENTE

No. Rispetto alla richiesta di chiarimento, è a verbale quanto ha dichiarato il Capogruppo Citterio a nome degli altri Capigruppo, però il testo che avete in mano tutti precisa il senso della modalità di partecipazione al voto. Comunque è scritto ed è preciso. Dichiaro chiusa la fase del dibattito. Andiamo alla fase delle repliche e poi dichiarazione di voto. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Come avrà visto, se uso la replica non faccio dichiarazione e viceversa, quindi valutato anche questo. Ho sentito parlare ancora all'inizio di ostruzionismo. Ma, ringrazio e sono stato anticipato dai colleghi, sia da Boscagli che da Siani. Il primo sul ringraziamento che è stato fatto, l'avevo accennato anch'io, a questo cittadino che ha fatto una serie di ricerche anche di carattere storico, io posso dire che ho conosciuto cose che magari sapevo, ma non nel dettaglio, grazie anche alla lettura di questi allegati di carattere storico, gli archivi, gli archivi di Lecco, oppure addirittura gli archivi Comunali, fatti da questo cittadino. Però questo fatto, mi permetto di dire, sottolinea una carenza... Se poi vengo ascoltato forse anche da chi dovrebbe poi recepirne nel merito, le risultanze, sarebbe meglio. Sottolinea la carenza. Io non ho visto una mappa generalizzata dove questi edifici, che hanno comunque una valenza di carattere storico, viene messa in opportuna evidenza al che ognuno di noi potesse poi concentrare la propria attenzione proprio sulla tutela o meno di questi edifici. Lo dico perché se non fosse stato per l'Osservazione di questo cittadino, io non dico mai i nomi, ha fatto bene però nel caso specifico, ha fatto bene a dire di chi si tratta, se non fosse stato per questo cittadino, io che tra l'altro abito a 200 metri, se pure quella strada lì non la faccio perché è sull'altro versante, non avrei neanche avuto contezza che nel Piano di Governo del Territorio, pensate un po', ci abito a 200 metri, il Piano di Governo del Territorio prevede la demolizione di un edificio a carattere storico, e io sul Piano di Governo del Territorio, non lo vedo. Non lo vedo. Non lo vedo materialmente perché non ci passo da quella strada che anche se è in linea d'aria non sono neanche 200 metri, però non lo vedo neanche sugli elaborati dell'edificio storico. Nello stesso Piano Attuativo quell'edificio non è messo in evidenza come dovrebbe essere. Le caratteristiche storiche, monumentali le abbiamo lette, grazie all'Osservazione fatta dal cittadino,

ma non le abbiamo percepite negli elaborati. Allora dico, siamo sicuri che poi non ci sono altri casi in cui gli interventi edilizi che vengono proposti non interessano altri edifici che meritano di essere tutelati? Vedremo altre due o tre Osservazioni, due forse o tre fatte dalla stessa persona, che vanno ad individuare altri edifici che meritano tutela, però quello che manca all'interno complessivo della percezione di questo Piano è proprio di una mappa precisa dedicata solo sugli edifici storici, non come generalità di indicazione.

PRESIDENTE

Grazie. Siamo in dichiarazioni di voto. Ha chiesto la parola Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo e non userò tutte e tre i minuti che ci sono stati forniti in dichiarazioni di voto, solo per chiedere in effetti, come ha detto De Capitani, in effetti sottolinea una questione importante che auspico venga sottoposta, se già non lo è stato, alla Provincia, nella fattispecie del geoportale catastale. Ricordiamoci che c'è un discreto lavoro fatto negli ultimi anni dalla Provincia di Lecco per una mappatura completa di tutto ciò che troviamo all'interno del nostro territorio. Io reputo che ci siano disponibilità anche ampliative per riuscire a poter usufruire di informazioni, come quelle presentate da alcune di queste Osservazioni, di cui probabilmente noi come Comune capoluogo, anche per dimensioni magari più propenso ad avere elementi di interesse che potrebbero essere riportati on-line e su strumenti informatici fruibili da tutti, credo che potremmo farci promotori di un approfondimento come quello del geoportale catastale che è stato presentato, se non erro, il 20 giugno scorso per approfondire tematiche come quelle presentate questa sera. Questo non toglie nulla al voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Boscagli. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Certamente anche il mio voto sarà favorevole. Anch'io ho apprezzato l'importanza di questo lavoro di revisione storica, è anche un contributo alla città, a prescindere dalla collocazione, a prescindere dal contesto, è un contributo che questo cittadino ha lasciato alla città e che, spero, sarà poi dopo valorizzato. Magari si potrebbe pensare, siccome diamo tante consulenze a gente che non sempre è meritevole, si potrebbe pensare di contattare questo cittadino, questo ingegner D'Alessio, per una consulenza, per un lavoro magari storico, allargato, allungato agli altri monumenti, agli altri edifici di una certa rilevanza storica.

Io, però, non ho ricevuto risposta, invece, sulla domanda che ho fatto prima, siccome il Presidente non ha voluto rispondere, chiamo in causa anche il signor Segretario, che dovrebbe spiegarmi, appunto, nel qual caso in questo momento nessuno di noi votasse cosa succederebbe? Lei mi ha recitato l'articolo 64, che io ho letto, ma l'articolo 64 non dice cosa succede se tutti quanti non votano. Quindi, ripropongo, dichiarando il mio voto favorevole, il dubbio, il "vulnus". Chiedo quindi di avere una risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Quando succede, le dirò qual è la risposta. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Anch'io volevo ringraziare questo cittadino, perché ha portato, appunto, dei contributi significativi. Credo che in città ci siano tante situazioni del genere, cioè tante persone che, in modo magari semianonimo o anonimo si occupano di problemi legati alla storia della nostra città e non solo, ad aspetti della nostra storia. Penso che il Comune, l'Amministrazione Comunale possa trovare i modi per valorizzarli, magari anche affidandosi alle risorse che l'Amministrazione

possiede, che può organizzare, promuovere la valorizzazione di queste persone, di queste attività, di queste ricerche. Credo, che sia un elemento importante che possa aiutare a migliorare la conoscenza del nostro passato, che non è solo, Consigliere Colombo, solo gli ultimi cento anni. Lecco, come Manchester d'Italia, risale al secolo precedente, anzi tra Settecento e Ottocento. Detto questo, il mio voto, all'Ordine del Giorno, sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. La mia posizione di voto, in dissenso rispetto a quella dichiarata precedentemente, anche quella dichiarata dal collega, sarà di non partecipazione al voto. Quindi intendo non partecipare al voto di questo emendamento, ma non perché non ne condivida pienamente i contenuti, tutt'altro, ma perché l'interpretazione che io ho dato all'apertura del Consigliere Citterio, che poi è stato interpretato dal Presidente, non era così rigidamente chiusa, impegnava l'Amministrazione ad assumere, comunque, determinate volontà. Se l'accoglimento di questo Ordine del Giorno non va nella direzione coerente con quello che c'è scritto per quale motivo lo approviamo? Non riesco a capire. C'è il tempo di fare una valutazione su questa Osservazione, sul contenuto, coerenza vuole che se la Maggioranza lascia approvare o approva un Ordine del Giorno con un contenuto impegnativo di questo tipo, non lo differisca, poi, a tempo indeterminato. C'è una votazione in atto che contemplerà proprio la prova del nove, la prova provata sul contenuto di questo Ordine del Giorno e si anticipa, invece, che non verrà presa in considerazione. Credo, allora, che vada riaffermato quanto detto in apertura. Se effettivamente si vuole condividere almeno una parte di questo percorso, perché, lo ricordo per i Consiglieri, che non si vuole mettere in discussione l'impianto generale dello strumento, che non condividiamo, io personalmente in larga parte non lo condivido, ma mi rendo conto che, andare ad incidere su questo potrebbe mettere a disagio una parte di voi e, soprattutto, inficiare la procedura. Quindi su quell'aspetto ci confrontiamo ed è giusto che chi ha vinto le elezioni vada avanti nella sua direzione, ma su tutti gli altri aspetti il dividerne i contenuti con l'Ordine del Giorno e poi non essere coerenti, poche ore o pochi giorni dopo, con la votazione in sede di Osservazione, credo che non sia un segno distensivo nei nostri confronti, quindi non prenderò parte alla votazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Boscagli.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Avendo già parlato, solo per una rapidissima mozione d'ordine, in merito alle modalità di voto. Vorrei, nel momento in cui la Maggioranza non partecipa al voto, ma sta mantenendo il numero legale, che si prendesse nota di quanti sono i presenti che non partecipano al voto, solo quello. Verificare che i badge siano spenti, perché sennò manteniamo il numero legale senza sapere se ci sono o no. Grazie.

PRESIDENTE

Le assicuro che, sia un Segretario e la Segreteria stanno tenendo diligente conteggio dei presenti, quindi, risulteranno a verbale.

Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Su questo Ordine del Giorno, il numero 6, abbiamo 11 (undici) votanti: 10 (dieci) voti a favore e 1 (uno) astenuto. L'Ordine del Giorno è così approvato.

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 7, sempre del Consigliere De Capitani, che ha la parola per illustrarlo.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Poi arrivo al numero 7... Quello che ha detto Giorgio Siani penso che vada valutato con molta attenzione. Anzi, io faccio la seconda dichiarazione in merito, perché non è che ci va di essere presi in giro tutte le sere e, magari, più volte nella stessa sera. Se viene approvato da questo Consiglio Comunale un Ordine del Giorno, a prescindere che sia approvato con un voto favorevole e 39 o 40 che non votano, oppure con 40 che tutti votano, oppure con 21 o 19, insomma quando viene approvato, questo è un Ordine del Giorno, che è approvato da questo Consiglio Comunale. Quindi se qualcuno poi pensa, accentuando il ragionamento che faceva prima il collega Siani, che dato che l'avete approvato voi, noi poi sullo stesso argomento, quando si tratterà di parlare della stessa Osservazione, facciamo quello che vogliamo, guardate che non ci prendete in giro? Voi, in questo caso, chi dovesse tenere un atteggiamento del genere, scusate il termine forte, "sputerebbe" sopra alla decisione di questo Consiglio, questo lo sappiate in anticipo?

Allora, dico un'altra cosa, visto che siamo attorno alla ventesima delle Osservazioni perché, come ho detto più volte, per evitare che qualcuno potesse pensare un interesse particolare per qualcuno o per qualcun altro, io sono partito dalla prima e sono arrivato fin dove sono riuscito ad arrivare, un po' meno per gli emendamenti, perché scadevano prima, un po' di più, circa a metà, delle Osservazioni, per quanto riguarda gli Ordini del Giorno, però ce ne sono altri 150, minimo, che non sono riuscito a vedere, quindi siamo arrivati al venti. Se volete che questo Piano, anche senza il mio voto, e penso anche da parte del mio Gruppo, a favore, comunque esca fuori, magari alle 11.59 dell'ultimo giorno utile, cominciate, e lo dico in estrema chiarezza, a prendere nota delle Osservazioni, come è stato detto, che non incidono sul Piano, non sono Osservazioni che vanno a modificare la vostra filosofia, la "vision", come l'avete chiamata e, se le approverete sono secondo Siani 70, secondo me sono 100, ma comunque, anche se fossero qualcuna di meno, dei 100 dico non dei 70, cambierebbe poco, e approvatele quando sarà il momento di approvarle. Solo in questo caso potete dire di aver fatto quasi il massimo per poter dimostrare, da una parte di rispettare il ruolo di chi esercita il proprio ruolo, penso anche con dignità, e dall'altro, soprattutto, di aver rispettato le aspettative dei cittadini, quindi se qualcuno lo vuol fare prenda nota, man mano, di quelle che sono le Osservazioni che sono approvabili, che non incidono sul Piano, che sono di carattere tecnico o di modifica, eccetera, se queste vengono approvate da parte mia vi assicuro che, alle 11.59 dell'ultimo giorno il Piano verrebbe approvato, altrimenti vi prendereste voi la responsabilità della non approvazione.

Comunque, siamo alla 7. Solo 3 minuti e 45 per dire tutto quello che ho detto che mi sembra anche abbastanza importante, tra l'altro... Qui ricadiamo in un tema che è già stato esposto e, non mi ricordo più, mi pare sia stato in parte approvato come emendamento e riguarda la richiesta che viene fatta in questo caso da un gruppo di cittadini, sono due, una volta tanto, Presidente, metto insieme due Ordini del Giorno, guardi dove sto arrivando...? Guardi che disponibilità che sto dando...? Due Ordini del Giorno, vuole dire risparmiare almeno mezz'ora... Il 7 e quell'altro, che forse non è in ordine, che poi troveremo dopo. Uno viene fatto da Legambiente e l'altro dal gruppo dei cittadini di Laorca, il 9 dovrebbe essere. Il tema è lo stesso, per dimostrare che qui nessuno fa ostruzionismo, ma cerca di far evidenziare alcuni temi che sono stati proposti dai cittadini. Ne abbiamo già parlato, preferisco riparlare, anche perché ho sempre pensato che le strumentazioni urbanistiche, non devono essere fatte in modo tale che qualcuno decide di come debba essere fatto, cos'è l'insieme di una città, e gli altri si devono adeguare, ma qualcuno, quello che deve poi alla fine decidere, deve mettere insieme tutte le aspettative della città, deve cercare di omologarle, cercare di farle diventare un progetto omogeneo, ma partendo dalle aspettative e della caratteristica della propria città. Io, per questioni anche anagrafiche, penso che qualche centinaio, ma diverse decine di Piani di Governo del Territorio e ancora prima dei Piani Regolatori li ho visti. Quelli che hanno voluto Piani Regolatori o PGT, quelli che hanno voluto dettare delle linee, per fare vedere che sono innovativi che loro intercettano il pensiero alto sull'urbanistica, non hanno portato da nessuna parte, hanno fatto solo disastri, hanno fatto solo perdere tempo, e molte volte hanno perso anche molte occasioni di trasformare le città. Le città che sono quelle più ferme, quelle che sono

rimaste, c'è qualche eccezione, che sono rimaste letteralmente a trenta anni fa, sono quelle sulle quali è stata fatta una programmazione di carattere urbanistico che non ha intercettato quelle che erano le aspettative del territorio. Questo basterebbe far leggere qualche libro, anche qualche sintesi, qualche bigino, si diceva una volta, di urbanistica e troverete proprio degli esempi in questo settore.

Allora, nel caso specifico cosa succede? C'è un edificio, è vero, non è di proprietà pubblica ma su quante aree non di proprietà pubblica incide il Piano di Governo del Territorio? Praticamente su tutte. C'è un'aspettativa da parte di un rione, Laorca nel caso specifico, c'è anche una firma, come vedete sono molto trasversale anche da chi arrivano le proposte, da parte di una persona che conosco, come conoscete tutti voi che è stato anche Consigliere in questo Comune che adesso è, non so se Presidente provinciale, di Legambiente che dicono... dov'è? Ah eccolo là, mi scuso con il presente... Con il quale, magari, non ho condiviso nel passato, neanche adesso forse, l'idea di carattere politico, però quando si fanno Osservazioni che sono Osservazioni che intercettano le aspettative della città bisogna fare in modo che vengano poi portate a compimento. Il rione è sottovalutato, sottodimensionato, o meglio per quanto riguarda una serie di servizi, a partire dalla scuola, a partire da un centro, diciamo così, di carattere sociale, che possa tenere sul territorio più gente, viene chiesto in questo Piano di Intervento che, anziché trasformare l'edificio e non leggo neanche l'Ordine del Giorno, mi pare che sia prevista una riconversione di altro tipo, viene richiesto, invece, di utilizzarlo come ampliamento della scuola e, contestualmente, visto che la scuola non occupa, le ventiquattro ore della giornata, di avere la possibilità che diventi un centro di carattere sociale.

Visto che manca ancora un minuto e quaranta, leggo l'Osservazione, che è la numero 7, ma seppure scritta in un modo diverso, per cui se vado fuori mezzo minuto recuperiamo l'altra, riguarda anche la 9. "Con riferimento all'Osservazione al PGT del Comune di Lecco, protocollato con il numero 20, relativo alla richiesta di modifica della destinazione di fabbricato artigianale-industriale dismesso, vicino alla Scuola 'Pio XI' in Laorca, da Zona A3, tessuto storico della valle del Gerenzone con destinazione prevalente residenziale-artigianale, a servizio ad uso pubblico da destinare a idonea palestra per la scuola medesima, non ritenuta accoglibile nella controdeduzione all'Osservazione medesima, con il presente Ordine del Giorno si impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi nel prossimo futuro per verificare con la proprietà dell'immobile richiamato circa l'attuabilità della richiesta inoltrata, sia a livello urbanistico che a livello procedurale".

Allora, completando il discorso che ho fatto prima, perché poi il tempo se si vuole c'è, e non dico la proposta, ma l'ipotesi che ho fatto, questa, se fosse un'Osservazione che incide sul dimensionamento, al massimo incide sul dimensionamento del Piano dei Servizi, ma, scusate, noi abbiamo paura con un emendamento, che sarebbe poi l'approvazione eventualmente dell'Osservazione quando arriverà in votazione, di cambiare il Piano dei Servizi e quindi di aumentare il Piano dei Servizi? Certo, l'ufficio perderà qualche ora in più, magari perderà qualche giorno in più, se fossero accolte le 70 o 100 Osservazioni che sono accoglibili, però voi licenziereste un Piano, sul quale non siamo d'accordo per la strategia, i cui effetti, le cui modifiche avrebbero, andrebbero in vigore non dico il giorno dopo, anche perché bisogna aspettare che la Regione lo approvi, ma senz'altro come minimo un anno prima di quando andrebbero in vigore se anche andasse in porto la proposta che avete fatto. E dico un anno che non sarà un anno, perché fra un anno qui si vota, per cui le proposte che anche fate di rivedere tutto il resto, che va bene per le proposte che incidono sul Piano di Governo del Territorio in senso generale, ma le altre di piccola portata, se anche vi impegnaste a portarle a compimento dopo l'approvazione del PGT, vuol dire andare come minimo nel 2016, perché poi bisogna aspettare che la Regione approvi il PGT, e passerà ancora qualche mese, tranquilli, ci saranno le contro-deduzioni della Regione, che il Consiglio Comunale dovrà fare proprie, e poi se uno anche in buona fede vuole metter poi mano al PGT per recepire le cose che sono recepibili fin da adesso, arriva la primavera del 2016... primavera del 2015, pardon, primavera del 2015 si vota, per cui arriviamo minimo all'autunno del 2015. E, quindi, qualcosa verrebbe efficace, come minimo nel 2016. Penso di essere stato chiaro se non sono stato chiaro ci ritornerò in altre situazioni perché il tempo ce l'ho.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Allora, è implicitamente accolta la richiesta che, discutiamo contemporaneamente, l'Ordine del Giorno 7 e 9, dichiaro aperto il dibattito sull'Ordine del Giorno 7 e 9. Prego, Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie Presidente. Anche io nel ringraziare, comunque, la sensibilità del Consigliere De Capitani, comunque mi dà anche un gesto di unire i due Ordini del Giorno che, di fatto, trattano il medesimo argomento, e quindi credo che sia anche da parte della Maggioranza, comunque, un gesto che politicamente è da tenere in considerazione e che quindi si vuole entrare un po' nel merito degli Ordini del Giorno e poi successivamente delle Osservazioni.

Proprio in merito a questi Ordini del Giorno, io ho cercato di fare un intervento anche molto in breve perché credo, come ha ribadito prima il Capogruppo Boscagli e come stiamo ribadendo, chiaramente, dall'inizio di questa discussione, entriamo nel merito delle questioni, anche perché si possono dire le stesse cose magari con un dono della sintesi, perché poi si possono esprimere i concetti utilizzando al meglio quei tre-quattro minuti. Noi, su queste due Osservazioni, pur condividendo chiaramente sia l'impostazione, sia anche le Osservazioni presentate dai 123 cittadini, il nostro voto sarà di astensione, non perché non condividiamo, soprattutto in quel rione di Laorca che ha bisogno di tutta una serie di strutture, sicuramente, la scuola necessita assolutamente di quella struttura, ma riteniamo, comunque, che quello di cui si parla, in oggetto è una proprietà privata ed è seppur vero che all'interno dell'Ordine del Giorno c'è scritto di attivare il Comune di impegnarsi in futuro con la proprietà privata, riteniamo, comunque, che l'impostazione da seguire sia diversa. Quindi condividiamo tutti, le preoccupazioni e le necessità, che il rione di Laorca abbia tutta una serie di altri servizi che, ad oggi mancano, perché viene abbandonato, ma per le premesse, di cui dicevo prima, il nostro voto sarà di astensione su questi due Ordini del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pasquini. Il Consigliere Magni ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Mi riferisco all'articolo 55 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Al punto 7, dice che: "Non possono essere messe in votazione mozioni o proposte di deliberazione contrarie ad altre, adottate dal Consiglio nella medesima seduta". Io credo che, questa, se non sbaglio l'interpretazione, sia, potrei anche sbagliarla, ma sia una cosa evidente, nel senso che, se ho gli Ordini del Giorno approvati, poi non potranno essere ridiscussi nella sede della presentazione delle Osservazioni.

Detto questo, ricordo che su questo Ordine del Giorno, avevo presentato, su questo argomento avevo già presentato degli emendamenti, che sono stati messi al voto. Mi piace ringraziare i cittadini di Laorca che si sono attivati su un tema che, evidentemente li coinvolge ed è importante riflettere su alcuni presupposti che noi, che questo Piano e la "vision" di questo Piano vorrebbe fare propri, quali, ad esempio, del policentrismo, ma Lecco una città policentrica, ma quale città policentrica è? Se in un quartiere così deprivato, così isolato, per certi versi, così abbandonato, non si cerca di venire incontro ad una richiesta di un servizio sociale di vicinato, come può essere quello di una palestra per la scuola, ma anche di una palestra che diventi un servizio sociale per i cittadini del quartiere. Ne abbiamo parlato già altre volte, anche, per esempio, parlando della farmacia e quant'altro e abbiamo messo in evidenza, lo stato di isolamento in cui Laorca viene a trovarsi. Tra l'altro, il fatto che oggi la strada che congiunge Laorca con Lecco non sia più attraversata da una infinità di automezzi che la squarciavano e la squassavano, dovrebbe essere l'occasione per ridare servizi e dignità a questo quartiere.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Segnalo a lei e a tutto il Consiglio che il comma 7 dell'articolo 55 non parla di Ordine del Giorno, stiamo approvando l'Ordine del Giorno.

Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Velocemente, secondo il mio parere bisogna porre attenzione a un punto: l'Osservazione presentata da Legambiente è anche corredata in un'altra Osservazione simile da firme di 150 persone, per cui io consiglio vivamente o lo si boccia o, nel caso che lo si approvi, è un dato che significa non prendersi in giro tra di noi e fare melina politica, ma prendere in giro 150 persone. Quindi credo che soprattutto la votazione sulla "Pio X" debba essere una votazione presa in coscienza di quello che se si prende un impegno poi l'impegno lo si mantiene. Detto questo, io non sono proprio un personaggio che quando ho ricoperto ruoli che avevano questi compiti riteneva che bisognava dare una scuola ad ogni quartiere. A me hanno detto che non si potevano mettere insieme i bambini di Maggianico con quelli di Chiuso, la scuola di Maggianico è grande e con delle aule libere, quella di Chiuso era piuttosto sguarnita, 250 metri sembrava impossibile metterli assieme. Non so perché, probabilmente c'è qualche confine strano, cosa che io ritenevo utile fare, perché spendere solo 80.000,00 Euro di riscaldamento per una scuola, a fronte di un'altra che veniva riscaldata con delle aree libere non aveva senso. La "Pio X" ha delle sue caratteristiche peculiari che sono: uno, che molti di quelli che frequentano la scuola non sono di Laorca ma sono della Valsassina, ed è una scelta; la seconda, è che è in una posizione anche pericolosa. Il Comune ha dovuto costruire un sottopasso sulla strada, certo anche nuova Lecco-Ballabio; e la terza che, o nel Piano dei Servizi riteniamo che una scuola debba avere i suoi servizi o no, cioè i bambini di Cereda, via Valsecchi, fanno molta più strada di quelli di Laorca per arrivare a San Giovanni, e anche un po' più in piedi, tra l'altro, per cui non è solo una questione di compasso e di distanza, però se si decide di mantenere aperta una scuola, secondo me, il senso, all'interno di un Piano dei Servizi da qui il gioco... Non stiamo dicendo domani vi liberiamo di espropriare e acquistare, eccetera, stiamo dicendo che si può fare questo, come si potrebbe magari pensare ad altre soluzioni di Laorca, dove il Comune aveva acquistato, a suo tempo, delle aree, che non ci capiva, poi, perché erano state acquistate, ma in quel frangente secondo me è utile. Passando invece al mio vecchio asilo "Maria Bambina" di via Cairoli, che è stato chiuso nel '74, sono andato via io e hanno chiuso l'asilo? Io avevo Suor Donata, era di Oggiono, una delle mie passioni giovanili... Passando a questa situazione, secondo me, ricorre ancora la casistica dell'intervento, anche se le necessità io riconosco essere diverse da quelle della Casa di Cura Ripamonti-Talamoni, e cioè parliamo di un azzonamento in Zona A di edifici che non sono da Zona A. Parliamo di via Marco d'Oggiono, sul fronte di via Marco d'Oggiono e sul fronte di via Cairoli, per cui da una parte c'è la Posta, che può essere da Zona A, ma perché gli edifici della Posta diventano vecchi solo a guardarli, e dall'altra c'era la vecchia SIP, o via Cairoli 60 che è un intervento non da Zona A. Abbiamo un grattacielo in via Cairoli e sul lato di via Marco d'Oggiono, scusate, non so cosa ci sia di Zona omogenea A. Per cui discriminare questo tipo di servizi confronto ad altri servizi solo per un problema di zona compatibile, che non è compatibile per definizione, secondo me è una lettura particolare, è chiaro che forse avremmo dovuto porci anche prima noi il problema di rivedere quali sono, a questo punto, effettivamente le Zone A del centro di Lecco.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Siani, prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Questo emendamento pone l'attenzione ad un'altra componente...

PRESIDENTE

Ordini del Giorno, sempre?

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Scusi, questo Ordine del Giorno pone l'attenzione ad una componente importante del Piano per il Governo del Territorio, che è il Piano dei Servizi. Si è parlato moltissime volte, sia in Commissione che in queste sere, del Documento di Piano, si è parlato molto, anche del Piano delle Regole, soprattutto per quel che riguarda la componente normativa, che poi disciplina quelli che sono una grande molteplicità degli interventi sul tessuto edilizio urbano sul nostro territorio Comunale, si è parlato meno del Piano dei Servizi. Questo Ordine del Giorno, che fa propria l'attenzione che hanno riservato un gran numero di cittadini, mette in evidenza una valorizzazione, una necessità, una possibilità, se vogliamo, anche un progetto perché il Piano per il Governo del Territorio è prima di tutto un progetto di pianificazione e quindi l'accoglimento di questo Ordine del Giorno deve necessariamente, non fosse altro come detto, per il rispetto che si deve ai molti firmatari dell'Osservazione avere un seguito, ma che paura c'è ad accoglierla? Che paura c'è a modificare il Piano dei Servizi? Non penso che il Consiglio o la parte di Maggioranza del Consiglio Comunale, perda la propria dignità, se accoglie un'istanza di numerosi cittadini che chiedono un potenziamento, la valutazione di un potenziamento, Presidente della Commissione, lei dovrebbe essere il primo a farsi promotore dell'accoglimento di un'istanza di questo tipo. Non posso e non voglio credere, che non ci siano le condizioni per intervenire su aspetti di questo tipo, che riguardano la vita del nostro territorio Comunale, in senso più stretto, perché il Piano dei Servizi non è una mera componente del Piano per il Governo del Territorio, è una componente strategica, perché in esso sono contenuti tutti quegli strumenti che dovrebbero andare nella direzione del potenziamento e della creazione di nuovi servizi. Il lavoro che è stato fatto è un lavoro invece, per chi l'ha letto, prevalentemente di analisi. E' stata fatta una fotografia sui servizi esistenti, non è stata fatta un'adeguata valutazione su quelli che sono i contenuti legati al dimensionamento e questa è un'occasione invece per poter incidere per poter fare una valutazione di tipo diverso rispetto agli estensori, ma che evidentemente il Consiglio non avrà voglia, se non nella nostra componente minoritaria, di accogliere e ancora una volta perde un'occasione e quindi la mia domanda è: perché questo? Perché dobbiamo passare una settimana insieme a dirci le stesse cose e sentirsi dire che non potete accogliere un'istanza, che poi è figlia di un Ordine del Giorno, che tutto sommato il Consiglio potrebbe accogliere? C'è una disciplina, che sta intorno a questo, c'è un ordine di scuderia, vi hanno ordinato di non farlo? Avete perso totalmente la vostra capacità di interagire con voi stessi e provare a pensare con la vostra testa? Vi hanno minacciato, forse? Quindi, ci sono dei contenuti sui quali è doveroso provare a confrontarsi. Non volete farlo? Perfetto. Nessun problema, ce ne sono altri centinaia, di Ordini del Giorno, sui quali diremo le stesse cose e assisteremo, comunque, ad un dibattito che è monco, con un'aggravante, che tutti gli Ordini del Giorno che vengono approvati, in questo caso tra l'altro sottoscritti in modo indiretto da una molteplicità di cittadini, non troveranno poi un seguito nell'accoglimento dell'Osservazione. Vita propria sia dell'Osservazione che dell'Ordine del Giorno, ma sono delle valutazioni che è giusto e doveroso fare. Per quanto riguarda il voto farò la mia dichiarazione successivamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Chiuso il dibattito sui due Ordini del Giorno 7 e 9. La parola per la replica al Consigliere De Capitani.

(Seguono interventi fuori microfono).

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Penso che quello che si doveva dire è già stato sottolineato. Voglio solo fare una precisazione, perché l'Ordine del Giorno, perché questo mi darebbe fastidio se fosse percepita questa immagine, che si voglia disporre liberamente di proprietà altrui come se fossimo qui a

decidere che il Comune deve espropriare un'area anziché un'altra, per usarla, eccetera, eccetera. L'Ordine del Giorno è scritto in un modo molto chiaro. Dice di "Attivarsi - al Consiglio Comunale - nel prossimo futuro, per verificare con la proprietà dell'immobile richiamato circa l'attuabilità della richiesta inoltrata", cioè qui non si vuole passare sopra la proprietà di nessun altro. Lo diceva anche il Consigliere Pasquini che ha fatto, giustamente, questa Osservazione, qui l'interlocuzione l'ho sempre considerata indispensabile perché le proprietà, fino a prova contraria, in questo Paese sono ancora private.

PRESIDENTE

Grazie. Siamo in dichiarazione di voto, sempre sull'Ordine del Giorno 7 e 9. Poi votiamo distintamente. Non ho richieste, dichiaro chiusa la fase di dichiarazione di voto.

(Segue intervento fuori microfono).

Ho chiuso, mi spiace.

(Segue intervento fuori microfono).

Bisogna prenotarsi prima. Per favore, sapete come vanno i lavori.

(Segue intervento fuori microfono).

Allora, metto in votazione, per favore...

(Segue intervento fuori microfono).

Metto in votazione, l'Ordine del Giorno numero 7 del Consigliere de Capitani. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue intervento fuori microfono).

Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 12 (dodici) votanti: 6 (sei) voti a favore, 1 (uno) contrario, 5 (cinque) astenuti. L'Ordine del Giorno è approvato.

Andiamo in votazione, scusate... Andiamo in votazione, sull'Ordine del Giorno numero 9.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 10 (dieci) votanti: 6 (sei) a favore e 4 (quattro) astenuti. Anche questo Ordine del Giorno è approvato.

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 8, che prima il Consigliere De Capitani ha saltato. Chiedo di illustrare l'Ordine del Giorno numero 8.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Questo Ordine del Giorno intercetta, diciamo, un interesse che, tra l'altro, mi coinvolge, anche rispetto ad una iniziativa che avevo cercato di portare avanti quando avevo ricoperto il ruolo di Assessore Regionale, sapete che, oltre all'Agricoltura, l'Assessorato prevedeva anche la Caccia, e lì erano solo dolori, e la Pesca. E avevo cercato, però i tempi per fare questa iniziativa erano di almeno una legislatura, poi non c'è stato più il tempo per farlo, di fare riconoscere come prodotto "DOP", prodotto a...

(Segue intervento fuori microfono).

Il tempo, poi vado avanti io... Una denominazione di origine protetta un prodotto che diciamo è tipico del nostro territorio...

(Segue intervento fuori microfono).

Fermo? Conto... 40 secondi in più... Ovvero: "misultino, misultino"... E' una procedura ancora aperta, spero che qualcuno poi abbia l'interesse a concludere.

Questo perché lo dico? Perché nel nostro territorio, riconosciuto non solo sul bacino di Lecco anche su bacini minori, mi ricordo nel mio paese d'origine, c'erano due famiglie che fino a quarant'anni fa vivevano ancora pescando sul lago di Olginate e poi anche su quello di Garlate, eccetera. In uno degli ATU che sono previsti, questi Ambiti di Trasformazione Urbana, ai quali auguro, non so se augurarli il successo, ma difficilmente troveranno l'attuazione di tutto quello che è previsto, purtroppo devo dire, guardando quelli che sono gli interventi diciamo che sono così compatibili con la scheda dell'ATU, non trovo, e probabilmente l'attenzione non c'era neanche, la possibilità che possa avere attuazione quello che poi leggerò, anche la presentazione fatta sempre da Pierfranco Mastalli come Presidente Legambiente di Lecco, di uno spazio idoneo per poter

insediare un ecomuseo della pesca. Ricordo che questo ATU 02, per chi magari non conosce la numerazione, quello che riguarda l'area chiamiamola ICAM, è una superficie territoriale di 11.000 e rotti metri, ha una superficie utile assegnata di 6.628 metri, stranamente e questa però è una domanda che faccio anche al tecnico, come mai non c'è una superficie drenante? E' una domanda che sto facendo al tecnico... è la terza domanda che sto facendo al tecnico... è la quarta domanda, se il tecnico mi ascolta, che magari riuscirei a fare al tecnico... In questa ATU 12, dove ci dovrebbe essere un'attenzione, anche di carattere, diciamo così, ambientale, stranamente la superficie drenante è inferiore alla percentuale, a quel 30%, perché il 15% è nelle aree industriali, qui facciamo interventi in un'area vicino al lago e mettiamo la superficie drenante "S.D.", c'è scritto qua, del 20% inferiore a quella che viene prescritta quando si fa un intervento normale di edilizia residenziale. Questo secondo me, però non ho presentato una Osservazione su questo, perché lo dico solo a corredo dell'Ordine del Giorno che sto illustrando e dell'Osservazione che è stata presentata. Allora, mi chiedo, all'interno di questi 6.628 metri, visto che il luogo si presta, siamo sul corso d'acqua, siamo sull'asta fluviale, perché non immaginare, e qui basterebbe, secondo me, senza stravolgere niente di quello che c'è scritto qui, mettere solo una dizione alle dieci o più destinazioni che sono previste, raccogliendo un contributo che mi sembra oltre che intelligente anche molto collegato a quello che è l'identità del territorio, non tanto inteso come Lecco, ma inteso proprio come Pescarenico, dove c'è uno dei pochi operatori che ancora si occupa di pesca, e sarebbe anche un'ulteriore implementazione, un collegamento, diciamo, diretto di una funzione ormai in via di sparizione, con una storia anche di carattere letterario che riguarda il nostro territorio. Però, sono molto più efficaci le note che leggo testualmente, ho chiesto all'osservante la possibilità di farlo, che sono contenute nell'Osservazione: "L'avvicinarsi dell'Expo 2015 che ha per tema 'Nutrire il pianeta, energia per la vita', è un'occasione interessante per iniziare un percorso di rinascita culturale di Lecco manzoniana, a partire da Pescarenico, da far diventare il luogo e il simbolo dell'identità, cultura e tradizione, rivisitate per una migliore qualità della vita dei cittadini, attraverso una riappropriazione di uno spazio strategico, storico e letterario fra lago, fiume Adda e Resegone, dove il pensiero si fa azione e si irradia su tutto il territorio".

Bisogna solo avere il coraggio, questo lo dico io, il coraggio, basterebbe inserire la destinazione come possibile interno dell'ATU, una volta tanto di togliere qualche volume e "restaurare un settore di città dove mettere a disposizione dei cittadini un parco fluviale ripensando in funzione delle esigenze dei servizi degli insediamenti di valenza sia regionali che comunali e sovracomunali, l'uso delle aree ICAM, Linee Lecco, Vigili del Fuoco", qui si propone da non insediare in riva al lago e al Bione. "Dette aree, proprio per la loro collocazione vicino ad uno degli autentici e caratteristici luoghi manzoniani, e anche per la presenza di un magnifico lungofiume, rappresentano una delle porte più prestigiose di entrata alla città da sud". "La nostra Osservazione", prosegue, chi scrive, "è un'Osservazione proposta, è che la centralità dell'ecomuseo trovi una collocazione nell'area ICAM, ATU 02", qui è scritto, "in luogo del centro congressi", nel mio Ordine del Giorno, invece, scrivo che si studi la compatibilità di questo insediamento, con quello che è già previsto nell'ATU, comunque, continuo a leggere "in luogo del centro congressi, necessario, ma qui controindicato per la vicinanza con un centro storico e piazza Era, vera memoria iconografica manzoniana". "A Pescarenico, inoltre", e qui mi riallaccio a quello che dicevo anch'io, "ritroviamo ancora la pratica della pesca ed il commercio ittico e quindi il motore naturale diffuso per un ecomuseo vivo del lago e della pesca sul Lario nei luoghi Briantei e dell'Adda". A fronte di questa Osservazione che, come ho detto, intercetta anche se vogliamo una mia aspettativa, perché è luogo ideale anche per sviluppare quella idea che ho detto prima o comunque avere un punto di riferimento, ho presentato l'Osservazione che recita: "Con riferimento all'Osservazione al PGT del Comune di Lecco, protocollato con il numero 21, relativo alla richiesta di collocazione di un ecomuseo della pesca all'interno dell'ATU 2 di Pescarenico in luogo del centro congressi, non ritenuta accoglibile nella contro-deduzione all'Osservazione medesima, con il presente Ordine del Giorno si impegna l'Amministrazione Comunale a verificare, in sede di futura discussione ed approvazione dell'intervento sull'ATU 2, la compatibilità dell'insediamento anche dell'ecomuseo

della pesca, tenuto conto della forte caratterizzazione territoriale e che tale insediamento potrebbe avere, anche in termini di ulteriore promozione del rione di Pescarenico, ove ‘resistono’ - l’ho scritto tra virgolette resistono – ancora attività piscatorie”.

E qui mi fermo e penso che si possa, con uno sforzo, e ritorno su quello che dicevo prima, con uno sforzo, solo di attenzione rispetto alle Osservazioni, accogliere questa Osservazione, almeno per quanto concerne la possibilità, di introdurre all’interno delle attività presenti nell’ATU 2, anche la possibilità che si insedi l’ecomuseo della pesca.

Ripeto sono 6.000, quasi 7.000 metri quadri di superficie utile, penso che volendo ci sia la possibilità di poterlo fare e questo, non penso che porti a dover ripubblicare la VAS, perché il volume è stato identificato, la superficie è stata identificata, l’ATU è quello, c’è una serie quasi infinita di possibilità, diciamo, di destinazione e penso che sia compatibile anche modificare ed inserire questa possibilità, da verificare, naturalmente, quando poi l’ATU arriverà in Consiglio Comunale per la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere. Dichiaro aperto il dibattito. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Devo dire che rispetto all’avvicinamento di questa tematica, devo dichiarare di essere particolarmente soddisfatto perché in questa proposta riconosco una mia antica paternità, una personale indicazione di opportunità che, ovviamente, ho condiviso anche negli ambienti, come si può dire?, ambientalisti, che ho condiviso a suo tempo quando... in ambienti ecosensibili che tendono a coincidere con il territorio, poi, di Pescarenico stessa. È un modo per recuperare appunto una identità insieme letteraria, ma anche economica, pratica perché è vero che esiste almeno ancora un pescatore. In ogni caso fare di Pescarenico un luogo di valorizzazione, un ecomuseo della pesca, ma anche più in generale dell’ambiente acquatico del lago e del fiume, credo che sia una cosa molto interessante dal punto di vista turistico, se lo integriamo anche con altre opportunità visto che Pescarenico è uno dei pochi luoghi simbolo riconoscibile, che si può desumere appunto dal grande romanzo manzoniano. Quindi, c’è da una parte questa soddisfazione personale, ma che è anche una soddisfazione anche per il quartiere di Pescarenico. Se questa proposta verrà, come dichiarato, accettata. Del resto, questa proposta io l’ho, o meglio i Circoli di Rifondazione Comunista e di SEL hanno presentato una proposta analoga nelle Osservazioni, quindi non posso che doppiamente condividere la soddisfazione.

Ci sarebbe un altro aspetto che potrebbe essere, rispetto al quale si è già accennato, che è quello di fare del pesce un presidio, in qualche modo, fare di Pescarenico un presidio del pesce e della pesca. Visto che in questi giorni in quel di Lecco è stato presente Carlin Petrini, credo che operare anche in questa direzione sarebbe un ulteriore elemento che potrebbe dare forza anche non solo ad una ricettività turistica, ma anche ad una ricettività alimentare ed alberghiera di tutto rispetto e di identità forte della nostra città. Mi pare che di proposte di questo genere, come diceva il Consigliere De Capitani, in qualche modo sono presenti anche in Regione Lombardia, credo che una sinergia tra il privato sociale che si occupa, usiamo questo termine questa volta, in questo territorio di queste cose, alcune persone... lo slow food presente sul territorio locale ed altri, la rete di chi si occupa di chi ha una maggiore attenzioni agli stili alimentari e ai presidi della produzione alimentare sul territorio, il Comune e quanto altro potrebbe essere un insieme di elementi che vanno a costruire una rete di sinergie che vanno, credo, a dare una identità alla città, non solo...

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Ovviamente se si parla di missultini non posso che intervenire, ovvio. Io ringrazio per questo Ordine del Giorno perché è veramente fatto molto bene. Innanzitutto perché stiamo parlando del futuro della nostra città. Io da lecchese per la nostra città, soprattutto Pescarenico, la vedo in modo totalmente diversa. Io non nascondo che spesso, quando mi capita di stare a Pescarenico, quando vedo questi turisti che mi chiedono alcune informazioni a volte veramente mi vergogno perché la situazione, purtroppo, è del tutto imbarazzante. Questo Ordine del Giorno non fa altro che evidenziare un ATU, a Pescarenico, dove si potrebbe inserire benissimo prima, perché se si fa dopo poi diventa sempre “poi la faremo, non lo faremo”, di fare un ecomuseo della pesca. Ma cosa vuole dire? Vuole dire che ormai siamo nel 2014, io ho la fortuna ultimamente di vedere un po' dei padiglioni che presenteranno in EXPO, si possono fare veramente delle cose straordinarie in piccolissimi spazi perché adesso non è che si pensa di fare un museo dove viene uno per vedere le quattro reti e due barchette, si possono fare cose fantastiche che danno emozione alle persone, ai turisti e che danno sicuramente rimangono per sempre. Quindi il fatto di poter individuare a Pescarenico, nella nostra Pescarenico, dove ormai di pescatori ne sono rimasti veramente pochi e lottano quotidianamente per portare avanti la loro attività, potere identificare all'interno di questo ATU una cosa del genere, secondo me è veramente importante. Siccome ci stiamo un po' riempiendo tutti la bocca qua, che stiamo parlando della Lecco del domani, del futuro, del turismo, secondo me il futuro è questo, pensare qualcosa di moderno, che dia emozione, una cosa che uno quando viene a Pescarenico va al museo, quando esce e va casa dice: “Ragazzi, vale la pena andare a Lecco perché c'è un posto che ti dà emozione, ti dà qualcosa” e non quel turismo che purtroppo che abbiamo visto nell'ultimo periodo, negli ultimi anni. Purtroppo, non è colpa vostra, ma voi ci avete messo del vostro, che si vede a Lecco, soprattutto in centro, è veramente, veramente imbarazzante. Quindi, sicuramente, inserirlo in questo momento visto che parliamo del domani è molto, molto importante.

Quindi io chiedo soprattutto a chi vedo molto interessato alla storia della nostra città, ho visto libri e quanto altro, è importante, potrebbe essere un segnale importante per dire prendiamo un impegno perché questo si può fare, si debba fare per vedere di dare una prospettiva diversa dal punto di vista turistico di qualità alla nostra città e soprattutto Pescarenico che sicuramente se lo merita. Pescarenico è stata abbandonata tanti anni fa. Signor Sindaco lei sa che io le do tante colpe, questa non gliela do assolutamente perché è una cosa purtroppo storica, lei non era neanche a Lecco, quindi, nel senso non era presente, quindi non è sua la responsabilità, però abbiamo perso una grande occasione già tanti anni fa, purtroppo, perché quando si sta tra le vie di Pescarenico e si vede sciabattare questi... ma non perché ce l'abbia con i musulmani, però preferirei vederli a Belledo e non a Pescarenico, mi dà veramente molto fastidio. Questa è un'occasione per dare una chance, una possibilità di qualità anche a Pescarenico.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Pasquini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. Nonostante su questo Ordine del Giorno ci sia la convergenza da parte della Maggioranza e la disponibilità di partecipare la voto, noi in merito a questa Osservazione ci asterremo. Ci asterremo perché, comunque... invece il voto a favore dell'Ordine del Giorno 29 che chiede appunto di stralciare... vi invito infatti a riflettere perché non possiamo essere contraddittori con quanto espresso nei giorni scorsi, cioè noi nei giorni scorsi abbiamo tutti fatto un ragionamento in merito a mantenere tutta una serie di realtà produttive.

Pattarini lei ha fatto un bellissimo intervento proprio alla peculiarità di Lecco, di posti di lavoro, comunque essendo noi chiaramente legati al rione di Pescarenico mantenendo e ritenendo tutto quel settore dell'ecomuseo, della pesca siano realtà fondamentali per il rilancio della città, riteniamo, comunque, proprio come da Osservazione presentata dagli stessi proprietari, dai diversi

proprietari, i quali nell'Osservazione 125 e 119 dicono che hanno rivisto la idea iniziale di delocalizzare la produttività, ma di mantenere all'interno la produttività, pertanto di fronte ad un cambio di strategia da parte della proprietà industriale, noi riteniamo di astenerci su questo Ordine del Giorno coerentemente con quanto abbiamo espresso nei giorni scorsi e coerentemente voteremo a favore dell'Ordine del Giorno numero 29 che chiede, appunto, di rivedere quell'area, ma nell'ottica di stralciare per creare il museo della pesca, quindi l'ecomuseo della pesca. Quindi anche noi siamo favorevoli, vado velocissimo, al discorso... tra l'altro mi ha fatto piacere che Magni abbia fatto l'appunto sul presidente di slow food, tutto un discorso legato al recupero, però non dimentichiamoci che questo non deve andare a discapito delle poche ormai realtà industriali produttive presenti in città. Siccome il PGT deve essere un documento flessibile, un documento al passo con i tempi, di fronte alla esplicita richiesta, al cambio di strategia della proprietà che è quella di dire: "non delocalizziamo più, manteniamo l'attività produttiva", credo che una serie riflessione, soprattutto da parte di chi vuole mantenere il lavoro all'interno della città si debba fare. Pertanto il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Siani ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Anche questo è un tema che contestualizza una richiesta come quella dell'ecomuseo della pesca all'interno di un ATU, di un Ambito di Trasformazione compreso nel Documento di Piano, che si inserisce in un disegno più ampio a livello di Provincia di Lecco che contempla a mio avviso altri aspetti legati all'attività della pesca che hanno interessato negli anni fino alla loro abolizione, ma le competenze di fatto poi non sono mutate, l'Amministrazione Provinciale di Lecco. Non dimentichiamoci gli investimenti che sono stati fatti anche a Fiumelatte nel caso dell'incubatoio e non dimentichiamo quella che è la tradizione della nostra città: inserire una richiesta del genere in un Ambito di Trasformazione e riprendere questa richiesta in un Ordine del Giorno, a mio avviso, è una posizione assolutamente meritevole, quanto meno, di attenzione. Sarebbe poi opportuno fare anche una valutazione di contenuto, perché abbiamo visto che non avendo ricevuto risposte, immagino che non ci sia un seguito a questi Ordine del Giorno, per cui gli stessi, una volta approvati, non vedranno comunque una traduzione in atti amministrativi, ma restano comunque una voce silente e un proposito a cui non daremo corso, quanto meno il Consiglio non darà corso. Anche questa è un'opportunità. Il Piano, l'abbiamo visto sull'Ordine del Giorno precedente, assume una connotazione importante nel Piano dei Servizi, lascia spazi ai progetti, come dicevo l'analisi del Piano dei Servizi, per chi l'ha letta, è stata fatta in modo coerente, la fotografia della città è stata fatta in modo coerente, il progetto dei servizi, probabilmente, a mio avviso, meritava qualcosa in più. Un balzo in avanti, uno stimolo a formare comunque Consorzi che riguardano gli investimenti sia pubblici che privati, ma soprattutto l'inserimento nell'Ambito di Trasformazione, che è lo strumento del Documento di Piano maggiormente meritevole di attenzione, poteva essere fatto.

Nell'ordine di merito credo che questa possa essere un'opera che vada contemplata. Non cambia nel modo più assoluto i contenuti strategici del Piano, non interviene minimamente in quella che è la componente relativa alla Valutazione Ambientale Strategica anche perché Ambiti di questa portata potrebbero essere interessati dall'esclusione della VAS intrinseca al Piano stesso. Non coesiste questa richiesta di variazione, non determina un aumento del peso insediativo, quindi anche dal punto di vista del ricalcolo e della rideterminazione, non contempla alcuna difficoltà per una ipotesi di accoglimento. La valutazione, a mio avviso, ha interessato solo questo Ambito e l'Ordine del Giorno si riferisce a questo, ma avrebbe potuto interessare anche altre zone della città che potevano essere interessante da un'opera del genere. Ci sono altre Osservazioni che vanno in questa direzione, ma la lacuna più grande, a mio avviso, la ritroviamo ancora una volta nel Piano dei Servizi perché da lì che nasce la vera volontà di far crescere la società che riguarda il nostro

territorio in tutte le sue articolazioni. Laddove, invece, abbiamo una fotografia dello stato di fatto, è chiaro che, poi, anche l'accoglimento di istanze di questo tipo può diventare difficile, se non impossibile, da parte della Maggioranza. Mi riservo Presidente di fare la dichiarazione di voto successivamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Siani. Consigliere Parolari. Prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

In modo sintetico c'è una proposta che, secondo me, è una proposta intelligente. Quando non si sa cosa fare di un'area, ma la si deve trasformare, si dice: "faccio un Centro Congressi". Un'idea vacua che poi include la necessità, non si sa su quali studi venga misurata la necessità della città di avere un Centro Congressi nonostante tutte le varie strutture, anche quelle costruire ultimamente con spese ingenti, che possono accogliere benissimo dei congressi nonostante degli hotel che fanno e svolgono queste funzioni. È una delle scelte politiche quando c'è l'abulia di qualsiasi Maggioranza, però si deve fare una cosa e la si fa.

Qui si eleva un fatto, cioè la proposta dell'ecomuseo, che non è solo una proposta buttata lì. All'interno del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia e della Comunità Europea, nei Piani di Azione IV ci sono i gruppi di azione locale e all'interno dei gruppi di azione locale ci sono i finanziamenti per tutte quelle attività collaterali, al rispetto dell'agricoltura e della pesca che facciano diventare non l'agricoltura, ma l'agricoltura, come si vuole dire. È chiaro che in una città come la nostra che ha anche ospitato alcuni dei rari convegni sulla pesca di lago, la pesca d'acqua dolce, si sono svolti in questi ultimi anni, può essere un aspetto importante. In questo momento l'unica cosa che mi è venuta in mente e che ho voglia di mangiare un po' di squartone piuttosto che di missultino, però è certamente è più azzeccata un'idea che può anche essere finanziata di un ecomuseo della pesca che può avere anche attività vive a suo fianco, piuttosto che non quella di un Centro Congressi.

Si apre però un'altra prospettiva. Io nel leggere le Osservazioni del Consigliere Pasquini con la questione dell'Osservazione numero 125, io ho avevo letto quella di un'altra ditta storica, la Azzoni, si pone un altro problema che andrà affrontato nelle prossime ore che è quello strategico. Se io ho all'interno degli Ambiti di Trasformazione ho le proprietà interessate alla trasformazione che mi dicono di no, quella trasformazione inizia ad avere già problemi. Se questa proprietà è una delle aziende più storiche di Lecco che dichiara di volere permanere, magari mi facesse sentire ancora un po' quel profumo di cioccolato che ci avvertiva che stava arrivando la pioggia, si pone il problema dell'Ambito di Trasformazione 2 che è forse un po' più grosso di quello che stiamo discutendo in questo momento ed è un problema a cui bisogna dare ascolto prima di arrivare in aula.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Dichiaro chiuso il dibattito. Andiamo in dichiarazione di voto sull'Ordine del Giorno numero... La replica, scusate. Prima la replica, poi le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Devo allenarmi anche a fare le repliche.

PRESIDENTE

Se vi prenotate intanto.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Nei tre minuti. Ha fatto bene il Consigliere Pasquini prima a ricordare che ho presentato l'Ordine del Giorno che visto un po' l'andamento dei lavori, essendo il numero 29, non so quando lo tratteremo. Diciamo in un altro giorno senza altro, quello come minimo. Però, come ho sempre

detto, avendo fatto l'Ordine del Giorno e gli emendamenti seguendo un ordine cronologico, ordine cronologico vuole dire che rispetta le date di presentazione delle Osservazioni, ho affrontato dapprima con l'Ordine del Giorno questo problema, questo tema di cui ringrazio per la sensibilità, che non è mia, ho recepito la sensibilità di altri, chi l'ha presentata, e poi nel 29 che riguarda mi sembra, vado a memoria, la Osservazione, forse la 119, ho anche presentato un Ordine del Giorno che tiene in considerazione, ma ne parlerò diffusamente allora, ma dato che c'è il collegamento, la richiesta che è stata fatta da due aziende che sono collocate nello stesso ATU, che non sono l'ICAM, e che rappresentano anche la parte minoritaria in superficie, le quali fanno sapere che hanno fatto investimenti sulla loro proprietà e quindi la loro decisione a fronte degli investimenti fatti sarebbe quella di mantenere l'attività e, quindi, di stralciare dall'ATU la loro proprietà.

Uno potrebbe dire... Mi fermo, così tiro anche il fiato e va benissimo, parlate, parlate, mi date la possibilità... tanto vado avanti dopo il tempo necessario... il tempo, quello è un fico secco se permette. Se io non posso parlare, io vado avanti a parlare finché lei fa tacere quelli che disturbano. Va bene? Okay o no? Tre minuti non lo dice lei. Allora fa rispettare il silenzio in aula, per cortesia. Va bene? Stavo dicendo che uno potrebbe dire che le due Osservazioni, gli Ordini del Giorno o anche le Osservazioni sono incompatibili. Così non è, innanzitutto perché si possono anche valutare contestualmente. Seconda cosa, anche nella superficie che resterebbe sulla parte sulla quale l'ATU magari si può attuare perché la proprietà è d'accordo, ci sarebbe a mio parere tutta la possibilità di potere insediare l'ecomuseo della pesca. Questo come replica. Poi farò anche dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto ho prenotato il Consigliere Siani. Prego.

CONSIGLIERE SIANI GIORGIO

Grazie, Presidente. Mi scusi, stavo mangiando il cioccolato che mi ha offerto il Consigliere Pattarini che ringrazio. Assolutamente, lo ringrazio perché è stato gentilissimo ed era molto, molto buono. Stavo facendo una riflessione relativamente alla mia esperienza legata agli strumenti urbanistici che ho visto da Consigliere Comunale, da Sindaco, ma anche da estensore. Nella mia esperienza non ho mai visto due aspetti che si stanno verificando questa sera. In primo luogo un'imposizione da parte della Maggioranza di uno strumento sul quale credo che sia doveroso confrontarsi ed è doveroso che tutte le componenti del Consiglio vi prendano parte. Non credo che ci sia un caso analogo in tutta la provincia di Lecco. Ce ne saranno sicuramente pochissimi in Lombardia, ammesso che ce ne siano.

Un'altra cosa che non ho mai visto, però non posso dire se questo avverrà a Lecco o no è che la proposta dell'estensore e la proposta della Giunta non venga in un qualche modo modificata dal Consiglio durante la seduta di approvazione delle controdeduzione alle Osservazioni. Ma questo non per un dissenso o una non condivisione, in tutti i Comuni ai quali io ho preso parte anche come spettatore alla fase di approvazione finale del Documento, il Consiglio liberamente ha assunto delle determinazioni diverse talvolta dalle proposte dell'estensore e in altre circostanze diverse dalla proposta della Giunta. Io credo che sia un aspetto che era giusto sottolineare e un aspetto sul quale fare una considerazione di ordine generale perché rappresenta comunque un'anomalia sulla quale fare una riflessione. Anche questo Ordine del Giorno io mi auguro che venga accolto, che venga valutato nella sua interezza e che venga valutata la sua componente relativa all'incidenza che lo stesso ha sul Documento di Piano, sul Piano delle Regole e sul Piano dei Servizi. Perché se è vero come è vero che non ha alcuna incidenza su una eventuale ripubblicazione e, soprattutto, sui contenuti legati alla Valutazione Ambientale Strategica, non c'è motivo per non tradurla in un'approvazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Boscagli, prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. Sarò rapidissimo anche perché Pasquini mi ha preceduto nel dare l'indicazione di voto. Io ho visto che questo è uno dei punti all'Ordine del Giorno che sarà votato anche dalla Maggioranza essendo il l'Ordine del Giorno numero 8. Sbaglio? Correttamente. Io capisco che il momento è confuso, ma cercate di fare pace con voi stessi nel momento in cui il Centro Congressi, cosa che a me a Pescarenico non mi ha mai affascinato, è stato da voi votato all'unanimità nelle linee guida di questo PGT. Ora arriva un Ordine del Giorno che chiede di fare ben altre valutazioni rispetto a quello che voi avete fatto e voi unanimemente votate a favore di un'altra scelta rispetto a quella fatta. Ora, per me non c'è problema, ma almeno abbiate una coerenza nelle idee che esprimete. Ciò detto, noi ci asterremo su questo tema.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Magni, prego... Buizza, dopo Magni. È uguale. Ho visto che si è acceso il microfono lì. Prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Grazie. Io non so quali siano le contraddizioni che rilevano le Opposizioni, però noi abbiamo dichiarato fin dalla prima sera e abbiamo elencato quelli che ci sembravano gli Ordini del Giorno condivisibili anche da parte della Maggioranza, proprio perché questa idea, questo suggerimento ci sembra pienamente compatibile con l'ATU. Forse bisognerebbe avere il tempo di discutere e di capire che cosa significa ecomuseo perché non credo che l'ecomuseo voglia dire che si prende una parte dell'area disponibile, si tolgono le altre destinazioni per cui il Centro Congressi viene cancellato per far posto all'ecomuseo. Credo che siano due dimensioni diverse, due realizzazioni diverse e due filosofie diverse perché il Centro Congressi è fatto lì e finisce lì, l'ecomuseo credo che coinvolga il lago, le sponde, i pescatori, le barche e tutto il resto. Quindi tutte cose che probabilmente non dovranno essere strettamente ospitate nell'area dei determinati migliaia di metri quadri che fanno parte dell'ATU.

La seconda considerazione è che all'interno di una possibilità di trasformazione concessa in questa zona, le possibilità sono diverse. Io credo che ci possa stare in quell'area anche il museo del cioccolato oltre che il museo della pesca e credo che sarebbe anche questa una occasione. Ecco, allora si tratta di capire se la ICAM mantiene una attività in essere e ha interesse a valorizzare la propria storia, la propria attività, la propria produttività anche attraverso un sistema che è attrattivo per il turista e ripropone quella che è stata la storia della ICAM in Lecco, credo che possa dignitosamente trovare spazio in questo luogo. Non sono in contrapposizione. Allora, nel momento in cui l'ATU si svilupperà, credo che il Consiglio Comunale abbia la possibilità di valutarlo ovviamente sull'iniziativa del privato, il quale farà i suoi conti e farà le sue valutazioni.

Per quanto riguarda la possibilità che qualcuno non partecipi, abbiamo già dei precedenti perché l'unico ATS che si è realizzato ci ha dato la dimostrazione che una parte è stata trasformata e chi non ha voluto partecipare all'ATS si è tenuto la sua casetta piccolina davanti...

PRESIDENTE

Grazie. Grazie. Ha chiesto la parola... Nessuno? Magni, non era prenotato.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io non posso che condividere le parole appassionate di Buizza in questa occasione. Io personalmente sono per la cancellazione del Centro Congressi, ma effettivamente l'Ordine del Giorno non dice esattamente questa cosa qua. Sono, peraltro, d'accordo anche con l'esistenza di valorizzare appunto la produzione del cioccolato, anche se l'ICAM dovesse andare altrove, penso che le dolcezze del lago di Como potrebbero continuare a risiedere lì ed essere inserite anche in un discorso più ampio che viene fatto anche dal Circolo di Rifondazione nelle Osservazioni su un più ampio distretto dell'economia solidale, perché il cioccolato proviene da... dell'equosolidale,

diciamo così. Detto questo, proprio per condividere le parole appassionate del Consigliere Buizza inviterei l'intera Maggioranza su questo... e i contenuti ovviamente che ha detto, non solo le parole e non solo il pathos, ma i contenuti, inviterei l'intera Maggioranza ad esprimersi come ha dichiarato di esprimersi nel documento che è stato proposto prima senza dovere necessariamente fare riferimento a quella parte finale e marginale del documento stesso. Perché in questo modo daremmo forza ad un'idea che tutti riconoscono... si può dire intelligente? si può dire che dà una forza e una riconoscibilità alla città di Lecco con tutte le sue valenze letterarie e storiche?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Dichiaro chiusa la fase ...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Mi sono prenotato.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Anche per chiarire alcuni aspetti che, in parte, avevo preannunciato prima nella replica, ma per puntualizzarli, anche perché alcune diciamo possibilità di contraddizione derivano proprio anche da come è stato affrontato l'argomento da parte di chi doveva esprimere almeno su alcune delle Osservazioni che erano accettabili, già un parere definitivo in fase di parere sulle Osservazioni. Noi ci troviamo di fronte, nel caso specifico, a due Osservazioni sulla stessa area, ci sono altri casi, poi non so se ne alle altre settanta, ottanta Osservazioni che non sono riuscito a guardare nel dettaglio c'è la stessa cosa perché sugli ATU è abbastanza semplice perché vengono citati gli ATU, oppure i Piani di Attuazione, oppure i Permessi di Costruire Convenzionati. Invece, per quanto riguarda le zone che sono molte più vaste, magari ci sono delle contrapposizioni che prese singolarmente uno rischia che sono parimenti condivisibili e, poi, alla fine scopre che non c'è sintonia fra le stesse. Nel caso specifico, però, nella perimetrazione dell'ATU, nelle due Osservazioni che vedremo lunedì, non so quando la vedremo, il 29, esprime una possibilità che non è incompatibile con la richiesta di localizzazione che viene fatta all'interno dell'ATU 2 dell'ecomuseo della pesca. È stato chiarito che l'ecomuseo non debba essere una sede di chissà quanta superficie o quanto altro, semmai un riferimento, naturalmente come è stato anche detto, dignitoso e coerente rispetto al suo scopo, ma poi finisce come essere punto di riferimento di un ambito, di uno spazio, anche di superfici e di testimonianze che non sono, magari, a Pescarenico, per dire. Possono essere dislocate su tutta l'asta dell'Adda, sul lago di Como, sui laghi briantei e quanto altro. Questo lo dico per evitare che si crei una sorta di psicosi per cui accettando l'Osservazione che riguarda l'inserimento nell'ATU 2 dell'ecomuseo della pesca, poi non si possa quando sarà il momento, accettare la richiesta che viene fatta da due proprietari che non sono quelli dell'ICAM, ma che sono due aziende che hanno fatto investimenti recentemente che hanno chiesto di essere estromesse o, comunque, di creare due Ambiti di Intervento all'interno dell'ATU 2. Quella che riguarda la proprietà ICAM è quella ...

PRESIDENTE

Grazie, anche al Consigliere De Capitani. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto e dichiaro aperta la fase delle votazioni sull'Ordine del Giorno numero 8. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 30 (trenta) votanti, 25 (venticinque) voti a favore, 0 (zero) contrari, 5 (cinque) astenuti. Aggiungiamo un voto favorevole del signor Sindaco, quindi 26 (ventisei) a favore, 5 (cinque) astenuti, 0 (zero) contrari, l'Ordine del Giorno numero 8 è approvato. Come da informazione che ho dato all'inizio, ci fermiamo esattamente un quarto d'ora, vuol dire che alle ventidue e diciannove possiamo fare l'appello.

(Segue sospensione dei lavori del Consiglio Comunale) .

Se prendiamo posto. Per favore, mi chiamate quelli fuori, in corridoio? Grazie. Eccoci qua. Grazie. Do la parola al signor Segretario per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE CODARRI PAOLO

Grazie, signor Presidente.

(Procede con l'appello).

27 presenti.

PRESIDENTE

Grazie. Abbiamo 27 (ventisette) presenze, abbiamo il numero legale. Possiamo riprendere. Abbiamo fatto l'Ordine del Giorno numero 9. Passiamo all'Ordine del Giorno 9bis, nel senso che è un altro 9, però per distinguerlo l'abbiamo numerato bis. La parola al Consigliere De Capitani per la presentazione.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

La ringrazio per la precisazione. Di fatti questo è l'Ordine del Giorno 9bis dei 34 Ordini del Giorno che ho presentato. Anche in questo caso attiene ad un argomento che ho già avuto occasione, seppure su un versante diverso, di esplicitare in altri interventi su Ordini del Giorno, emendamenti che ho fatto nei giorni scorsi. Ovvero quello di dare la possibilità di potere ampliare delle proprietà che si riferiscono a strutture di servizio, nel caso specifico sto parlando del collegio Volta, naturalmente quando ricorrono le opportunità sia di carattere urbanistico, sia di carattere architettonico e, perché no?, anche di carattere estetico, senza dover costringere poi gli interessati, qualora si rivelasse l'opportunità di fare quello che viene chiesto nell'Osservazione di dovere attendere i tempi storici che servono per approvare o Piani Convenzionati, oppure fare modifiche del Regolamento Edilizio o delle norme tecniche di attuazione, oppure di quelle che sono le norme attuative di quelli che sono i Piani o le zone urbanistiche all'interno della città.

Perché dico questo? E magari aggiorno e integro quello che ho già detto, più o meno, su argomenti simili nei giorni scorsi. Perché per quanto riguarda in particolare le strutture chiamiamole in generale di servizio, in questo caso non devo essere io ad enumerare quelle che sono le attività e diciamo pure il prestigio che ha il collegio Volta all'interno di questa città. Io essendo figlio di un operaio non potevo andare a studiare al Volta, per cui ho fatto il Tommaso Grossi a Lecco illo tempore, perché era una scuola pubblica anche se devo dire che è una scuola che all'epoca era prestigiosa, le medie, però insomma ho sempre sentito allora e, poi, successivamente delle referenze molto lusinghiere su quelli che sono le attività di studio, comunque i corsi e le scuole che sono presenti all'interno dell'istituto Volta. Cosa chiedono sostanzialmente? Poi leggerò in parte anche l'Osservazione. Di fronte a questa ipotesi di adeguamenti di carattere normativo che sono frequentissimi e molte volte capitano, scusate, se passo dal tecnico al colloquiale, fra capo e collo ai diretti interessati senza che poi ci sia possibilità di fare fronte perché c'è la distanza, c'è l'altezza, c'è il vincolo, c'è l'ASL, c'è l'ARPA, c'è l'ufficio tecnico del Comune, c'è il vicino e quanto altro, chiedono che sia data la possibilità di ampliamento del 30% rispetto a quelle che sono le superfici attualmente esistenti. Per chi è stato all'interno della proprietà del collegio Volta, la possibilità, visto che, comunque, confina su due lati e mezzo su due strade pubbliche, di apprezzare anche quale sia la superficie complessiva di questo comparto, sa bene che si tratta di una presenza già consistente, comunque abbastanza libero rispetto a quelli che sono gli aspetti architettonici delle zone A nelle quali è inserita.

Naturalmente nell'Ordine del Giorno che faccio non è che venga data la possibilità di costruire quello che si vuole, tutto altro, poi lo leggerò nel dettaglio, perché pur non interfacciandosi direttamente con edifici che hanno una valenza storica particolare, siamo sempre, seppure non nell'interno del vecchio nucleo medioevale della città, ma siamo sempre in una zona chiamiamola di prima o seconda ampliamento del tessuto originario, dove alcuni edifici, pur non essendoci stati

storici in senso stretto, disegnano comunque una quinta, su via Cairoli e poi in parte sulla parte dietro, che cos'è? Via Marco D'Oggiono, sulla parte terminale di viale Dante, che poi è occupata quasi interamente, anzi interamente proprio dalla proprietà Volta, che meritano anche un approccio di carattere architettonico. Però, ripeto, non siamo, neanche in questo caso, di fronte ad una modifica di quelle che sono le strategie complessive del Piano di Governo del Territorio.

Vorrei vedere chi dice che stiamo peggiorando la strategia di un Piano Urbanistico quando si chiede di accogliere un'Osservazione che vorrebbe ottenere un aumento dei servizi. Quindi saranno privati questi servizi, comunque ma fanno parte di una storia, privati ma non solo, di questa città, quindi con più vengono ampliati i servizi, con più si arricchisce quello che è il contenuto complessivo del Piano di Governo del Territorio. Si mettono dei vincoli che sono, comunque, intrinseci nel senso che qualsiasi che Piano che dovesse essere fatto o progetto deve comunque passare al vaglio dell'Amministrazione Comunale, con tutti quelli che sono gli organismi di controllo dell'Amministrazione, dalla parte strettamente tecnica, alla parte paesaggistica, alla parte architettonica, il progetto deve essere compatibile con il contesto, quindi io chiedo che questa Osservazione venga fatta, perché poi, come ho detto in altre occasioni, un'Amministrazione Comunale, in particolare in momenti come questo non deve avere paura di confrontarsi con quelle che sono le istanze che vengono dal territorio. In particolare quando queste istanze potenzierebbero presenze di servizi all'interno della città. È solo un'Amministrazione, una struttura o un Ente debole che si nasconde... volevo usare un altro termine, ma non mi viene, dietro a normative troppo rigide, evitando poi di confrontarsi nel concreto. Quindi spero che questa Osservazione venga accolta.

La vado a leggere: "Con riferimento all'Osservazione al PGT del Comune di Lecco protocollata con il numero 25, riguardante l'edificio in via Cairoli", qui ci sono poi le classificazioni che sono state date a questa zona, sono tutte di servizio, S1, S3, S4, eccetera, eccetera, "Osservazione che non è stata ritenuta accoglibile nella controdeduzione all'Osservazione medesima, relativa alla richiesta di consentire l'ampliamento fino ad un massimo del 30% della superficie lorda di pavimento esistente al momento dell'approvazione del PGT, con la opportuna modifica dell'articolo 7 delle norme tecniche di attuazione del Piano dei Servizi", in questo caso la modifica riguarderebbe una riga aggiuntiva, una riga aggiuntiva. La modifica riguarderebbe una riga aggiuntiva. Lo dico per la terza volta, la modifica riguarderebbe aggiungere una riga, così non ripeto la stessa frase, ad un articolo delle norme tecniche del Piano dei Servizi, che stravolgimento del Piano sarebbe? "con il presente Ordine del Giorno si impegna l'Amministrazione Comunale ad attivarsi", in questo caso nel prossimo futuro, scrivo, visto che non è stata accolta, però a mio parere ci sono i margini anche per accoglierla all'interno quando voteremo le Osservazioni, "prevedendo definizioni puntuali per insediamenti del tipo di quelli in Oggetto, ovvero attivare sullo stesso procedimento di carattere urbanistico edilizio, che consentano la possibilità di eventuali futuri adeguamenti necessari anche allo sviluppo dei servizi prestati e per esigenze derivanti da adeguamenti normativi e tecnologici futuri così come richiesto dalla proprietà dell'osservante".

Quindi si tratta o di fare la modifica che ho già ripetuto tre volte, oppure sempre all'interno di quella che è l'identificazione del Piano, dare la possibilità di distinguere all'interno delle zone A quelli che sono edifici di servizio come questi, naturalmente rispettando la parte architettonica e tutto quello ho detto prima, ad edifici che hanno invece caratteristiche di abitazione oppure di ufficio e quanto altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Dichiaro aperto il dibattito. La parola al Consigliere Colombo Giovanni.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Io a differenza del Consigliere De Capitani ho passato otto anni e, quindi, penso di conoscere bene il collegio. Tra l'altro un anno anche a dormire, quindi... sono stato uno degli ultimi quando è finito il dormitorio, mi hanno messo lì anche a dormire, figurati te, lo conosco proprio bene.

Il Volta è, secondo me, una realtà importantissima per la nostra città. Non sempre, adesso faccio una battuta, se guardi il mio caso, ha sfornato delle persone molto in gamba e preparate, altre volte un po' meno, non sempre le ciambelle vengono con il buco, però a parte la battuta, in questo momento il collegio fa una richiesta ben specifica. Chiede in una prospettiva futura, io conoscendo bene il collegio sa benissimo che gli spazi sono limitati, voi pensate che prima della ristrutturazione fatta più di venti anni fa, venticinque anni fa, c'erano i campi di calcio più grandi, si sono dovute aggiungere alcune scuole, poi si è aggiunto il liceo, poi si è dovuto ovviamente spostare una parte della scuola in un'altra sede, però la sede centrale del Volta è questa, secondo me la richiesta che fa il collegio è legittima. Dice solo che in prospettiva, io credo, anzi, ne sono quasi certa, nella zona verso via Marco d'Oggiono, perché dall'altra è quasi impossibile perché sono edifici storici vincolati, quindi credo che sia impossibili toccarli, credo verso la parte di via Marco D'Oggiono, prevedere la possibilità, una volta che saranno necessarie una ristrutturazione, una sistemazione di quella parte, poter pensare anche a renderlo più moderno e accessibile con degli spazi maggiori. Quindi sicuramente mi vede favorevole, non so se c'è conflitto di interesse perché sono stato studente, non credo, se no esco anche dall'aula, non è quello il problema, ma a parte quello credo che sia importante, comunque, perché se nessuno chiede niente, io dico "va bene, nessuno chiede niente", però se una scuola fa una richiesta del genere e su una situazione specifica vuol dire che qualcosa in testa le è balenato, se no non è che lo fanno tanto per fare, almeno ritengo io.

Quindi sicuramente il mio voto sarà positivo e ringrazio per questo Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, a lei. Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Ho già un attimo preannunciato prima la mia idea, il mio pensiero riallacciandomi anche al mio intervento di ieri sera sulla questione delle scuole Misericordine e sulle zone A. Riallacciandomi magari a quello di stasera sulla via Tubi perché andiamo a vincolare edifici che ormai hanno perso la loro tipicità e non andiamo a vincolare edifici, non so poi Pozzi risponderà a suo tempo se c'è anche per questo PRG la tavola H03 che individuava tutti gli edifici storici della città al di fuori della zona A. Gli edifici storici catastalmente riconosciuti dal teresiano, non dal cessato. Quello che si può ricordare di questa situazione è che ci sono dei punti di mediazione previsti dal PGT e dalla normativa urbanistica, come il permesso di costruire convenzionato, come un Piano Attuativo. Cioè, mi sento vincolato in una zona A in edifici che hanno appena ospitato l'Università di Lecco e sfido chiunque a pensare che si entrava in un edificio che si riteneva storico, con un permesso di costruire convenzionato, con un Piano Attuativo si può salvaguardare un aspetto storico, magari anche i campi calcio e dall'altra parte consentire una ristrutturazione tecnologico funzionale. È più difficile l'utilizzare edifici recenti, ma non antichi che utilizzare edifici antichi. All'interno di questo, secondo me, va preso in considerazione questo tipo di richiesta, soprattutto perché si tratta alla fine dei conti di servizi.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiuso il dibattito su questo Ordine del Giorno. Vi ricordo che siamo al 9bis. Le controdeduzioni De Capitani o le dichiarazioni di voto? Dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ringrazio chi ha dato testimonianze anche interne, come il Consigliere Colombo. Ribadisco che in casi del genere l'Amministrazione Comunale deve prendersi anche la responsabilità di favorire, e non ho nessuna remora ad utilizzare questo verbo, quelle che sono le attività presenti all'interno del tessuto urbano e che svolgono una funzione di servizio, in questo caso, diciamo pure, un trascinarsi di carattere storico, che riguarda appunto in questo caso l'educazione, ma ci

sono anche altri casi, se non ricordo male, di un altro Ordine del Giorno che ho presentato che riguardano altri tipi di attività a cavallo di servizio fra il sociale e, comunque, l'assistenziale. Per cui si tratta unicamente, esprimendo naturalmente il mio voto favorevole su questo Ordine del Giorno, di accoglierlo e, poi, vedere di attivare fra le soluzioni che vengono proposte quella che viene ritenuta più congrua. A mio parere, visto che c'è l'opzione all'interno dell'Ordine del Giorno, però dato che, comunque, qualsiasi tipo di intervento deve passare al vaglio dell'Amministrazione Comunale, se fosse un permesso di costruire convenzionato dovrebbe essere un passaggio, se non cambiano le normative, che deve, comunque, interessare anche il Consiglio stesso. Se fosse, invece, una, tra virgolette, "una semplice trasposizione di una norma di aumento volumetrico", nel caso specifico del 30%, si tratterebbe di un atto, comunque, di carattere, soprattutto quasi unicamente tecnico che, comunque, coinvolge la Commissione Edilizia, se sarà ancora in vigore, o comunque le Commissioni che hanno fra i loro compiti quelli di valutare l'impatto architettonico all'interno della città. Quindi il voto senz'altro è favorevole e, a mio parere, se dovessi scegliere fra due opzioni, andrei direttamente su quella che darebbe in più breve tempo la possibilità all'osservante di potere vedere raccolte la propria istanza, cioè quello di essere messo nelle condizioni di potere ampliare la propria istanza di servizio e di contrastare eventuali, dico proprio contrastare perché ormai siamo proprio a questi punti, le condizioni che venissero dati da indirizzi che alle volte vengono fatti risalire, quasi sempre, all'Europa, ma che poi vengono trasferite negli ordinamenti locali e in quelli comunali solo perché non riusciamo a contrastarli dovutamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Andiamo in votazione. Vi ricordo che votiamo l'Ordine del Giorno 9bis del Consigliere De Capitani. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 6 (sei) votanti, 5 (cinque) voti a favore, 1 (uno) contrario, l'Ordine del Giorno è approvato.

Andiamo adesso alla presentazione dell'Ordine del Giorno numero 10 del Consigliere De Capitani. Ha la parola, Consigliere.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

L'Ordine del Giorno numero 10, che se non ricordo male avevo supportato anche con un emendamento, riguarda l'ex casello delle Ferrovie dello Stato, scusate, in corso Bergamo che è abitato da due persone, leggo, di una certa età e le motivazioni della richiesta che hanno sottoposto e che non è stata accolta sono dipendenti, leggo in prima persona, come scrivono: "sono dipendenti dalla nostra età e dalle condizioni di salute. Oggi le camere al primo piano e siamo nella necessità di realizzare una camera al piano terra aggiungendo un locale di circa venti metri quadri all'edificio esistente". Venti metri quadri è un locale. "Riteniamo la richiesta compatibile con le norme vigenti", infatti, citano l'articolo 308 del Testo Unico delle leggi sanitarie, di cui addirittura ancora un Regio Decreto, abbiamo cambiato centinaia di leggi, ma ci sono ancora dei Regi Decreti, quello del 1904, sugli ambiti, sulla questione idraulica, questo qui per quanto riguarda la distanza dai cimiteri, "e successive modificazioni, prevede fra l'altro che il Consiglio Comunale può consentire, previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto, in particolare quando l'impianto cimiteriale sia separata dal centro urbano da strade pubbliche, almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente o da dislivelli naturali rilevanti ovvero da impianti ferroviari". Cioè, sapete che ci sono distanze minime, 50 metri, 150 in prima istanza quando ci sono i nuovi cimiteri, 50 quando si tratta di cimiteri che sono già presenti sul territorio quando si fanno le perimetrazioni dei Piani di Governo del Territorio adesso, dei Piani Regolatori prima. Queste distanze, a fronte di caratteristiche orografiche o , come è scritto nell'Osservazione, a fronte anche di strutture di carattere viario oppure, meglio o peggio, dipende, di carattere ferroviario possono essere, naturalmente con cognizione di causa, anche ridotte. Di fatto questo casello si trova, la parte interessata all'ampliamento, ma anche l'intero casello, si trova ad una distanza che è inferiore

rispetto ai 50 metri. Quindi nella perimetrazione che è stata correttamente, in questo caso, allegata alle mappe del Piano di Governo del Territorio si vede che la fascia di rispetto del cimitero di Chiuso, in questo caso, interessa anche in parte l'edificio. In questi casi, quando si è in fascia di rispetto, a prescindere dal fatto che quando si è costruito probabilmente, non lo so, forse la ferrovia era antecedente alla Legge del 1934, quando si è comunque in questa fascia di rispetto, si fa la manutenzione ordinaria, straordinaria, qualche Amministrazione più lungimirante lascia fare anche la ristrutturazione edilizia interna senza cambio di sagoma, però non sono consentiti ampliamenti o interventi che vadano a modificare la stessa sagoma.

La richiesta che fanno mi sembra, comunque, assolutamente minimale rispetto a quello che il dimensionamento del Piano perché se siamo condizionati ad un aumento di 20 metri quadri, vuole dire che abbiamo un Piano che è assolutamente ingestibile, e così spero che così non sia, ma sarà poi la sua applicazione a dire se è vero o meno questo mio che è diventato quasi un augurio. Per cui come potere affrontare questa possibilità e lasciare costruire questo locale? Chi ha guardato l'Osservazione avrà visto che questo casello, al piano terreno sono due localini, ci sono due locali più un bagno, più un localino al piano sopra. Allora, l'unica cosa è consentire, naturalmente di concerto con l'ASL, che in quel caso ci sia una diminuzione della fascia di rispetto. Io ho scritto, poi leggerò l'Ordine del Giorno, da 50 a 45 se non ricordo male, comunque una distanza che è segnata graficamente sulle mappe ad una distanza che permette di fare questo piccolo ampliamento. Ripeto, fra il cimitero di Chiuso, fra il perimetro del cimitero di Chiuso ci sono l'asse della vecchia statale, la 639, l'attuale strada provinciale sulla quale, tra l'altro, stanno facendo le opere che sapete, il sottopasso che attraverserà l'abitato di Vercurago e in parte di Calolziocorte che dovrebbe sfociare sul lungolago e, poi, con l'altra galleria e poi c'è addirittura una linea ferroviaria a doppio binario. Quindi non è che ci sono possibilità che il cimitero di Chiuso possa avere espansione su quel lato, tanto meno se un disturbo dovesse essere fatto perché diciamo che questo norme di salvaguardia sono bivalenti, nel senso che stabiliscono una distanza in questo caso del cimitero che vale anche come una distanza di tutela di quelli che sono gli edifici di carattere igienico sanitario, però se lì c'è un pregiudizio di carattere igienico sanitario che può ricordare quell'edificio dalla presenza o di ridurre la distanza dal cimitero di cinque metri, semmai deriva dalla presenza della strada ex statale e dalla presenza della linea ferroviaria.

Per cui, tutto questo premesso, ho formulato un Ordine del Giorno che leggo: "Con riferimento all'Osservazione del PGT del Comune di Lecco protocollata con il numero 29 riguardante la richiesta di modifica della delimitazione dell'area di rispetto cimiteriale del cimitero di Chiuso, non ritenuta accoglibile nella controdeduzione alla Osservazione medesima, relativa alla richiesta di consentire un modesto ampliamento, circa venti metri quadri, dell'ex casello ferroviario in corso Bergamo, per strette esigenze famigliari, verificato che la modifica consisterebbe nella riduzione da 50 a 45 metri o, comunque, idonea per potere fare questo ampliamento nella fascia di rispetto richiamata e che dietro il fabbricato in oggetto e il perimetro cimiteriale sono presenti la ferrovia a doppio binario e l'asse stradale Lecco – Bergamo, con il presente Ordine del Giorno si impegna l'Amministrazione Comunale a verificare presso l'Azienda Sanitaria Locale, come consentito dalle leggi sanitarie vigenti, la possibile riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, in considerazione anche delle importanti strutture presenti fra la proprietà osservante ed il perimetro esterno del cimitero di Chiuso".

Allora, a questo punto si pone il problema che ripeto per la terza volta, se questa, forse anche di più, se questa potrebbe essere un'Osservazione che potrebbe incidere, come ho letto che qualcuno ha scritto, anche i giornali hanno fatto propria senza entrare nel merito questa idea, possa incidere sulla VAS oppure richiederebbe una ripubblicazione del Piano, quindi con i tempi che conosciamo. A prescindere dal fatto che noi stiamo valutando, l'ho detto forse a qualcuno prima parlando, delle tempistiche che non dipendono da noi. Perché io vorrò vedere questo Piano di Governo del Territorio, a prescindere che accolga una Osservazione o ne accolga 70, o che ne accolga nessuna, quando si confronterà con tutte le prescrizioni che sono contenute nei pareri, soprattutto nei pareri della Regione.

Voi pensate che tutte le prescrizioni che sono contenute nei pareri della Regione sono state fatte proprie all'interno di questo Piano con tutte le Osservazioni? Io non ho visto, scusate, sarò stato distratto dalle decine di ore che ho impiegato a guardare gli emendamenti, ma non ho visto una delle Osservazioni di quelle fatte dalla Regione che sono state fatte proprie dalle Osservazioni che sono state fatte dal Comune, dalla Amministrazione. Se ce ne fossero, segnalatemele che ritiro quello che sto dicendo. Per cui il problema non sarà tanto di quello di preoccuparci se inseriamo piccole modifiche di cosa si potrà dire per la VAS o per la ripubblicazione. Il vero problema sarà quello di affrontare se fra tutte le prescrizioni che ha fatto la Regione o i consigli che anche dà se saranno recepite poi dallo strumento che verrà portato in Regione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. È aperto il dibattito. La parola al Consigliere Parolari, prego.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Ribadisco un concetto: una analisi delle Osservazioni, come a rigor di logica e a rigore amministrativo andava fatta, questa era una delle situazioni che non avrebbe mai creato un intervento in Consiglio Comunale, un Ordine del Giorno, ma probabilmente sarebbe stata, con il buonsenso acquisita dal Consiglio. Dove ci troviamo? Ci troviamo al cimitero del Beato Serafino, dietro al passaggio a livello del Beato Serafino, in cui il Comune dovrebbe, dopo anni, soddisfare le esigenze di chiudere questo passaggio a livello privato, peraltro, molto pericoloso, che io ho conosciuto, con una strada che passa, un passaggio per i residenti che può passare anche al fianco della ferrovia, per cui parte di questa strada, anch'essa, in fascia di rispetto cimiteriale.

Ci troviamo di fronte, poi, ad analizzare un cimitero. In modo eufemistico potremmo definirlo un cimitero morto. In che senso? Nel senso che non è come il cimitero di Castello che ha una sua espansione o come quello di Acquate o di Maggianico che ha ancora capacità di espansione o, per grandezza, una possibilità di rotazione. È un cimitero che non ha possibilità di avere un giro di rotazione, poi dopo la delibera che vi siete costruiti nel 2010, che ancora una volta non è stata messa a posto, dopo quattro anni, non ha una rotazione tale da giudicarlo come un cimitero che crea veramente problematiche di tipo igienico sanitario, perché una fascia di rispetto anche di 100 metri è plausibile in una realtà come quella di Castello. Una fascia di rispetto di 50 metri con un cimitero così piccolo, che ha delle abitazioni intorno, rischia di non essere plausibile. Abbiamo delle barriere, abbiamo la ferrovia, eccetera, per cui credo che la richiesta sia da accogliere e sia plausibile. Non ha molto senso irrigidirsi su queste cose. Non sono un latinista, mi insegnerà Magni, ma mi sembra proprio un caso di "sum in ius, summa iniuria questo".

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Buizza, prego.

CONSIGLIERE BUIZZA GIORGIO

Brevemente per dire che su questo Ordine del Giorno voteremo a favore e, comunque, sottolineiamo il fatto che bene ha fatto il tecnico a precisare che la competenza non era sua e non poteva, quindi, essere accolta l'Osservazione, in assenza del parere dalla ASL. Quindi, questo è semplicemente un auspicio di risolvere il problema in futuro, previo assenso da parte della ASL. C'è eventualmente da chiedersi, nella apposizione del vincolo cimiteriale con in mezzo una ferrovia a due binari, evidentemente ci sono delle discrepanze tra il formale ed il sostanziale, per cui cosa che sarebbero logiche fin dall'inizio non è possibile sistemarle perché bisogna seguire le procedure, bisogna mettere i vincoli e, poi, bisogna svincolarli. Forse sarebbe meglio adottare le soluzioni ab origine in modo tale che questi problemi non si creassero. Comunque, esprimiamo un voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Chiusa la fase delle dichiarazioni di voto... della discussione, scusate. Andiamo alla replica o...? Tutto assieme, grazie. Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Adesso mi ha portato il cioccolato, per cui c'è stata una... solo a vederlo... Ho sentito delle obiezioni rispetto alla applicabilità o meno della norma o eventuali prescrizioni. Guardate, se posso dare una testimonianza, anche a carattere professionale, visto che qualche ufficio tecnico l'ho frequentato, ho notato che quasi sempre, tranne pochissimi casi, ma dovrei fare uno sforzo anche mnemonico per poterli ricordare, anche in casi come questo, ma anche in casi di semplici richieste di permessi di costruire, di DIA o quanto altro, presentate ai Comuni, le Amministrazioni Comunali di fronte a dieci possibilità di potere esprimere un parere di cui nove assolutamente favorevoli e, poi, una remora perché c'è una sentenza, c'è una circolare o quanto altro, tranquillamente novantanove casi su cento, prendono come riferimento l'eventuale ipotesi che potrebbe essere sfavorevole, mentre le altre nove favorevoli non sono accettate.

Il rischio lo corre sempre il cittadino, l'associazione, chi pone sempre qualsiasi tipo di domanda. Questo sta succedendo, poi vedremo i riflessi, quando sarà il momento di guardare le Osservazioni, anche in questo caso, nel senso che di fronte alla possibilità, ma neanche rischiando, semplicemente ipotizzando che, poi, un domani ci potrebbero essere dei passaggi, come li posso definire?, di definizione di quello che viene accettato, si dice: "No, però, perché un domani la ASL, la ferrovia e quanto altro, quindi è meglio non fare niente". Questo è un atteggiamento debole. Non è un atteggiamento di chi rappresenta i cittadini e le istanze dei cittadini. È l'atteggiamento del burocrate, oserei dire l'atteggiamento, senza offendere nessuno, del parassita, cioè di quello che vive sulle cose senza dare il suo contributo per fare sì che le cose migliorino, cioè vive sulle spalle degli altri. Non lo dico nessuno, questa sera, nel caso specifico, ma è un atteggiamento che ho sempre cercato di contrastare da sempre. Chi mi conosce sa che di fronte alla burocrazia portata all'estremo limite, alle volte perdo quel poco controllo che ho nell'esprimere un parere. Per cui, lo dico in questo caso, perché mi rendo conto che riducendo una fascia di rispetto dovremmo fare, poi, un successivo passaggio, ad esempio, con la ASL, però se non affrontiamo problemi del genere dalla parte del cittadino in un caso minimale come questo, non so perché siamo stati messi qui a rappresentarli.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. È chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo direttamente in votazione. Siamo all'Ordine del Giorno numero 10. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 25 (venticinque) votanti, 25 (venticinque) voti a favore. Ordine del Giorno è approvato.

Passiamo all'Ordine del Giorno numero 11 del Consigliere De Capitani. Ha la parola per illustrarlo, prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Grazie. In questo caso inverto un po' la lettura dell'Ordine del Giorno per, poi, passare ad entrare più nel dettaglio perché è un Ordine del Giorno che ha una veste più tecnica, ma ritengo anche più sostanziale. Con riferimento alla Osservazione, in questo caso è l'Osservazione 45, io pregherei i Consiglieri, così magari, per annoiarsi di meno, quelli che hanno lì l'elenco delle Osservazioni che hanno dato a tutti la prima serata, magari quando faccio riferimento alla Osservazione, se leggete visto che molti di voi non le hanno lette neanche una volta... lo dico a chi vedo che se ne frega, non a chi sta seguendo, naturalmente.

Questa è l'Osservazione 45, io non cito mai i nomi, se volete vederli li vedete sulla Osservazione, "riguardante le richieste di modifica della modalità applicativa M5", poi dico che cosa è, "in caso di integrale sostituzione edilizia, mediante demolizione e ricostruzione non ritenuta

accoglibile nella controdeduzione alla Osservazione medesima. Verificato che nella realtà possono verificarsi”, qui non l’ho riletta e ci sono delle ripetizioni, “casi in cui le altezze maggiorate di edifici vetusti, possono determinare la possibilità di aumento di superficie utile, senza maggiorazione della volumetria originaria, con il Presente Ordine del Giorno si impegna l’Amministrazione Comunale a considerare, in caso di interventi relativi alla modalità attuativa M5, la possibilità di autorizzare l’aumento della superficie utile originaria qualora la stessa sia, comunque, contenuta nel volume dell’edificio oggetto di intervento”.

Qui, partendo da un caso specifico, qualche volta dovrei leggere anche quanto viene scritto nelle controdeduzioni, perché sempre rispettando, lo do per scontato, il lavoro di chi doveva dare cinquecento risposte, però in alcuni casi è stata liquidata l’Osservazione in un modo un po’ semplicistico, forse anche in questo caso. Il caso specifico qual è? Però nella mia proposta di Ordine del Giorno lo faccio diventare una modifica di carattere generale, edifici esistenti sui quali le norme prevedono dei gradi di intervento, la M5, tra l’altro, è una casistica che, secondo me, andrebbe semplificata, però dato che mi sono sempre attenuto a fare mie le istanze dei cittadini quando le ritenevo condivisibili, in questo caso avrei dovuto aggiungere qualche cosa di più, però chi ha letto la categoria M5 capisce, se ha almeno un minimo di competenza tecnica, che sarà di difficile attuazione perché prevede delle possibilità a seconda delle superfici, se il fabbricato più vicino è più alto o più basso, se il fabbricato vicino è più basso non puoi fare niente. Se è più alto, lo puoi fare. Allora mettiamoci d’accordo: se prevale il dimensionamento, allora la parte estetica passa in secondo ordine, se invece prevale la questione estetica, allora non prevale solo per questo caso, ma prevale per tutti gli altri casi. Un minimo di coerenza ci dovrebbe essere perché, ripeto, questa possibilità di intervenire in alcune zone prevede che se due fabbricati sono affiancati, se il fabbricato vicino è più basso, tu non puoi sopralzarlo, ma se quello vicino è più alto, tu lo puoi sopralzare. È vero, si riconduce ad una linearità di carattere estetico, ma ho sempre sentito dire che è prevalente, non sto parlando di edifici storici, il piano dimensionale in questo Piano di Governo del Territorio, o ho capito male? A quel punto lì, le questioni estetiche, mi permetto di dire, anche se limitate a queste superfici, dovrebbero passare in secondo piano.

Però io ho concentrato la mia attenzione su un altro aspetto: ci sono edifici costruiti, magari, in epoca non recentissima, anche in funzione dei primi Regolamenti Edilizi che erano in vigore anche nel Comune di Lecco... io allora non... sto parlando degli anni ’60 – ’70, una reminiscenza di vecchia pratica dove stabilirono dei piani terreni addirittura con un’altezza di 4 metri, 4 metri e mezzo, 3,20 metri il primo piano e magari 3 metri gli altri piani. Allora può verificarsi il caso, che è quello che è previsto anche nella Osservazione puntuale che è stata presentata che c’è un edificio sul quale è previsto, nella categoria M5, addirittura la ricostruzione e la demolizione purché non ci sia cambio della superficie utile. Posso gridare di meno? Questo cosa vuole dire? Facciamo l’esempio, scusate se vado un po’ nel tecnico, che se ho un edificio di 4 metri sotto o 4,50, poi altri piani sopra e, magari, un sottotetto, io non lo posso ricostruire addirittura, quindi non è che devo conservare un valore estetico, un valore storico, lo posso addirittura demolire e ricostruire, però lo posso fare solo se non cambio la superficie utile, per cui io se ho un edificio alto 12 metri dove ci starebbero quattro piani, cinque o quattro piani anziché tre, lo posso demolire, ma se lo faccio più basso. Altrimenti, se lo faccio un piano in più ho un aumento della superficie utile. A me sembra che questo vincolo sia assurdo anche perché se uno non vuole demolire l’edificio, vuole solo ristrutturarlo mantenendo la conformazione attuale e fa, magari, un piano in più, stando dentro alla sagoma originaria, perché non lo può fare? Ho un aumento di superficie utile, quindi il dimensionamento viene in parte modificato, ma non tocco un metro quadro di area nuova, quindi costruisco sull’esistente e, probabilmente, riesco ad arrivare a raggiungere gli obiettivi del dimensionamento complessivo appunto senza toccare altra superficie utile.

Per cui l’Ordine del Giorno che ho fatto non è che fa propria interamente l’Osservazione che è stata presentata, ma la raccoglie per quanto riguarda questo aspetto, nel caso di ristrutturazione in queste zone, ripeto che queste possibilità di intervento M5 riguardano edifici che non hanno valenza di carattere storico, architettonico, ambientale e quanto altro, tanto è vero che si prevede,

addirittura, che si possa, oltre che ristrutturare completamente anche demolire e ricostruire, però chi volesse fare interventi su edifici che hanno altezze che adesso non sono più neanche idonee dal punto di vista del contenimento energetico, eccetera, voglia, all'interno del volume o della sagoma originaria, riconsiderare le altezze dei piani, lo possa fare anche se questo dovesse portare ad un aumento della superficie utile. Anche in questo caso si tratterebbe di inserire la modifica che ho proposto, che ho già letto, all'interno della regolamentazione sul Piano delle Regole per quanto riguarda la categoria di intervento M5, quindi aggiungendo la parte che ho detto, "considerando la possibilità di autorizzare l'aumento della superficie utile originaria qualora la stessa sia, comunque, contenuta nel volume originario dell'edificio oggetto di intervento". Se il parametro di dimensionamento fosse stato, ma lo è in alcuni casi, succedeva anche nei vecchi piani, quello del volume, anziché quello della superficie utile, questo caso non ci sarebbe stato neanche un aumento, non ci sarà comunque un aumento, neanche di un metro cubo di volume, anche accogliendo l'Ordine del Giorno che ho proposto e che potrebbe, sempre invitando coloro... magari qualcuno è ben disposto a tenere conto di quali sono gli Ordini del Giorno, oltre che gli emendamenti, che sarebbero compatibili con la loro accoglienza, sarebbe assolutamente accettabile, senza parlare di VAS, ripubblicazione e quanto altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È aperto il dibattito. Il Consigliere Magni ha la parola.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io ringrazio il Consigliere De Capitani per la puntualità delle Osservazioni anche se l'orario è ormai tardo e non sempre tutto è comprensibile, credo che l'illustrazione che ha fatto sia stata utile per permetterci di capire un testo che, altrimenti, se uno non conosce tutti gli elementi tecnici, è di difficile comprensione, però, nonostante le cose che lui ha detto, non mi trovo sostanzialmente d'accordo. Questo è un caso in cui chi non fosse d'accordo, non votando, evidentemente rinuncia a fare valere la sua opinione, per cui penso che, non per bocciare un Ordine del Giorno che non mi ha completamente convinto, ma credo per una riflessione più generale, riportare l'attenzione su quanto detto nel documento iniziale distribuito in questa serata da parte della Maggioranza che mette in evidenza anche un certo masochismo, in qualche modo. Devo farmi carico di quanto non vorrà fare la Maggioranza, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Una norma, la Legge 12 per sua specificità può aiutare ad ottenere degli obiettivi. Obiettivi che sono dichiarati nel Piano o mascherati. Un obiettivo mascherato, come dice Siani, io non sono molto d'accordo è quello dei Piani Attuativi ad arcipelago, Eolie, Lipari, eccetera, che non saranno mai realizzati e ci sono degli obiettivi come quello del recupero del patrimonio edilizio esistente. Chi, come me, finisce con una proprietà in zona, quella dei miei nonni, mi pare, che non è edificabile, mangia la cosa e se la tiene. Non potrà neanche spostare una finestra e va bene così, per l'amore del Cielo. C'è chi, invece, avendo questi edifici che non hanno nessun valore storico, mi pare che questo caso si parli dell'area ex Beretta Lancia, in una zona, tra l'altro, che è stata riqualificata, senza un valore storico. D'altro canto viviamo in una città con sette centri storici in cui se togliamo quegli edifici che hanno un valore storico, monumentale tipico, eccetera, ci sono molti edifici che hanno bisogno di una riqualificazione e di una ristrutturazione.

Come posso fare a non aumentare il carico insediativo di piano e a favorire contestualmente il recupero di questi edifici, se possibile? Applico i principi semplici di perequazione. Lascio gli indici edilizi sulle zone dove erano stati messi gli indici edilizi, però dico che sono solo perequabili su superfici utili, tipo i palazzi M5, eccetera. È uno dei modi in cui, con intelligenza, si può

applicare la Legge 12, ma bisogna conoscerla e non bisogna avere la supponenza di qualcuno che mangia le patatine. Quindi, questo per esemplificare come non è necessario sempre vedere all'interno di una norma che consente qualche cosa di più la volontà di aumentare e di dare più possibilità, quindi di fare, chiamiamola, speculazione. Se dobbiamo andare a recuperare un patrimonio edilizio esistente, laddove oggi, a prezzi reali, parliamo del doppio se, invece, parliamo di edifici, come ho detto, con caratteristiche storiche di conservazione, parliamo anche del triplo del costo di un edificio nuovo. Un metodo di incentivazione può essere questo, anche andando ad acquisire della superficie utile in perequazione volumetrica al di fuori. Altrimenti, quello che otteniamo è una pressione edilizia sui novanta appartamenti da fare di qua, di su, di giù perché sono nuovi e i centri storici, molti dei nostri storici, che non è solo Lecco Centro che a poco a poco muoiono. Quindi quello che si può fare, si poteva fare in una analisi più completa era coniugare il non costruire di più, magari anche diminuire il carico insediativo di Piano, ma cercare di incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Secondo me questo Ordine del Giorno è molto preciso e puntuale e dimostra una cosa ben precisa, che a volte le leggi e le normative... parlo anche, non ho problemi. La normativa, a volte, è veramente contro i cittadini, ma soprattutto contro la logica. Noi abbiamo casi di edifici in zona M5, faccio un esempio concreto, vediamo anche quelle vecchie case, quelle case anni '70, quelle brutture che si vedono in giro, anche a Lecco purtroppo, costruite negli anni '70, con questi ingressi di 4,50 metri – 5 metri, una roba che non esiste più e che solo tu potresti recuperare, magari facendo un piano in più, mantenendo la stessa volumetria, non lo puoi fare, soprattutto in funzione delle nuove tecnologie di costruzione che sono completamente cambiate in questi anni, quindi si potrebbero avere degli edifici in cui c'è un maggiore risparmio energetico, più funzionali, dove la vita all'interno è sicuramente migliore per noi, per i cittadini, ma questo non si può fare perché la legge non lo permette. Quindi, secondo me, è una Osservazione molto precisa e puntuale.

Non entro nel merito della situazione perché è ovvio che sono edifici, è un edificio che è da molti anni che è lì, in quello stato e, secondo me, la legge dovrebbe sempre stare dalla parte del cittadino, quindi permettere al cittadino di potere, mantenendo la stessa volumetria, ribadisco mantenendo la stessa volumetria, fare all'interno la cosa più funzionale sia dal punto di vista tecnologico, ma anche dal punto di vista della vivibilità all'interno dell'edificio. Quindi, sicuramente, approvo in pieno questo Ordine del Giorno e chiedo a qualcuno, anche se sta bisbigliando ed ha voglia di chiacchierare, ma so che è l'orario della chiacchierata, non c'è problema, di guardarlo un attimino con attenzione, di guardarlo nel merito.

Capisco benissimo la situazione che si è creata, quindi è chiaro che questa notte avrete gli incubi, non avete voglia di stare a guardare gli Ordini del Giorno da noi presentati, però c'è qualcuno, anzi non qualcuno... secondo me, meritano tutti di essere presi in considerazione, ma c'è qualcuno in modo particolare che andrebbe sicuramente guardato, se si fosse un po' meno superficiali ed un po' meno arroganti. Comunque, se questo, ormai è l'andazzo, a noi non fa una piega, andiamo avanti così. Volevo ribadire, confermare il mio voto sicuramente a favore di questo Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Il Consigliere Pasquini ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Grazie, Presidente. credo che, comunque, alla fine... ci sono determinati Ordini del Giorno ed Osservazioni che, di fatto, diventa anche difficile capire il motivo per cui non vengono accettate

le Osservazioni, ma soprattutto diventa anche difficile capire il motivo per cui non vengono accettati gli Ordini del Giorno che sono una parziale di accoglimento stessa della Osservazione.

Le nostre città sono state costruite, nel corso degli anni, con tutta una serie di brutture e di sistemi anche di costruzione che chiaramente oggi non sono più a passo con i tempi ed il recupero di un patrimonio edilizio passa anche attraverso la possibilità, a parità di volume, di potere ricostruire questi edifici con delle modalità diverse, in questo caso con un piano in più. Non stiamo parlando di edifici storici, quindi veramente non si capisce la difficoltà, la vostra chiusura anche su queste questioni. Stiamo parlando della Osservazione 45 situata in via Raffaello. Basta che ognuno di voi vada lì, verifica di persona di quello di cui stiamo parlando e si renderà conto. Io mi rendo conto che, poi, le logiche di questo PGT, le logiche della Maggioranza, della Minoranza a volte contingentano tutta una serie di conseguenti votazioni, ma un minimo... Ma ve lo chiede un Gruppo che ha fatto ostruzionismo all'interno di questo PGT, ma che vi invita a riflettere perché non fate un piacere a De Capitani se approvate un Ordine del Giorno, fate un servizio alla città. Tra l'altro questo Ordine del Giorno chiede parzialmente, senza variazioni della volumetria originaria, impegna l'Amministrazione a considerare in casi di interventi... eccetera. Quindi vi chiedo veramente... Non arrivate... Io ho compreso l'intervento di Citterio all'inizio del Consiglio Comunale in cui diceva: "Signori, a questi Ordini del Giorno vi daremo voto favorevole", però mi chiedo a che cosa serva il dibattito perché se arrivate qua con l'elenco, con il bigino per cui, cari Consiglieri, al numero 8 si vota a favore, al numero 10 si vota a favore, al numero 12 si vota a favore, anche la discussione non serve a niente. Quante volte può capitare che all'interno di un dibattito in Consiglio Comunale che si cambi posizione? Serve anche perché, magari, in una mole del PGT di determinati Osservazioni, di determinati Ordini del Giorno è evidente che, a meno che uno non faccia solo questo di lavoro, non si riescono a vedere tutte, però il dibattito, la spiegazione che presenta l'Ordine del Giorno, serve anche a vedere a che Osservazione sono collegati e decidere, riflettere e dare un voto a favore. Gli Ordini del Giorno non sono tutti sbagliati, magari me ne è scappato qualcuno. Date un segnale di buona volontà, ma non a De Capitani, a posizioni... ma alla città.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Chirico, prego.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Io intervengo per richiamare il mio collega Antonio Pasquini perché, secondo me, ti sei dimenticato di sottolineare dei temi importanti, nel senso che noi dobbiamo partire da una riflessione che è la struttura della città di Lecco, cioè la città di Lecco ha una struttura urbanistica di unione di più Comuni dove molti degli edifici presenti a Lecco hanno una origine di carattere artigianale o industriale. Questo è un tema che, parlando con la gente, si è posto molto spesso nel dibattito di questo PGT. Più di qualcuno mi ha incontrato e mi ha detto: "Io ho un fabbricato di origini industriali artigianali che risale, magari, ad una esperienza produttiva di trenta, quaranta, cinquanta anni fa sito all'interno della città di Lecco" che, per una serie di ragioni, o perché posto sui torrenti, specialmente sulle stecche dei torrenti o perché in altre posizioni, oggi questi edifici non sono per regole urbanistiche recuperabili. Questo pone un serio problema, cioè il recupero ed il cambio di destinazioni di edifici esistenti è un problema che va affrontato. Non gli si può dire alla proprietà: "Guarda che tu hai un vecchio opificio, sito in una zona che ormai non sarà più a destinazione produttiva, però non si può fare il cambio di destinazione per tutta una serie di motivi". Questo è un tema che, secondo me, questo Piano di Governo del Territorio avrebbe dovuto affrontare, partendo dalla peculiarità, e mi spiace dirlo, è un tema che è stato fortemente irrisolto e molto sentito all'interno della città. Io ho qualche testimonianza di qualcuno che mi ha raccontato fatti, che poi non ha fatto Osservazioni perché ha reputato... con molta rassegnazione ha detto: "è inutile che lo vado a presentare in Osservazione. L'ho detto in tutte le salse, ho capito che viene respinto per cui non sto lì neanche a buttare l'inchiostro" e questo, secondo me, è un caso emblematico di un'area

che aveva vocazione produttiva, diciamo più commerciale che ovviamente commerciale, per come si è sviluppato il tessuto urbano, difficilmente potrà esserlo. Quindi l'Osservazione, l'Ordine del Giorno che riflette questo tipo di tematica, secondo me, è una tematica che in qualche modo meritava di essere analizzata e, secondo me, questo tipo di istanze vale la pena di fare qualche riflessione, nel caso particolare, ma nel caso generale tout court. Per cui noi sosterremo questo Ordine del Giorno per dare un segnale, comunque, un po' a quelle che sono queste tematiche di carattere che rappresentano necessità di variazione, per evidenziare un problema che c'è e che è stato accantonato e che, comunque, lascia tanto, tanto irrisolto all'interno della città.

PRESIDENTE

Grazie. Il Consigliere Nigriello ha chiesto la parola, prego.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

Grazie. È vero, Consigliere Pasquini, si cambia idea durante il dibattito... ascolta la fine e, poi, dici se è bravo. Il mio Capogruppo aveva lanciato un'offerta di dialogo, non è che ha detto: "Qui si vota in un modo, là si vota nell'altro". Ne abbiamo discusso come Gruppo. Abbiamo approfondito la questione ed avevamo già deciso di votar alcuni Ordini del Giorno che ci trovavano d'accordo e su quelli, comunque, voteremo in quel modo lì, ma visto che, comunque, l'offerta di dialogo e confronto che aveva proposto il mio Capogruppo non è stata accettata, infatti si prosegue sulla linea di ostruzionismo, io mi distinguo da quella che è la proposta del mio Capogruppo perché nel caso specifico, parlando del caso specifico, si richiede certamente di non... io non sono un tecnico, quindi, figuriamoci, non posso usare termini e locuzioni altisonanti, però nella mia poca capacità di comprendere questo tipo di argomento, dico: "Certo, non si chiede di aumentare la volumetria, comunque si aumenta l'intensità abitativa, quindi, di conseguenza, i servizi aumentano, l'esigenza di servizi in quel territorio aumenta".

Poi, oltretutto, l'Ordine del Giorno non parla del caso specifico, ma generalizza l'intervento su tutti quelli che potrebbero avere questo interesse, per cui in tutta la città chiunque potrebbe utilizzare questo tipo di intervento. È assolutamente impensabile che si possa utilizzare questo strumento per stravolgere... perché, poi, dice: "questo non va a cambiare la VAS, non cambia questo...". Questo non lo fa, quell'altro non lo fa, ma tutti insieme probabilmente lo farebbero, per cui, per queste cose che ho detto, io mi distinguo da quello che aveva detto il mio Capogruppo ed in questo Ordine del Giorno voterò contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Zamperini.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Vediamo che dopo neanche poco tempo, poche decine di minuti, come dice Ciro, dal lancio della proposta, quella proposta... come un frisbee va verso destinazione, invece la proposta del Capogruppo Citterio ha l'effetto boomerang, ritorna indietro e ritorna nelle mani della Maggioranza che già scricchiola, già dice che non è più disposta a votare a favore, comunque a non partecipare al voto, quindi chissà che cosa potrebbe succedere ora della fine di questa giornata, addirittura che cosa potrebbe succedere ora di domani, potrebbero esserci degli sviluppi a noi ignoti. Oltretutto vedo che qualcuno comincia a perdere colpi, vedo qualche Consigliere di Maggioranza sonnacchiante, quindi diciamo che quella proposta che era stata fatta era semplicemente un gioco per vedere se, il 20 giugno si è aperta la pesca all'agone, l'agone abboccava, ma cari colleghi, l'agone non si pesca con la canna, si pesca con la rete, quindi avreste dovuto allargare un po' i vostri orizzonti, avreste dovuto metter sul piatto un po' più di pesce, in questo caso, un po' più di pesce al fuoco. Invece è stato buttato questo amo all'agone e l'agone non ha abboccato perché l'agone non è un pesce stupido, è un pesce prelibato, è un pesce buono e questo agone... la cosa bella è questa: finché l'agone è in frega, finché è attivo, non molla il colpo, non si fa pescare

facilmente. Voi dovete, secondo me, prendere una posizione, magari, alternativa a quella del vostro Capogruppo, ma anche alternativa a quella del vostro collega Nigriello. Dovreste, per esempio, formulare una proposta che potrebbe essere, invece che una canna da pesca, quindi con un amo solo, una rete che possa prendere tutti gli agoni presenti, perché lanciando soltanto un verme, magari abbocca un agone, ma gli altri agoni continuano a sguazzare nel lago.

Io quindi vi invito, perché il tempo è fino a domani alle 13.00, ho detto, fino domani alle 13.00 il tempo c'è. Ho anche presentato informalmente una proposta a qualche collega che è stata, come al solito, rifiutata. Nulla di eclatante: ho semplicemente chiesto che dopo la procedura di approvazione del PGT il periodo del monitoraggio al PGT fosse affidato ad un Consigliere di Opposizione, quindi la delega al PGT fosse data ad un Consigliere di Opposizione. Non mi sembrava una richiesta così fuori dall'ordine delle cose. Io ho cercato di farmi pescare. Si vede che a qualcuno non piacciono gli agoni, per cui continueremo, in questo caso, a difendere i cittadini che, giustamente, anche se Nigriello dice che non chiedono volumetrie in più, ma chiedono i servizi... ma lei, Consigliere Nigriello, sa quante realtà esistenti in città sono prive di servizi? Per esempio, quando presentai, a suo tempo, l'emendamento sui sottotetti mi si disse. "Ma attenzione perché se in quel condominio vanno ad abitare, riqualificando il sottotetto, una o due persone in più, potrebbero variare il percorso, la viabilità, potrebbero inficiare sui parcheggi". Ma insomma, in certe zone della città si è già completamente sfiorato il termine dei servizi, per cui non penso che sia un piano in più, un appartamento in più a modificare in modo così eclatante... quindi l'osservazione che faceva lei mi sembra un po' pretestuosa. In ogni caso, apprezzo la sua distinzione da parte degli altri pescatori di Maggioranza. Temo, però, che anche per questa sera tornerete a casa a mani vuote.

PRESIDENTE

Grazie. Chiusa la fase del dibattito andiamo alla fase di replica e dichiarazione. Consigliere De Capitani, poi si prenotino quelli che vogliono fare dichiarazione.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Comincio... se poi rimarrà fuori qualche concetto, farò anche la dichiarazione di voto. Dall'intervento del Consigliere Nigriello, che ringrazio, si capisce quale era lo stato d'animo, probabilmente, di qualche altro Consigliere della Maggioranza. Pensavano, mi è piaciuta l'immagine di Zamperini, beata gioventù che riesce a chiedere le dimissioni del Sindaco e, poi, riesce a parlare di agoni, così mischia un po'... mette assieme un po' tutto. Questo lo facevo anche io qualche anno fa. Adesso non riesco più a farlo, dico delle cose, magari, meno piacevoli anche da sentire. Si capisce, però, qual è lo stato d'animo. Si pensava che di fronte, l'ho già detto altre volte, ma lo ripeto, dato che siamo di fronte ad un verbale di quante centinaia di pagine, chi ne volesse leggere solo qualche stralcio è bene che trovi qualche concetto base, magari ogni venti o trenta pagine. Qui si pensava che dopo avere mancato di qualsiasi rispetto istituzionale sia nei confronti dei cittadini, portando l'approvazione di un Piano a quattro anni, quattro anni e mezzo, sfruttando male e neanche rispettando tutte le deleghe e le proroghe che sono state fatte, sia nei confronti dei Consiglieri. Cioè, io volevo avere il diritto, che è un dovere, di vedere tutti gli emendamenti, tutte le Osservazioni che sono state fatte. Voi non ce lo avete permesso. Questo non ve lo perdonerò mai e non ve lo devono perdonare, nonostante le mediazioni in mala fede degli organi di stampa, neanche i cittadini perché voi non avete concesso ai Consiglieri Comunali e a chi lo volesse fare, se voi non lo volete fare sono fatti vostri, di esercitare il proprio ruolo, cioè di vedere quali erano le aspettative, quali erano le istanze presentate dai cittadini e dare una possibilità di presentare, non fare ostruzionismo, se lo tenga per lei l'ostruzionismo, Nigriello. È lei che sta facendo ostruzionismo alla rovescia nel senso che fa ostruzione nei confronti del ruolo che dovrebbe esercitare. Io la sfido a dirmi quante Osservazioni ha guardato nel merito e qual è il suo contributo che vorrà dare a questo Piano del Territorio, la sfido. Ci troviamo quando vuole. Ne prenda una a caso delle Osservazioni che sono state presentate. Questo ostruzionismo, questo è un delitto. Questo non è, invece, un senso di responsabilità verso un ruolo che c'è stata assegnato o no? Poi la potete

raccontare ad alcuni tirapiedi che continuano a scrivere sui giornali delle balle enormi, che continuo a leggere anche in questi giorni, anche non leggerlo. Fatelo. Sono convinto, da questo punto di vista sono molto fatalista, che poi arriva un momento in cui si tira una linea. ‘a livella, come diceva a suo tempo Totò. Arriva un momento in cui qualcuno tira una linea e dove chi racconta le balle viene definito per tale, cioè un cacciaballe. Io ho fatto l’Osservazione. Se apre la dichiarazione di voto farò anche quella.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiarazione di voto. Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Ho capito che Zamperini dopo un certo orario ha la lucidità del Campari. Ho anche capito che dopo i Guelfi ed i Ghibellini abbiamo a che fare con gli agonisti e i lavarellisti. Ho sempre pensato che gli agoni fossero aghi grandi. Dopo di che, è vero: io non concordo per niente con quanto dice Ciro Nigriello rispetto al problema che qui si fa ostruzionismo. Qui bisogna sgombrare il campo da questa idea per andare avanti. Dopo di che, penso di essere d’accordo con quello che dice lui. Osservando solo il singolo caso, anche nella Osservazione che ha fatto De Capitani, l’Osservazione sembrerebbe in sé razionale, ma se mettiamo il tutto a livello macro il Piano viene modificato perché l’incidenza della residenzialità o del peso insediativo aumenta. Nigriello aveva detto che cambia l’intensità abitativa. Per cui, io non sono d’accordo con questa cosa. Sarebbe, invece, stato più interessante se si fosse presa l’Osservazione di Parolari che parlava di un meccanismo di perequazione che atterrava proprio sul costruito. Allora le cose potevano cambiare, ma così non è né la richiesta dell’osservante, né la proposta di Ordine del Giorno fatta da De Capitani. Poi io non sono proprio indifferente alle zone, via Raffaello, la ma pias minga. Non è che non mi piace la via, non mi piace il giro che c’è attorno e immagino che questa operazione qui, alla fine, si traduce solo in una azione di maggiore speculazione edilizia, in qualche modo. In sé e per sé potrebbe essere anche caratterizzante, per certi aspetti, ma cancella l’idea del Piano che deve tenere conto anche di altre valenze. Per questo motivo, come ho detto prima, voterò no.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Consigliere Chirico.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Io per fare un intervento in dissenso dal Gruppo al quale appartengo perché devo dire che l’intervento di Ciro Nigriello qualche spunto di riflessione me lo ha dato e quando mi sono rivolto al mio Capogruppo del perché non dovevamo sostenere la tesi, lui non mi ha argomentato bene il perché no. Quindi ho capito che le motivazioni date appassionatamente rispetto alla intensità abitativa, rispetto al cambio della possibilità di utilizzo magari legato ad alcuni servizi, mi sono visti questi agoni che potevano essere essiccati e diventati missoltini, con tutto quello che generava, in termini di odori, all’interno dell’area. Quindi ho capito che questa cosa qui, all’interno di via Raffaello potrebbe creare un grande problema ai cittadini. Quindi io accolgo l’osservazione fatta da Ciro Nigriello e voterò contrario anche io.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chirico. Dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto, andiamo in votazione. Siamo all’Ordine del Giorno numero 11.

(Seguono interventi fuori microfono).

Andiamo in votazione sull’Ordine del Giorno numero 11. Dichiaro aperta la votazione.

(Seguono interventi fuori microfono).

Dichiaro aperta la votazione. Le regole le deve rispettare anche lei, come le rispetto io. Ordine del Giorno numero 11. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 9 (nove) votanti, 6 (sei) voti a favore. 3 (tre) contrari. L'Ordine del Giorno è approvato.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Presidente, trenta secondi sull'ordine dei lavori. Mi è consentito?

PRESIDENTE

Trenta secondi.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Grazie, Presidente. Io chiedo di verificare, se possibile, non so a che cosa sia dovuto, all'orario o chissà, ma c'è un malfunzionamento della apparecchiatura

(Segue intervento fuori microfono).

... e la cosa si è annullata. Quindi di verificare questa cosa tecnicamente.

PRESIDENTE

Grazie. Do la parola al Consigliere De Capitani per presentare l'Ordine del Giorno numero 12. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

... per far vedere che è intransigente. Lo sa che anziché intervenire tre minuti, diciamo, in repliche, farò d'ora in avanti tre minuti più tre minuti su ogni Ordine del Giorno che ho presentato. Ma sì, ma impari a condurre un'assemblea che oramai non imparerà più. Non imparerà più. Oramai è fuori dalla capacità di potere imparare.

Il 12? Bene, prima del 12, però, visto che ho dieci minuti a disposizione vorrei, a corredo di quello che ho detto prima, dire, perché questa esposizione sarebbe durata sì e no cinque minuti, durerà dieci perché non avendo potuto dire quello che volevo dire prima, utilizzerò i primi cinque minuti per argomentare quello che volevo dire.

Al di là delle battute che sono state fatte e senza volere dare l'impressione di supponenza perché tenendo conto non tutti possono, avendo capacità enormi magari in altri settori, magari non hanno la stessa dimestichezza su alcune situazioni come quelle che stiamo trattando. Ho sentito dire che il dimensionamento sarebbe addirittura, se non è stato utilizzato questo termine, stravolto, modificato, sostanzialmente dall'accettazione, che comunque c'è stata, dell'Ordine del Giorno. Io mi rendo conto che queste accettazioni sono strumentali e, poi, non porteranno a nessun risultato pratico, vorrei essere smentito al riguardo, né quando si voteranno le Osservazioni, né quando, poi, arriverà il momento in cui si dovrebbe porre mano, ma questo non dipenderà da questa Amministrazione perché saremo già oltre la metà del 2015, a tutte le modifiche che qui vengono ipotizzate, magari per dare qualche pseudo contentino che, poi, non avrà nessun effetto pratico. Prima di tutto ricordo, a chi magari non lo sa, che in genere il dimensionamento è sempre stato fatto, vorrei anche verificarlo però su questo PGT, ma mi sembra di averlo letto nelle relazioni complessive che non sono riuscito a rileggerle, perché le ho rilette un mese e mezzo fa, calcolando x metri cubi per ogni abitanti. Quindi, collega Consigliere, se il calcolo si fa per x metri cubi per abitante, anche se quello che lei dice è vero, nel senso che una superficie utile è aumentata, se non viene utilizzata per servizi o per attività terziarie, potrebbe portare anche un aumento di persone in più che vanno ad abitare in quell'edificio di cui vogliamo recuperare, comunque, il suo volume. Però, ripeto, il dimensionamento viene fatto tot metri cubi per abitante. Cosa fanno? Probabilmente è stato fatto, ma datemi attendibilità al 51%. Cosa fanno gli urbanisti per far risultare che ci sono meno abitanti insediati in un territorio comunale o di città come il nostro? Quando ho cominciato a vedere i primi Piani un po' di decine di anni fa, il rapporto metri cubi abitanti era 1 metro cubo, 100 abitanti. Per cui se tu avevi 1.000 metri cubi, 10 abitanti, era così una trentina di anni fa.

Poi accorgendosi che le volumetrie presenti in città o nei paesi erano superiori già degli abitanti insediati e volendo, comunque, continuare ad ampliare la possibilità di edificare sui terreni liberi, sulle aree libere, sulle aree verdi, agricole che siano, hanno gradualmente aumentato il rapporto abitanti - metri cubi, non perché ci fosse più bisogno per questioni di comfort di metri cubi, ma perché chiaramente se ad ogni abitante insediato dedichiamo anziché 100, 150 metri cubi, è chiaro che gli abitanti teorici diminuiscono per cui c'è possibilità di dire che c'è ancora possibilità edificatoria costruendo nel contesto, quindi facendo i famosi aumenti a macchia d'olio che hanno interessato, purtroppo, anche la nostra Regione negli anni '60 - '70, in alcuni casi anche dopo. Addirittura adesso si è arrivati, e forse l'ha fatto anche il Comune di Lecco, a portare il rapporto abitanti metri cubi a 200 metri cubi. Per cui l'edificio che prima teoricamente di 1.000 metri cubi era equiparato a 10 abitanti, adesso è equiparato a 5. È chiaro che poi rimangono margini per potere dire che c'è ancora spazio per ulteriori abitanti nella città. Perché se si continua ad aumentare questo rapporto, chiaramente diminuiscono gli abitanti teorici e c'è la possibilità di fare ulteriori aumenti. Non dimenticate quello che ho detto non io, ma quello che ho letto dalla Regione, l'intervento della prima sera. Una delle Osservazioni più cogenti che fa la Regione è che l'aumento calcolato all'interno della città di Lecco in questo PGT è superiore a quello che dovrebbe essere, è decisamente superiore al tasso naturale, è decisamente superiore anche agli indirizzi che vengono dati da parte della Legge 12. Quindi non nascondiamoci dietro al fatto che accogliere quell'Ordine del Giorno avrebbe portato lo stravolgimento del dimensionamento cittadino perché non è affatto vero. Anzi, porta a quello che io continuo a ritenere l'indirizzo almeno del 2014 più importante che devono avere gli strumenti urbanistici, quello di evitare il consumo di suolo vergine. È chiaro che se io recupero anche superficie utile all'interno di un volume già edificato, non vado ad utilizzare per questo insediamento altro terreno vergine. Poi se anche c'è un aumento, e non sarà così, spropositato dall'applicazione di una norma come questa, cosa faccio? Quando faccio il dimensionamento, toglierò delle aree che sono edificabili. Ma non era questo l'indirizzo di questo Piano? Evitare che ci fossero ulteriori occupazioni ulteriori di superfici o dei volumi già esistenti? Li posso riqualificare, li posso riutilizzare? No, devo utilizzare un edificio più basso e andare a costruire sul cortile di fianco per costruire lo stesso volume. Ma dico, chi è che ragiona in un modo del genere? Scusate, mi scaldo, ma quando vedo applicazione della norma che sono l'esatto contrario di quello che si scrive negli indirizzi prioritari, uno si chiede: "Ma siamo qui a prenderci per il sedere o siamo qui a ragionare di cose serie?". Altro che fare ostruzionismo.

Il 12? Questo è un altro esempio. Saltiamo dal residenziale, perché è ancora più riduttivo l'Ordine del Giorno di prima perché si riferiva ad edifici residenziali, non prendeva neanche in considerazione, anche se condivido quello che diceva il Consigliere Chirico del cambio di destinazione degli edifici di carattere terziario industriale, riguardava solo gli edifici residenziali, quindi non averlo accettato è proprio non sapere di cosa si sta parlando. In questo caso, invece, c'è un operatore turistico, adesso devo stare nei dieci minuti, poi recupererò negli altri sei minuti che ho a disposizione, quello che voglio dire, un operatore turistico, una volta tanto un albergo, non dico il proprietario, Alberi, l'albergo Alberi lungolago, c'è tutta una fila, filosofia, una vision, a, b, c, d, x, xx, x fratto y, eccetera, che parla del potenziamento delle strutture turistico alberghiere di questa città che ne è priva. Lì c'è un edificio che è più basso dell'edificio esistente, quindi non occuperebbe un metro quadro in più di superficie utile, tra l'altro con delle prescrizioni che vorrei mi venissero spiegate, perché ho visto la scheda di quell'intervento: il proprietario ha solo lo sviluppo verticale dell'albergo, gli vengono prescritti un 30% di superficie drenante. Ma dove la fa la superficie drenante? Nel lago? Dove la fa la superficie drenante? Chi è che ha guardato queste schede? Chi è che le ha rivisitate, per dire? Cosa chiede? Di aumentare l'altezza di questo albergo all'altezza dell'edificio vicino. Aumenterebbe da venti a trentadue camere, è un servizio che penso sia un servizio assolutamente utile per la città. Gli si dice di no perché lo strumento, eccetera, eccetera, non lo permette. Ma quale strumento non permette di fare un intervento di questa natura? Cosa stravolgerebbe? Lo skyline? No, anzi, tira a livello rispetto l'edificio già presente. È quello guardando il lago, sulla sinistra. Aumenta la dotazione di servizi di carattere turistico e noi gli

diciamo di no. Questo sarebbe incentivare i pochi operatori turistici o comunque che hanno strutture ricettive che sono presenti nella nostra città? Lo chiedo perché non se questo era uno degli emendamenti che voi approvate palesemente o tacitamente per dire, poi, che non l'avete approvato voi, ma l'hanno approvato altri, però se non approvate un emendamento del genere volete dire per l'ennesima volta che fate scrivere e approvare un indirizzo generale, poi in pratica fate l'esatto contrario.

PRESIDENTE

Grazie. Siamo al dibattito. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Allora, io in questo caso voglio entrare invece nel merito e voglio fare una spiegazione al Consigliere Nigriello. Consigliere Nigriello, mi scusi, visto che è tutta la sera che è attento, adesso che parlo io non è attento, mi scusi. Le faccio una battuta. Le faccio vedere lo skyline di quello che stiamo parlando, cioè detta in parole povere, siccome la consociamo bene perché abbiamo avuto la nostra sede del nostro Movimento lì a sinistra, quindi conosciamo bene quell'edificio lì, proprio quella zona lì. Ecco, quindi praticamente cosa si chiede? Si chiede che nell'unico albergo, diciamo l'unico albergo che c'è sul lungolago, una famiglia storica che ha lavorato per tanti anni nella nostra città... Ricordo anche una cosa che mi sembra importante ricordare: i proprietari degli Alberi è la famiglia che ha vissuto, soprattutto negli ultimi anni, io mi ricordo una battuta che mi ha fatto una mattina proprio tre quattro anni fa: "Questi qua mi hanno promesso che fra un paio di anni sistemano piazza Affari". Io gli ho detto: "Te vedarè che tra tri o quattr ann, sei qui ancora con il canotto". Lo dico in italiano così ci capiamo. Infatti è là ancora in canotto. Lo dico in italiano, così ci capiamo Nigriello, non è quello il problema. In dialetto si può fare anche una battuta ogni tanto. Quindi qua si chiede praticamente, visto che quando si fanno i convegni, adesso è appena andato via, c'era anche Campione che parla sempre giustamente di turismo sostenibile, facciamo la montagna, tutte queste belle cose qua che rimangono sempre dei bellissimi volantini, c'è una famiglia che chiede di alzarsi di un piano per livellarsi con gli altri per fare quattro camere in più e noi Amministrazione, con questo nuovo PGT, non siamo in grado neanche di fare questo. Secondo me è un controsenso. Io capisco la situazione, lo ripeterò ancora e mi dà anche fastidio, però siccome gli Ordini del Giorno sono stati fatti e sono stati fatti puntualmente, credo che nello stesso tempo che voi avete questa sera dedicato a guardare il soffitto, se leggevate gli Ordini del Giorno forse potevate entrare più nel merito. Comunque ognuno fa quello che vuole, ci mancherebbe. Io, quindi, ritengo molto importante questo Ordine del Giorno, ancora di più di quello di prima perché qui stiamo parlando di turismo, di incentivare il turismo nella nostra città, c'è una famiglia storica che chiede di potere ampliare e rendere un po' ancora più moderno il proprio albergo, non si può fare. Quindi, secondo me, è fondamentale questo Ordine del Giorno e questa Osservazione che è stata fatta.

Quindi, ricordando gli ultimi anni che hanno dovuto sopportare l'ira di Dio, perché, veramente, hanno dovuto sopportare di tutto e di più, quello che dovranno ancora sopportare per via del tribunale e di tutto quello che succederà nei prossimi anni, eppure hanno tenuto la barra dritta, sono riusciti a fare gli imprenditori, sono riusciti sempre a riempire l'albergo in qualche modo e quindi, secondo me, sono persone da premiare ed entro nel merito per una volta anche delle persone perché non è che dobbiamo fare sempre finta di non sapere chi sono le persone, in questo caso qua la famiglia sicuramente lo merita perché è una cosa che non dà fastidio a nessuno. Anzi, dovrebbe essere il Comune, dalle altre parti è così, ad incentivare chi investe nel turismo e chi investe, come in questo caso qui, soprattutto nel centro della nostra città.

Quindi sono molto, molto favorevole a questo Ordine del Giorno e invito, visto che ho ancora un minuto e non ho problemi a stare sveglio i Consiglieri di entrare nel merito almeno di questo e cominciare a guardarne qualcuno. I Consiglieri che fino ad adesso non sono ancora entrati nel merito di nessun Ordine del Giorno. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Zamperini ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Grazie, Presidente. Intanto vorrei fare di cuore un plauso agli Assessori che sono rimasti fino alla fine perché non era scontata la presenza, perché mentre il Sindaco è obbligato a stare lì, gli Assessori non dovevano questa presenza. Quindi li ringrazio pubblicamente. Credo che Mazzoleni sia andato via, comunque è stato qua, ma l'Assessore Rota, l'Assessore Bonacina, sempre presente, l'Assessore ai Cimiteri. Ringrazio gli Assessori che sono rimasti ad ascoltare perché vuole dire che, comunque, almeno un principio di ascolto c'è.

Entrando nel merito, qua non parlerò di agoni, ma entrerò nel merito, mi risulta che ci sia stato un incontro, uno dei pochi che avete fatto con la cittadinanza, uno dei pochi, credo che siano tre o quattro, visto che "Lecco partecipa", il famoso slogan partito e rientrato come il boomerang di Citterio, in uno di questi incontri, però, avete fatto appunto del tema specifico del turismo, avete chiesto agli operatori turistici di partecipare, di dire la loro e loro si sono anche giustamente entusiasmata per questa cosa e hanno fatto delle proposte e controproposte e in quell'incontro mi risulta anche che sia stato detto e concordato che l'attenzione verso il turismo, verso questo particolare ambito, che sta molto cuore anche a me, tra l'altro, della città era totale, era piena tanto è che avete detto che sul turismo c'era una possibilità di ampliamento del 10%. Questo è stato detto. Forse i Consiglieri di Maggioranza non sono stati informati, ma agli operatori del turismo è stato detto che avrebbero avuto la possibilità di ampliare la loro offerta del 10%. Ora, qualcuno ha detto: "Va bene, del 10%. Se sono un bed & breakfast o una piccola struttura, ho dieci camere, il 10% è una stanza in più. Non mi dice nulla", però c'è anche, comunque, da considerare, per esempio, come in questo caso, un albergo dice: "Va bene, la disponibilità c'è, quindi io voglio prendere per vere le parole che mi sono state dette dal Sindaco, dalla Giunta, dalla Maggioranza che si dicono disposti ad ampliare l'offerta turistica della città e, quindi, voglio costruire un piano in più. Voglio aumentare il numero di stanze del mio albergo".

Bene, quindi presento un progetto, pago un architetto... due piani, comunque credo che saranno poche decine di stanze, non si sta parlando di... dodici stanze, non si sta parlando di una carovana di persone. Dodici stanze sono credo un numero più che sostenibile per la nostra città. Anzi, gli operatori del settore dicono che addirittura un albergo, non faccio il nome, a poca distanza non riesce a soddisfare tutta la richiesta che ha, tanto è che deve fare un po' da smistatore visto che non funziona tanto bene il sistema del Touring a Lecco, deve smistare ad altre strutture quelli che non riesce ad accogliere lui e questi vogliono fare dodici stanze in più. Io non capisco per quale motivo, visto che gli abbiamo raccontato che siamo disposti ad aumentare l'offerta turistica, a dargli spazio, continuiamo poi dopo a far delle parole che diciamo chiacchiera fritta. Dopo, quando bisogna entrare nel concreto sui fatti, non riusciamo a dire a queste persone "Va bene, fai dodici stanze in più". E come diceva bene il Consigliere De Capitani che apprezzo anche per la sua costanza, chiamiamola così, dice appunto che non verrà neanche modificato l'impatto sull'esterno, quindi non c'è un ecomostro che viene creato che distrugge il sistema, la bellezza del lago, cosa che, poi, peraltro in passato abbiamo fatto senza porci grossi problemi di questo genere. Qua invece viene rispettato tranquillamente l'ambiente esterno, eppure gli diciamo di no, come abbiamo detto di no, mi spiace se faccio sempre questo esempio, ma è per me molto significativo, abbiamo detto di no ad un campeggio che voleva mettere qualche piazzola scoperta in più che ditemi voi che fastidio può dare un proprietario di camping che dice "Mettiamo qualche piazzola in più scoperta". Anche in questo caso diciamo di no e costringiamo chi ha fatto già un progetto pagandolo a dovere buttare nel lago la sua attività. Soprattutto dopo quello che gli avete promesso in quella riunione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zamperini. Ha chiesto la parola il Consigliere Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

Forse va registrato coi nomi e non con i cognomi, per cui si è acceso il tuo...

Questa chiamiamola istanza per i Consiglieri che erano alla Commissione 5^a era già pervenuta attraverso un'analisi del SUAP, cioè Sportello Unico Attività Produttive, credo un paio di anni fa... Prima, prima. Dopo, con questa Amministrazione. C'era già il dirigente vigente in questo momento, insomma. Io chiesi una cosa: siccome so che è antipatico riconoscere dei titoli edilizi, se era possibile vincolare l'aumento richiesto solo all'attività. Nel momento in cui smette quella attività, quei titoli edilizi, quei volumi, quella SLP non sussistono più. Non diventano un diritto e mi era stato risposto di sì. L'attività poi si è fermata, la questione non era stata più riproposta e non so se per i proponenti o per altri motivi. Qua ci troviamo in uno di quei casi che io definisco kafkiani. Perché? Perché lì c'era un bellissimo ristorante con due piani, con un berseau all'esterno, con tanti alberi. La gestione era la stessa, il cuoco era il Pietro che è recentemente scomparso di Oliveto Lario, facevano un ottimo pesce. Ad un certo punto, all'interno aveva un pavimento in parquet inchiodato che era bellissimo, un po' ondulato, però, facciamo anche un po' di storia... all'interno della questione del tribunale, dell'esproprio dell'interno, dei vetrai, degli avvocati che non volevano andare fuori, succede che cosa? Che mi vengono su due belle case, penso licenziate tra il '94 e il '95, ma previste dalla Variante del PRG 74/81, ove già vigeva la zona A. Sono i misteri del mondo urbanistico. Oggi ci troviamo ad analizzare, al di là del mostro del tribunale amato dal Consigliere Buizza e pensi a quelli che hanno perso la vista da casa come lo amano, a questo punto ci troviamo a riconoscere zona A, e ripeto ancora, scusate, delle cose costruite nel 1995/96 completamente al di fuori dei parametri anche, chiamiamoli con il loro nome, estetici di una zona A tipica del lungolago di Lecco che possiamo riconoscere lungo viale Bisonzo. Abbiamo l'edificio di piazza degli Affari 7 anni '60 che non ha niente a che vedere con la zona A, forse un po' prima degli anni '60, perché quello dietro di piazza Affari 5 anche lui. Abbiamo la Banca Popolare che, va bene, non ha un contesto, l'unica cosa che ha un grandissimo valore architettonico è il tribunale Cereghini. Però noi in quella fascia adesso siamo in zona di completamento A. Prima avevo il giardino per la città, per i ristoranti, io adesso lì ho 65 metri quadrati di superficie che vanno su per sei piani.

Allora, il contesto, ripeto, io non so se poi i proponenti, perché c'era un'apertura da parte dell'Amministrazione Comunale sulla questione del SUAP, quindi credo che il discorso, non da parte mia perché io faccio il Consigliere, ma da parte di chi ricopre ruoli esecutivi sia quello di riaprire in quel senso la situazione, però sotto un certo punto del contesto urbanistico come una cosa che quando era A è stata trasformata in PC, con un piano regolatore precedente è diventato PC e adesso ridiventa zona di completamento A. E' un po' kafkiano.

Allora, quello che io raccomando, visto che a mia memoria forse De Capitani non era presente in quella Commissione, è quello di recuperare questo tipo di percorso, perché logicamente l'imprenditore dice: "dodici stanze in più, significa che se ne ho 35 o 45, il costo del portiere di notte è costo unitario fratto 45 e non fratto 36". Questo è una questione. Poi, va bene, il Consigliere Colombo ha ricordato la titolarità della famiglia, ma non tanto per la famiglia che esercita questa attività, ma anche per il valore che ha il fatto che ci siano delle famiglie che oggi come oggi, in tutte le formazioni politiche, lottano per mantenere le loro piccole attività.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Parolari. Consigliere Magni, prego.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Dunque anche su questo argomento non sono stato convinto. Intanto osservo che dodici stanze in più su 36 sono un terzo in più. Quindi non è poco.

In secondo luogo osservo che l'aumento di offerta turistica può essere compatibile con gli spazi e le volumetrie esistenti. Tenuto conto della possibilità di albergo diffuso nel territorio e tutto questo non dovrebbe andare ad incidere, perché non mi sembra un problema francamente non così rilevante quello di dire "Va bene, c'è un portiere che uso 48, al posto che per 36". Mi sembra una

tesi effettivamente un po' debole. Poi si parla di misteri del Piano Urbanistico precedente. Qualcuno l'avrà pur fatto questo Piano Urbanistico precedente che ha deturpato e rovinato l'ambiente del lago. Allora, si tratta di evitare che dietro a tutti questi ragionamenti c'è una tesi. Si sono fatti in passato degli errori, si sono modificate l'entità e l'immagine di quello spazio e, allora, continuiamo a farli, siccome una volta è stato permesso quello, adesso è legittimo andare avanti in questa direzione. Io credo che questa logica non sia convincente. Poi sul giardinetto, sullo spazio che c'era agli Alberi, qualcuno l'avrà utilizzato, quindi a qualcuno è già stato permesso di sfregiare questo piacevole spazio che effettivamente c'era prima.

Detto questo, ripeto quello che ho già detto ancora prima. Questi Ordini del Giorno non sono ostruzionismo, sono la possibilità di affrontare dei problemi e affrontando quei problemi emerge anche la possibilità che possiamo essere su punti di vista molto diversi, per cui questa è una ragione per non astenersi da un dibattito in merito ed una ragione per dire che non c'è ostruzionismo, che bisogna sgombrare il campo da questo ragionamento che c'è effettivamente il prendersi cura di interessi e di Osservazioni che sono state presentate da vicino. Per cui, da questo punto di vista, io non posso che ringraziare chi questi Ordini del Giorno ha fatto, a prescindere dal fatto che, magari, senza magari, io su questo punto ho una posizione diversa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Chirico ha chiesto la parola. Prego.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Ricordo l'intervento che ho fatto durante l'inizio del dibattito allorché mi sono fermato sul ruolo delle regole, nel senso che un meccanismo di pianificazione urbanistica costruito sul reticolo molto fitto di regole, non sempre va a generare giustizia e non sempre riesce a dare il meglio di sé. Questo mi sembra un esempio, nel senso che qui siamo di fronte ad un'Osservazione, quella che riguarda il citato hotel sul Lungo Lario e siamo di fronte ad una proposta di controdeduzione che rappresenta che cosa? Rappresenta l'impossibilità all'interno di una normativa urbanistica così come è stata presentata e sviluppata al PGT di rendere non accoglibile questa Osservazione, quindi dal punto di vista tecnico ne capiamo le motivazioni. Però è proprio lì il seme del dibattito, il seme di quello che dicevamo la prima sera. Nel senso che la realtà ci supera in questo caso a destra e a sinistra.

Siamo di fronte a che cosa? A due tipi di problematiche. Una di carattere socio economica, nel senso che stiamo parlando di un'attività turistica, una di quelle che da sempre, da che siedo in Consiglio Comunale, tutti sosteniamo che debba essere sostenuta. Quindi, se è vero che la capacità turistica, o meglio, l'offerta turistica di una città dipende anche dalla ricettività che la città offre ai propri turisti, questo è il caso di dire, c'è un tema da sviluppare e c'è, comunque, una proposta di ampliamento di camere all'interno della stessa struttura. Soprattutto se vista anche all'interno di equilibri, indicatori di sostentamento di questo tipo di attività per le quali ormai è diffusa la convinzione tra questi tipi di operatori economici che un numero di camere troppo basso rischia di rendere non conveniente l'esercizio dell'attività alberghiera. Quindi questo è il primo punto. È evidente che, però, questa cosa, anche come sollecitava il Consigliere Magni, non finisce se stessa. Non è che l'incremento di offerta alberghiera è un valore tout court o un valore da perseguire, ci sono ovviamente degli equilibri anche di carattere urbanistico e di carattere di contesto che vanno salvaguardati, però mi sembra di dire con buon senso che in questo caso non avremmo corso questo tipo di pericolo perché anche se guardate all'interno dell'Osservazione, c'è la fotografia del prospetto frontale che evidenzia come sia l'edificio a latere che è di due piani superiore, che addirittura il tribunale, quello viene dietro, è addirittura quattro piani superiore. Per cui un eventuale incremento di due piani della superficie di questo hotel, non avrebbe dato nessun impatto visivo. Anzi, a mio avviso, se gestito architettonicamente con un criterio di bellezza e decoro, avrebbe sicuramente mitigato l'impatto del tribunale che così come si prospetta nella vista frontale presenta una violenza molto più forte. Quindi non solo avrebbe avuto un pregio dal punto di vista socio

economico, ma avrebbe avuto, secondo me, se sviluppato secondo canoni architettonici attenti, avrebbe avuto anche un pregio e un decoro.

Rispetto a questa Osservazione, rispetto a questo dato di sostanza per cui un intervento come quello richiesto dall'osservante avrebbe potuto avere tutte le potenzialità per migliorare sia sotto l'aspetto socio economico, quindi attraverso la maggior offerta di camere e la maggior offerta di servizi per il turismo, con tutto quello che ne deriva per l'indotto, sia attraverso una proposta dal punto di vista urbanistico di mitigare quella zona che quella progettazione del tribunale... qui apro una parentesi: ma perché al tribunale si è stato permesso di fare quell'aumento volumetrico di quella natura nello stesso contesto e al privato no? Chiusa la parentesi ... infatti non lo chiedevo a lei, Consigliere Angelibusi, perché so che non sarebbe in grado di rispondermi, era una domanda cosiddetta retorica. Quindi mi chiedo perché un qualcosa che avrebbe avuto tutte le peculiarità per poter essere accolta proprio per l'impatto positivo sotto molteplici punti di vista, un regolamento miope e fitto di normative lo va a negare. Ecco che qui non si è stati in grado di dare una risposta, ci si è trincerati dietro quelle che sono tecnicità e questo tipo di risposta rimarrà, da quello che mi sembra di capire, inevasa con grande sofferenza di quella zona che, secondo me, di un po' di miglioramento architettonico ne avrebbe sicuramente giovato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Consigliere Nigriello ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE NIGRIELLO CIRO

Chiedo scusa, a seguito di quello che dicevo prima, anche in questo caso io non sono un tecnico, ripeto, non sono un tecnico, anzi, ho appena la licenza media inferiore, per cui... oltretutto presa da privatista perché a dodici anni stavo a lavorare e non avevo tempo di andare a scuola e non potevo andare a scuola purtroppo perché avevo bisogno di lavorare, però l'italiano riesco ancora a leggerlo. Nella proposta di controdeduzione e qui chiedo l'aiuto dell'architetto Pozzi che mi può spiegare la cosa, si dice che questo tipo di intervento cambierebbe il Piano per la zona 2, andrebbe ad intervenire su queste cose, però questo intervento non è precluso con altri tipi di, leggo perché altrimenti non mi ricordo, "la particolarità della funzione della destinazione potrebbe per altro essere prevista e verificata progettualmente attraverso altre modalità di attuazione". Quindi potrebbe, quindi significa non cambiare il PGT senza precludere la possibilità di farlo. Capisco bene, architetto Pozzi, o è altra cosa? Allora, voglio dire, quando si parlava che io facevo un intervento pretestuoso, questi sono interventi pretestuosi nel senso che si dicono cose che solo per dirle. Quindi io voto contro questo tipo di intervento.

PRESIDENTE

Grazie. Dichiaro chiuso il dibattito. Andiamo alla replica e dichiarazioni di voto. Le fa insieme o ne fa due?

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

No, prima faccio la replica. Tre minuti. Devo dire che il Consigliere Nigriello ha fatto bingo. Nel senso che ha centrato una cosa che volevo sottolineare, poi giudicate voi se siamo al teatro dell'assurdo come mi è stato detto l'altra sera rispetto alle minacce e alle intimidazioni che ho avuto o se stiamo parlando, invece, di cose serie. Non volevo dire questo, ma parto da questo, poi in dichiarazione di voto dirò il resto. Nella scheda, guardi, è in verde, l'ho sottolineato quello che lei ha letto. C'è scritto, si dice: "no, non lo fai". Stiamo parlando della possibilità di aumentare del 10% che però dava 60 metri e chi è che tira giù il tetto, ristruttura l'edificio per fare 60 metri, allora chiedono di fare due piani, che sono circa 150 metri per piano, che sono 300 metri, totale 10 camere. 300 metri di superficie utile, diviso 10, 30 metri, una camera d'albergo, eccetera, al lordo fanno giusto questi 30 metri quadri.

Arrivando al livello, mitigherebbe, è già stato detto, la presenza dell'edificio di fianco. Ripeto che non capisco dove vanno a fare la superficie drenante che è stabilita nella scheda, 30%, visto che la proprietà sono 170 metri che va da cima a fondo, c'è il portico in più sotto rispetto alle camere che sono fatte di sopra, ma quello è un dettaglio tecnico che, poi, verrà spiegato e qui si dice: "No, non lo puoi fare", però, io leggo integralmente quello che c'è scritto, "l'Osservazione non è accoglibile ponendosi in contrasto con quanto definito dal Piano per le zone A2", ma le hai definite tu le zone A2. Hai definito tu nelle zone A2 cosa si può fare e cosa non si può fare. Basta modificare la zona A2 e rendere compatibile l'intervento.

Poi, "la particolarità", cosa che lei ha letto, "della funzione e della destinazione potrebbe, peraltro, essere prevista e verificata progettualmente attraverso altre modalità di attuazione, in quanto l'eventuale accoglimento diverrebbe di difficile attuazione e controllo". Decodifico perché qui ragazzi, riuscire a trovare un satellite per riuscire a capire effettivamente che cosa si è detto, se non si è del settore e degli esecuti, non c'è l'esecuta, è andato? ... della parola si fa fatica a capirlo. Dice: "Guarda tu quella cosa qui non la puoi fare semplicemente se ti accolgo l'Osservazione. Non la puoi fare, però se applichi un permesso di costruire convenzionato o qualche altra diavoleria di carattere urbanistico per portare in fondo alla quale ci vogliono tre anni, magari può darsi che fra tre anni, quello che ti posso dare adesso semplicemente modificando una norma, te lo posso dare". Secondo voi questo è un modo di ragionare?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere De Capitani. Ha chiesto in dichiarazione di voto il Consigliere Pasquini. Prego.

CONSIGLIERE PASQUINI ANTONIO

Un minuto. Vede, io capisco che uno potrebbe essere contrario, appunto, a determinati Ordini del Giorno perché non li condivide nel merito, ma veramente non capisco come uno potrebbe essere contrario appunto perché dice: "Ma tu questo intervento, in linea teorica, potrai farlo". C'è differenza fra il potrebbe farlo e quindi quel potenzialmente e posso farlo ed è anche apprezzabile il suo intervento, innanzitutto sicuramente perché entra nel dibattito e credo che voterà anche dissentendo dal Gruppo che, di fatto, non partecipa al voto. Vede, diventa anche difficile però, perché poi alla fine noi che avevamo detto fin dall'inizio che non volevamo fare ostruzionismo e non riteniamo, comunque... ci sono sicuramente certi Ordini del Giorno, certi emendamenti che erano palesemente una modalità ostruzionistica, ma ce ne sono altri che ci sentiamo di entrare nel merito. Come ci sentiamo di entrare nel merito, cerchiamo di guardare le cose evitando di giustificarle sempre e comunque. Perché che mi sembra più che altro, vero che uno va a leggere, però mi sembra più che altro il tentativo di dire: "Ma, vedi io posso essere d'accordo, però di fatto ti ho scritto che in teoria potresti farlo", quindi credo la sua affermazione era che lei, comunque, nel merito era d'accordo di questo Ordine del Giorno e quindi dice che potrebbe uno in futuro farlo vedere. Io credo che qua non si tratta di entità, di intensità abitativa, però credo anche che non possiamo poi riempirci la bocca di Lecco città turistica, che servono più strutture, eccetera e, quindi, dovremmo investire, ci riempiamo la bocca all'interno dei convegni, tutta una serie di belle parole, però poi alla fine l'atto concreto noi dovremmo, non potremmo, dovremmo aiutare questa iniziativa, dovremmo fare delle scelte. Questo è quello che noi dovremmo fare.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Zamperini, prego.

CONSIGLIERE ZAMPERINI GIACOMO

Stavamo facendo una piccola conta perché giustamente vogliamo sempre essere allenati perché essendoci anche un po' di, come si dice? Non torpedine, torpore... un po' di intorpidimento, intanto salutiamo l'Assessore Tavola che ringraziamo per la presenza, quindi contiamo ogni tanto

per tenerci attivi nella serata. Domani conteremo anche di più perché andando più un là con l'orario sarà sempre di più facile correre il rischio di addormentarsi e, quindi, conteremo più frequentemente. Per tenerci svegli, non per altro. Se vedete che facciamo così non vi preoccupate che non è mica...

Mi rivolgo a lei, Consigliere Licini, perché è quella che inquadra un po' meglio la situazione della... Consigliere Boscagli se mi fai parlare... Mi tocca dentro, Presidente. Su questa situazione qua io sono francamente un po' in imbarazzo perché ero convinto che non permettesse il Piano di fare quell'opera, invece l'intervento del Consigliere Nigriello mi ha un po' turbato, mi ha lasciato un po'... diciamo mi ha creato un po' un senso di inquietudine. Prima di votare con coscienza questo Ordine del Giorno voglio sapere dal tecnico se è fattibile quel progetto che l'albergatore ha di aumentare il numero delle stanze oppure no. Perché se è come dice il Consigliere Nigriello che anche non votando questo Ordine del Giorno l'albergatore può fare, comunque, il suo lavoro, Consigliere Licini, mi rivolgo a lei così... se comunque l'albergatore può farlo, io voterò contro.

Se, invece, l'albergatore non può, questo Ordine del Giorno allora ha senso. Quindi credo che l'intervento da parte del tecnico, e su questo concorderà Consigliere, sia rilevante per capire se effettivamente ha ragione il Consigliere De Capitani, quindi dice: "No, dobbiamo modificarlo altrimenti il progetto non si fa", oppure ha ragione il Consigliere Nigriello e dice: "No, anche se non votiamo questo Ordine del Giorno, il progetto è comunque fattibile". Voterò a seconda della risposta che mi dirà il tecnico, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere De Capitani per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Visto che il tecnico non può fare dichiarazione di voto... Siamo in fase di dichiarazione di voto. Va bene, a parte che siamo ancora nel campo dell'equivoco nel senso che si descrivono delle situazioni che non corrispondono alla situazione reale. Poi, visto che vedo che qualcuno magari, seppure con ritardo, recupera a quelle che sono le situazioni magari leggendo solo la sintesi, io con tutto il rispetto e vorrei dire anche l'ammirazione dal punto di vista dell'impegno lavorativo di chi ha dovuto scrivere 350 pareri, non posso non notare che c'è stato un esercizio, forse anche dovuto vista la mole di lavoro, di semplificazione. Anche rispetto all'obiettivo che si voleva ottenere, perché, poi, l'input non se lo può dare da solo il tecnico. Se l'obiettivo era quello tagliamo tutto quello che è possibile tagliare, allora è chiaro che non si... Scusate, posso parlare? Consigliere, mi scusi se mi rivolgo anche io a lei... Se l'obiettivo era quello tagliamo tutto quello che era possibile tagliare perché ormai siamo al countdown e sta finendo tutto, se complichiamo le cose non ne usciamo più, forse non ne uscite lo stesso, è chiaro che chi doveva fare un parere ha fatto un parere diciamo così di sintesi, senza entrare un po' troppo nel dettaglio. Però sono stati dimenticati alcuni passaggi importantissimi perché questa proprietà aveva presentato nel 2008 l'Osservazione nella fase iniziale del Piano di Governo del Territorio, 2008, metà 2008, e poi, cosa ancora più importante e questo è un dispositivo di questa Amministrazione, adesso la recupero, nel 2012, attivando, qualcuno l'ha già ricordato prima, lo Sportello Unico, era stata presentata una domanda con la quale si chiedeva né più, né meno dell'attuabilità di quello che è stato richiesto nell'Osservazione e lo Sportello Unico aveva risposto in termini positivi. Nel 2012 aveva risposto in termini positivi. Che non si è andato avanti con questi quelli che sono le previsioni del Piano di Governo del Territorio centrano poco perché abbiamo una fase operativa e abbiamo una fase pianificatoria del Piano di Governo del Territorio. Allora, chiedo, votando a favore naturalmente di questo emendamento, ma cosa cambia in sostanza a livello anche di dimensionamento, senz'altro non dimensionamento abitativo, accogliere o meno questa Osservazione? Si chiede di alzare di due piani una struttura che è più bassa di due piani rispetto a quella che c'è vicino, portiamo da venti a trentadue camere l'offerta alberghiera in quella zona. Se abbiamo dodici camere in più vorrà dire che ci sarà meno

necessità di fare dodici camere su qualche altra parte del territorio, quindi occupare magari meno spazio da altre parti visto che lì...

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SINDACO

È stato l'operatore a non dare continuità allo Sportello Unico. La differenza è molto semplice, che se si dà questo tipo, tra virgolette, di "diritto", non lo si può dare individualmente solo all'operatore, ma a tutti quelli che sono in quella zona A2 di aumentare in maniera indiscriminata. Con lo Sportello Unico, invece, si dà questa possibilità, si affrontano anche temi non secondari come quello, discrezionalmente dentro lo Sportello, si vede tutta la pratica e in Consiglio ha in mano il boccino, come, per esempio, quello di derogare il sistema dei parcheggi, pensiamo a tutta una serie di queste cose. La differenza di fare pianificazione generale e inseguire come si sta facendo a partire dalle singole Osservazioni è solo questa. Perché se noi facciamo con le Osservazioni la politica generale, penso che non andiamo da nessuna parte, non stiamo facendo il bene di questa città. La differenza è abbastanza semplice, che nasce un diritto in tutte quelli che sono nelle condizioni A2. Non è che si può valutare singola situazione per singola situazione.

PRESIDENTE

Grazie. Andiamo al voto. Non avendo altre ...

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

È stato fatto un intervento che ha modificato delle cose per cui non sono d'accordo, modifica anche ...

PRESIDENTE

No, ma scusi, De Capitani.

(Seguono interventi fuori microfono).

Siamo in votazione. Dichiaro aperte le votazioni su questo punto. È aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 11 (undici) votanti. 8 (otto) voti a favore, 3 (tre) contrari. L'Ordine del Giorno è approvato.

Passiamo al numero 13. La parola di nuovo al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Ve lo dico qual è il nuovo precedente che con questa votazione. Dove è il 13? Abbiamo stabilito, ormai è già un bell'orario... Abbiamo stabilito che si può fare la dichiarazione di voto e, poi, non si vota. Ho chiesto se l'intervento del signor Sindaco fosse dichiarazione di voto. Ma se vuole fare dichiarazione di voto, vota.

(Segue intervento fuori microfono).

Lei ha detto che ha fatto dichiarazione di voto. Uno fa la dichiarazione di voto e, poi, vota, no? Si può fare dichiarazione di voto e poi si può non votare. Bene. Bello, bellissimo. Bello. Bellissimo.

(Segue intervento fuori microfono).

Andate avanti così che andrete molto lontano.

Comunque recupero il ragionamento di prima che non mi è stata data la possibilità di fare che mi sembrava ovvio prima di votare, dare anche su quello che è stato, su un parere espresso dal signor Sindaco, qual era, invece, a mio parere, anche la motivazione dell'emendamento che è stato presentato. Evidentemente è chiaro a tutti che nel modo di affrontare queste situazioni c'è una certa differenza tra come la pensa, con tutto il rispetto, il signor Sindaco e come la penso io.

Io non mi sarei mai permesso, mai, di presentare un'Osservazione diciamo generalista che riguardasse tutte queste zone in modo tale da mettere tutti sullo stesso piano. L'ho fatto solo ed unicamente perché nell'Osservazione, nell'Ordine del Giorno che ho presentato, c'è una considerazione anche di carattere puntuale che riguarda quel caso. Cioè, non mi riferisco a tutti gli edifici alberghieri presenti in città che, concordo, devono essere messi tutto sullo stesso piano, però i Piani di Governo del Territorio, tutti gli strumenti urbanistici, l'ho già detto venti volte, se devo continuare a dirlo un'altra volta perché ogni venti pagine uno deve trovare il Regolamento, ma vedo che il concetto non passa, noi dobbiamo cercare, dove è possibile fare, a livello puntuale, di individuare in un contesto generale però delle situazioni che devono essere trattate in quanto tali. Noi, ad esempio, gli edifici di carattere storico che sono un involucro, sono un edificio, sono un volume né più, né meno di un altro edificio di carattere storico, li trattiamo nello stesso modo degli altri sì o no? No, li trattiamo in un altro modo. Noi un edificio che si trova, che so, nella fascia di rispetto fluviale lo trattiamo come uno in una zona dove non c'è nessun tipo di vincolo? No.

Allora un edificio, seppur alberghiero come questo, che si trova in una situazione dove il suo ampliamento, il suo sopralzo porterebbe anche a risolvere un problema di carattere estetico, oltre che aumentare, comunque, l'offerta turistica senza danneggiare gli altri che si trovano nella stessa situazione, "perché deve essere trattato come gli altri?", mi chiedo. Perché? Se non facciamo questo distinguere, è inutile che facciamo, per esempio, i Piani di attuazione, che facciamo i vari ATU con una serie di norme di disciplinari che distinguono anche i minimi particolari. Qui sembra, dall'intervento che è stato fatto, che io ho detto che essendo un albergatore teniamo un trattamento diverso rispetto a tutti gli altri. Lo teniamo diverso solo perché si trova in quella particolare situazione e niente più. Quindi non fatemi dire delle cose che, invece, non ho assolutamente detto. Riguardava puntualmente solo quel caso.

Siamo all'Osservazione 13. "Con riferimento all'Osservazione al PGT del Comune di Lecco protocollata con il numero 49, non ritenuta accoglibile nella controdeduzione all'Osservazione medesima, relativa a prevedere maggiore tutela per le emergenze architettoniche ed urbane presenti nell'ATU 05, l'ATU corso Martiri – Isola Viscontea", attenzione, antenne molto attente perché stiamo parlando dell'Isola Viscontea, "più esattamente la ex Villa Baroncini e l'area del giardino della stessa in modo da conservarne il più possibile il mantenimento e la conservazione. Verificato che trattasi di testimonianze progettuali presenti anche negli archivi comunali", qui devo ringraziare ancora l'ingegnere che abbiamo citato prima che c'è una relazione anche di un progettista, di un operatore di questo Baroncini, del progettista Gattinoni se non ricordo male, vado a memoria, che era quello che aveva anche progettato il campanile, quello che aveva progettato anche la prima sistemazione della piazza Manzoni con un monumento a Manzoni, cosa che probabilmente diciamo non è di dominio complessivo o di conoscenza di tutti i Consiglieri, "verificato che trattasi di testimonianza progettuali presenti", stavo dicendo, "anche negli archivi comunali ed ascrivibili allo stesso progettista, lo dico, del campanile della basilica cittadina come documentato nella Osservazione in oggetto, ricordato che trattasi di testimonianza architettonica importante che, a prescindere, dovrebbe essere comunque tutelata in qualsiasi intervento di carattere urbanistico, anche eseguito in fregio", cioè non esattamente su quella villa, "con il presente Ordine del Giorno si impegna l'Amministrazione Comunale in caso di rilascio di qualsiasi tipo di autorizzazione relativa all'Ambito di Trasformazione Urbana 05", ripeto, corso Martiri – Isola Viscontea "a verificare che qualsiasi intervento progettuale inerente l'Ambito di Trasformazione medesimo, prescriva il più possibile il mantenimento e la conservazione delle emergenze richiamate in premessa, anche se tali prescrizioni non dovessero essere in sintonia con quanto puntualmente disciplinato nel Documento di Piano per l'ATU 05 ovvero a modificare anticipatamente per l'intervento previsto dall'ATU 5 tale disciplina al fine di garantire lo stesso risultato di tutela e conservazione".

Faccio un pelo di fatica dopo quattro o cinque ore, perché non voglio rileggere anche la relazione, quindi vado a memoria, ma penso di ricordarmi abbastanza bene perché questo è uno di quelli Ordini del Giorno rispetto al quale mi ha anche aiutato, voglio dire stimolato, uso questo

verbo così serve a quest'ora, la relazione che ho letto da parte di questo signore, questo tecnico che ha accompagnato con una serie di Osservazioni.

Questo ATU, Isola Viscontea, attenzione, ATU che riguarda anche l'Isola Viscontea. Nella relazione allegata, premesso che nell'ATU è presente anche quella villa che viene conservata dall'ATU, che dà proprio su corso Martiri, edificio che viene descritto anche a livello architettonico molto bene, io non li voglio leggere, magari ho sei minuti dopo e qualche accenno lo faccio dopo, è descritta anche quella che era la situazione quando venne costruita l'altro secolo, non più il secolo scorso purtroppo, nell'800, la villa. Davanti, la villa verso il lago, c'era tutto un grande giardino che dava la possibilità al signore dell'epoca, questo Baroncini, di potere dalla sua villa, pur potendola costruire in mezzo al giardino, fu anche una scelta strategica, di costruirla sul viale, di prospettare praticamente verso il lago, con tutto il giardino davanti e l'Isola Viscontea che c'era anche allora, anche se non c'erano dei volontari che la tenevano in ordine perché la tenevano in ordine direttamente gli stessi proprietari. Poi con il passare del tempo questo giardino è stata gradualmente modificato ed è stato utilizzato perché, giustamente, l'espansione industriale del secolo scorso, in questo caso, non è andata troppo nel sottile nel rispettare alcuni dettami, ad esempio noi abbiamo avuto una serie di ditte che sono state costruire senza autorizzazione perché non potevano essere date nella fascia di rispetto, dal 1904 in avanti, dei dieci metri dai torrenti perché il Regio Decreto è del 1904. Quindi quelli che hanno costruito sopra il Caldone e quanto altro l'hanno fatto senza che nessuno potesse autorizzarli. Poi dato che pagavano, comunque, all'erario dello Stato i diritti perché erano vicini ai corsi d'acqua, "pecunia non olet", come si dice, quindi nessuno è andato troppo nel merito. Nel caso specifico, invece, quell'ambito è stato utilizzato per costruire dei capannoni che adesso nell'ATU vengono previsti in demolizione, manca mezzo minuto... in demolizione. Ho guardato l'ATU e quella che era una scelta che se uno avesse saputo, però purtroppo questa individuazione non è stata fatta di questa presenza del giardino avrebbe cercato di ricostruire nell'ATU questa visibilità verso il lago. Invece l'area di concentrazione degli edifici su questo ATU va a occupare anche una parte del giardino originario. Per cui dalla villa o, comunque, da corso Martiri, questo cono visivo sarà in gran parte occupato.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al dibattito. Ha chiesto la parola Stefano Parolari.

CONSIGLIERE PAROLARI STEFANO

All'interno di una programmazione urbanistica seria, proprio perché ci troviamo di fronte ad affrontare la questione del DM 1444 del primo aprile '68, cioè zone A urbanizzate in assenza di servizi è legittimo programmare la costruzione di aree pubbliche e l'esproprio di aree pubbliche a parcheggio, eccetera e nel combinato disposto del PGT quest'area probabilmente avrebbe dovuto tradursi in parcheggio e conservazione del parco. Nella logica urbanistica ci sta questo e basta. Come si fa a costruire questa cosa? Lo si costruisce recuperando l'area e "obbligando", tra virgolette, prevedendo che gli standard urbanistici di chi costruisce vengano acquisiti all'interno di queste strutture. Facciamo conto che tutto il corso Martiri, anche questo Consiglio Comunale ha trattato Ordini del Giorno della Sinistra che impegnavano il Comune ad affittare... della Sinistra Antipopolare, non della Sinistra popolare rappresentata da Magni, la Sinistra antipopolare che si fa chiamare Sinistra per obiettivi di opportunità, ma che fa politica di Destra, comunque detto questo vi ricordo che quando finì, quindi parliamo del 1999, l'utilizzo di una certa area come parcheggio dell'ospedale il Comune avrebbe dovuto pagare un affitto per fare parcheggiare i cittadini, quindi credo che qualcuno avesse quella concezione giusta che effettivamente quell'area dovesse essere destinata a questo. Questa è la mia visione di urbanistica, è la visione del Decreto 1444 del 1968 sul recupero degli standard urbanistici nelle aree neanche tanto di frangia dei centri urbani di zona A e non è applicato in questo caso.

Detto questo, ci troviamo a fare un appello per questa Villa Baroncini che tutto possiamo conoscere perché si fronteggia. Non conosciamo il dietro, vedendo il fotogrammetrico e la foto si

vede anche un bel parco posteriore, quindi credo che al di là delle prescrizioni di accettazione di questa cosa... cioè noi in questa città abbiamo speso risorse pubbliche, parlo non tanto della vecchia Camera di Commercio progettata sempre da questo ingegnere e le due colonne a portici al fianco del palazzo delle Paure. Con il Palazzo delle Paure abbiamo recuperato, spendendo tre milioni e mezzo in totale, conservato delle parti che erano contestabili, cioè conservare delle spine di 80 centimetri su un edificio non storico non so che senso abbia, ed invece di fronte ad una villa di caratteristiche giudicate di stile eclettico, pensiamo di dovere fare un Ambito di Trasformazione. Quello che viene richiesto è la conservazione di questa villa. È chiaro che determinati carteggi, al di là dell'opinione del Consiglio Comunale, potremmo impegnarci a recuperarli e sentire quali sono i pareri della Sovrintendenza, cioè, siccome, c'è stato segnalato come un edificio di valore, chiederemo a chi di competenza, quindi alla Sovrintendenza Architettonica, se questo edificio e la sua pertinenza, cioè il parco di pertinenza, hanno un valore di conservazione, oppure no.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Giovanni Colombo, prego

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Siccome ho capito che probabilmente sarà l'ultimo intervento della giornata, sono molto, molto felice di fare questo intervento e devo anche sincero un po' emozionato, perché parlare di due personaggi, perché non ho avuto il piacere di conoscere nessuno dei due, ovviamente, uno è Enrico Gattinoni, ovviamente, che è stata una persona veramente importante per questa città visto che nel 1886 ha progettato cose molto importanti, come il recupero di piazza Manzoni e quanto altro, quindi mi sembra una persona veramente meritevole, ma soprattutto vorrei sottolineare, faccio una provocazione, certo che è una provocazione dell'una di notte, ma io darei ad una persona così giovane, mi risulta che ha trent'anni questo ingegnere Carlo D'Alessio perché sono andato a vedere la ricerca che ha fatto e quello che ha fatto, è veramente molto lodevole avere un ragazzo così giovane in città, non lo conosco, spero di conoscerlo presto, perché dimostra di amare ed apprezzare, senza avere interessi, perché non credo che ce li abbia, la nostra città e di conoscerla molto bene. Quindi veramente spero di conoscerlo al più presto perché mi sembra che sia una persona che se lo meriti, anzi meriti anche di conoscere me, quindi spero di poterlo fare al più presto. Anche io sono molto preoccupato, vista la situazione che c'è, non me ne vogliamo gli amici ed i conoscenti di 'Appello per Lecco', ma vista la situazione di tutta l'area limitrofa, vista la situazione quindi dell'Isola, di quello che vi state occupando, visti gli operatori che saranno gli stessi operatori che stanno operando in altre parti della città, credo che un occhio particolare su questa area serva assolutamente, visto che, se non sbaglio, poi non voglio beccarmi una querela, ma sono gli stessi operatori che stanno operando a Castello, davanti a casa mia, credo che non ci vogliamo due occhi, ma ci vogliono quattro occhi. Ve lo posso garantire perché il cantiere di Castello sta procedendo e vi assicuro che merita una attenzione. Magni, visto che vai sempre in bicicletta, vai a farti un giro a Castello perché veramente la situazione di quel cantiere è da monitorare giornalmente. Lo faccio tutti i giorni io, ma se vuoi farlo anche tu.

(Segue intervento fuori microfono).

Lo chiederò anche al Direttore Lavori, signor Sindaco. So chi è il Direttore Lavori, non si preoccupi, Sindaco. Comunque penso di avere dimostrato più di una volta che non guardo in faccia nessuno, quindi non si preoccupi che chiunque sia il Direttore Lavori controllerò e monitorerò questa cosa perché per me è rimane il più grande scempio fatto negli ultimi anni nella nostra città. l'ho detto all'inizio e lo dirò fino a che creperò, anche se ci abito davanti e creperò insieme a loro.

(Segue intervento fuori microfono).

Un regalo di ventitre appartamenti, quello lo sappiamo. Tornando a noi, quindi, una massima attenzione su questa Villa, su Villa Baroncini. Un occhio di riguardo particolare, quindi questo ultimo Ordine del Giorno della giornata mi sembra meritevole di attenzione e, quindi, sicuramente il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Giovanni Colombo. Consigliere Magni, prego

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Non lo dico provocatoriamente, ma forse bisognerebbe dare una benemerita civica a questo giovane ingegnere.

(Seguono interventi fuori microfono).

Non si può dare una benemerita ad un Consigliere, dovrebbe dimettersi, comunque dovrebbe essere immaginata una benemerita per questa persona che ci aiuta a capire alcuni angoli di Lecco che magari ci sfuggono. Anche io ci abito relativamente vicino e non conoscevo tutti questi aspetti. Mi pare di capire che l'ingegner D'Alessio non è un operatore di Econord. Detto questo, volevo fare una piccola riflessione. Sono d'accordo anche io che si debba prestare attenzione su questa villa. Anche io condivido l'idea che parte di quello spazio dovrebbe essere dedicato a parcheggio di arroccamento per chi venendo da sud della città, venendo da Maggianico, si fermi lì e non entri in città. Sarebbe una cosa interessante. Uno sente sempre argomentazioni e contro argomentazioni per dire che ci sono cose più importanti da fare, eccetera, eccetera.

Detto quello, io credo che partire dai casi puntuali... in fondo, quando costruiamo un Piano partiamo sempre da situazioni più o meno puntuali. Facciamo un'opera di induzione e partiamo da casi particolari per estrarre delle leggi più generali, dei Piani, sostanzialmente. Non vedo al cosa in modo particolarmente scandaloso, anzi mi pare un meccanismo logico. Ovviamente ognuno, quando valuta degli aspetti particolari, può arrivare a conclusioni e modalità di pianificazione diverse proprio perché sono dei Piani particolari. Sarebbe invece sbagliato partire, ovviamente, da un meccanismo deduttivo in cui uno ha un piano nella testa e lo cala forzatamente sulla città e sui cittadini. Questa è la vecchia pianificazione, non dico neanche sovietica. È un meccanismo di pensiero che non è condivisibile perché la città è un organismo vivente, non funziona così.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Magni. Consigliere Boscagli. Prego.

CONSIGLIERE BOSCAGLI FILIPPO

Grazie, Presidente. È inutile ripetere gli elogi all'ingegnere che ha presentato l'Osservazione numero 49 per puro amore del luogo. Ciò nonostante io questa volta non sono d'accordo con l'Osservazione presentata perché, pur condividendo la spinta ideale descritta dal presentatore e nel caso, poi, anche dall'Ordine del Giorno, pur condividendone la spinta ideale, ma conoscendone direttamente anche la realtà, pur conoscendo direttamente anche la realtà in cui si trova la villa, il contesto in cui si trova e lo stato di degrado in cui si trova oggi, non credo che rappresenti più che una totale decadenza per lo stato in cui si trova oggi. La villa è in decadenza, il giardino penso che non esista praticamente più se non per parte del muro esterno, praticamente distrutto, al contrario il contesto di contorno presenta ville non dico di pregio, ma che hanno una storia nettamente più lunga e anche per la città più meritoria. Da un lato come storia più lunga penso alla villa gialla che c'è dove c'è la scalinata della Villa Viscontea che è presente già in dipinti del diciassettesimo secolo, è rimasta pressoché uguale, anzi riqualificata negli ultimi anni. Alla parte opposta della strada, penso all'incrocio tra corsi Martiri e via Como dove le case del luogo hanno avuto un ruolo da protagonista negli ultimi drammatici giorni della fine della seconda guerra mondiale, quindi con gli ultimi caduti lecchesi nella guerra di liberazione. Per cui l'area di cui parliamo oggi è poco meno che in uno stato di degrado, sia per l'abbandono della struttura che del parco da decenni.

Ora, pur con tutte le tutele del caso, l'ATU in questione cita due aspetti fondamentali sui quali io mi trovo d'accordo. Un collegamento che adesso non esiste tra corso Martini e l'Isola Viscontea e viene citato nell'ATU per cui trovare una modalità per rompere questa cesura tra una delle vie principali e la sponda fiume, per cui trovare una modalità di accesso diretto dei pedoni senza passare dalle case limitrofe o entrando direttamente dall'inizio di via dell'Isola, e questo

l'ATU lo prevede, così come un collegamento urbano con il Politecnico che, ricordiamo, dall'altra parte del quartiere ha totalmente riqualificato l'area perché per chi lo vede, io lo vedo direttamente dalla finestra, il Politecnico, pur essendo qualcosa di volumetricamente imponente, pur avendo ripreso volumi già preesistenti, è oggettivamente un luogo totalmente qualificante pur essendo totalmente innovativo rispetto ad un contesto che è per alcuni aspetti di fine '800 inizi '900, per altri il classico brutto architettonico degli anni '60/70. Quindi il collegamento, la speranza che per lo meno io ripongo anche in quel tipo di intervento, un'area pressoché allo sbando sia per i fattori di degrado più volte denunciati come l'abbandono di rifiuti, maleducazione e inciviltà varia, possa vedere nuova luce in quell'area una realtà simile al collegamento ideale fatto con il Politecnico, per cui da area pressoché inutile e abbandonata che vediamo oggi, possa vedere un'area totalmente riqualificata e che sia elemento qualificante della zona. Quindi, a meno che la Sovrintendenza, e a quel punto lì mi fermerei, non chieda una reale totale come Ente preposto, io auspico che semmai ci sia la realizzazione dell'ATU, questa sia totalmente coerente con gli obiettivi che si è preposto chi ha steso l'obiettivo dell'ATU 5. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Chiuso il dibattito. La parola per la replica al Consigliere De Capitani.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Dapprima la replica perché volevo spiegare che gli obiettivi di questo Ordine del Giorno sono molto meno ambiziosi di quelli che sembrerebbero anche dall'intervento che ha fatto adesso Filippo Boscagli. Qui non si chiede di eliminare la possibilità di intervenire su quell'area. Lo si vede, anche nell'Osservazione che è stata presentata, è stato occupato da superfici industriali e commerciali dismesse tutto lo spazio che c'era e l'ATU ha l'obiettivo, stavo dicendo la pretesa di riqualificare l'area. Va benissimo. Quello che si chiede, fermo restando che la villa avrebbe avuto più di cinquanta anni nel '42 quando è uscita la prima Legge di tutela, sarà sicuramente vincolata dai beni storici, non può non esserlo, fermo restando che l'ATU non prevede l'intervento sulla villa. La villa è completamente fuori. L'ATU, però, prevede e io non chiedo nell'Ordine del Giorno di ridimensionare neanche l'elevato valore insediativo, avrei potuto farlo ma uscivo fuori dall'indirizzo che mi era dato su quell'ATU, è sproporzionato l'intervento di superficie utile in quell'ATU. Chiedo solo di modificare la zona di concentrazione dei nuovi volumi, belli spero, come quelli dell'Università, che si vogliono costruire in quello spazio, per lasciare libero quello che è uno degli indirizzi che viene citato nell'ATU, fermo restando che il collegamento si potrebbe fare comunque con qualsiasi tipo di intervento, ma è quello di creare una connessione diretta che non c'è in tutto Corso Martiri, che non c'è in tutto corso Martiri, fra la viabilità del corso stesso e il lago, il fiume come in quel caso. Dato che il giardino originario aveva questa caratteristica perché il proprietario Baroncini quando costruì la villa, la fece proprio qui in alto, in alto inteso distante dal fiume, per avere tutto il giardino, forse per ammirare il tramonto sul monte Varo, a seconda delle stagioni. Chiedo solo di ripristinare praticamente la collocazione degli edifici che possono essere fatti esattamente come superficie utile come previsto dall'ATU, ma lasciare questo spazio più libero e non come previsto dalla localizzazione che hanno fatto e rendere ancora più ampio il cannocchiale visivo del lago percorrendo corso Martiri. Solo questo, non chiedo di togliere l'ATU dalla programmazione.

PRESIDENTE

Grazie. Per dichiarazione di voto il Consigliere Magni.

CONSIGLIERE MAGNI ALESSANDRO

Io osservo che questa villa è per molti diversi è quasi una replica, dico per molti versi, della ex portineria dell'ex ospedale che è stata completamente ristrutturata. È molto simile. Anch'io sono per conservarla e per mantenere il passaggio tra corso Martiri e la zona dell'Isola. Dall'intervento di

Filippo Boscagli parrebbe che lui chieda questo passaggio per evitare che passino sotto casa sua, ma io auspicherei un'altra cosa, sempre per rimanere in famiglia, che dal Politecnico una delle due case, non so se quella rossa dove c'è inserita... dove si vendono prodotti che frequenta molto Zamperini, o l'altra ci sia una cessione di passaggio pubblico in modo che si crei una continuità dal Politecnico. Penso che Filippo Boscagli da questo punto di vista possa metterci una buona parola.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Giovanni Colombo, prego.

CONSIGLIERE COLOMBO GIOVANNI

Grazie. Utilizzo i tre minuti per la dichiarazione di voto e per fare una precisazione al signor Sindaco. Signor Sindaco, io so che a lei, purtroppo, ma dovrà farsene una ragione, le mie fotografie non piacciono e a volte danno l'orticaria. Le dico che alla fine del suo mandato io organizzerò una mostra fotografica in città delle foto fatte in questi cinque anni così chiariamo tutto. Se lei non ha problemi, io le mando il mms, come si chiama, del cartello del cantiere di Castello, in cui precisa che l'ingegner Siani si è occupato dei cementi armati e non ha la direzione dei lavori. Quindi specifichiamo perché c'è gente che non è del settore. Quindi gliela mando, ho la foto dei cartelli che sono abituato a farle, faccio anche queste cose. Glielo dico che l'ingegner Siani ha fatto quello. Purtroppo, però, devo dire che la responsabilità è della sua Giunta per quelli che si sta realizzando. Quindi l'ingegner Siani ha fatto i cementi armati, la Giunta ha approvato questa roba e noi siamo lì che la subiamo. Questo per l'inciso, però se vuole le mando la fotografia tanto ormai il mio telefono esplose di fotografie. Non c'è problema. No, la mando precisa. Se vuole le mando anche qualche mia foto, così quando avrete gli incubi ... Scherzo, ho fatto una battuta all'una di notte. Posso farla. Ho beccato per una volta il Sindaco che non è ...

(Seguono interventi fuori microfono).

Scherzo, si può anche sdrammatizzare un attimo.

(Seguono interventi fuori microfono).

Sono andato a fondo anche di questo. Non c'è problema, signor Sindaco. Le ripeto che farò la mostra fotografica a fine del suo mandato. Comunque concludo che il mio voto è ovviamente e convintamente a favore per questo Ordine del Giorno mio e del mio Gruppo e auguriamo a tutti una buona notte, ci vediamo domani sicuramente, dopo la votazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Chirico ha chiesto la parola.

CONSIGLIERE CHIRICO GIORGIO

Vista l'ora, visto anche il dibattito che ha rappresentato con molta puntualità le motivazioni, annuncio un voto contrario del nostro Gruppo.

PRESIDENTE

Grazie. Non ho altre richieste. Chiuse le dichiarazioni di voto, andiamo in votazione e stiamo votando sull'Ordine del Giorno numero 13. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Abbiamo 11 (undici) voti, 11 (undici) votanti, 5 (cinque) a favore, 6 (sei) contrari, l'Ordine del Giorno è bocciato.

Comunico, come da convocazione, che domani alle 13.00 iniziamo l'altra seduta del Consiglio che è ad oltranza, prevedremo ovviamente delle brevi pause ogni due ore e mezza, tre, vediamo di organizzarci. Vi annuncio già che molto probabilmente faremo una pausa di un'ora verso le ore 19.00 per andare a cena. Comunque domani ci gestiamo il tempo nel modo più proficuo. Oggi oramai, è già il 28 oggi ... nel modo più proficuo possibile... Può dire una cosa.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Lei sa che ci sono anche pronunciamenti molto precisi che oltre un certo orario, sto parlando le ventiquattro ore e quanto altro, non può essere portato avanti il Consiglio ad oltranza... Questo lo sa.

PRESIDENTE

Comunque è convocato ad oltranza domani, valutiamo insieme.

CONSIGLIERE DE CAPITANI GIULIO

Comunque me lo faccia dire perché, veramente devono essere rispettati i diritti anche dei Consiglieri.

PRESIDENTE

La ringrazio. Comunque la convocazione come sapete è ad oltranza. Buona serata a tutti.

Del che si è redatto il presente verbale, che viene in appresso sottoscritto e firmato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alfredo Marelli

IL SEGRETARIO GENERALE

Paolo Codarri
